il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

◆ Lire 40 — ROMA, 5 agosto 1951 — Num. 31 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

PROGRAMMA
Produttivismo
Occupazione integrale
Democrazia
Difesa della Lira
Riforma burocratica
Riforma agraria

PROGRAMMA
Carne a L. 500 il Kg.
Ortaggi a L. 50 il Kg.
Frutta a L. 50 il Kg.
Generi alimentari

GLI OBBIETTIVI DEL GOVERNO

— Eccellenza, la pianti con le parole e sia questo il suo programma!

Libere brezze,
in Ungheria il Tribunale impazza:
O dolci lacci, e languide capezze!

Madama la Marchesa!

Fior di gaggia,
il Biancofiore che di sè ci bea
dopo il rimpasto ha più fame che pria

ALLELUJA! Alleluja! La pace è tornata in Corea (ma i combattimenti continuano), Coppi e Bartali hanno vinto (ma il *Tour* lo abbiamo perduto), De Gasperi ha formato il nuovo Ministero (ma è quello vecchio)... Tutto il resto fila altrettanto bene, specie da noi, grazie alla

Magnifica organizzazione

della quale sta dando un magnifico esempio il Ministero delle Finanze, in occasione della denuncia dei redditi:

... che dovrà essere effettuata entro il 10 ottobre prossimo. Gli uffici sono naturalmente già attrezzati per un lavoro di così vasta portata. Non mancano più che dei particolari trascurabili, per esempio... le schede su cui la denuncia deve essere compilata.

Poichè la legge è stata pubblicata il 31 gennaio u. s., ne viene di conseguenza che l'Amministrazione finanziaria assai oculatamente ha lasciato trascorrere ben sette mesi per predisporre le schede stesse, mentre lascerà al contribuente un mesetto appena per compiere il suo dovere.

Altro esempio di

Eccezionale oculatezza

ci viene comunicato da lettori di Firenze, dove

... è stata iniziata la campagna contro i rumori notturni. I vigili urbani, sono stati opportunamente quadruplicati... « di giorno » e, comandati agli angoli più remoti della città, elevano il maggior numero di contravvenzioni possibile: un solo nostro lettore è stato « pizzicato » cinque volte in una settimana! E ciò SEMPRE DI GIORNO. La stampa cittadina può a ragione elevare il suo grido di giubilo per le « 3000 contravvenzioni elevate in una settimana dai vigili diurni per rumori notturni ».

Non meno bene vanno le cose anche nel Territorio Libero di Trieste, dove continuano le

Buone azioni

degli alleati verso l'Italia: è accaduto che

... la Pretura di Milano ha spiccato mandato di cattura contro un truffatore di orologi, e l'ha trasmesso alle autorità di Trieste con tutte le indicazioni necessarie per raggiungere il prevenuto, abitante colà. Ma il Procuratore di Stato del Tribunale del T.L.T. ha risposto:

« Spiacenti non poter dar corso, per disposizioni vigenti in questo Territorio, alla richiesta di esecuzione mandato cattura emesso da codesto ufficio, si restituisce l'ordine stesso ».

Se le interessa conoscere altri particolari, madama, possiamo

Ha da veni...

dirle che la nota è redatta in lingua inglese su carta intestata della « *Police Force Allied Military Gouvernement* »!

Nel contempo fa piacere rilevare quale

Bella amicizia

stia nascendo fra Tito e Gran Bretagna, la quale ultima invia in Ciucoslavia persino messi in visita solenne.

Tutto ciò incoraggia, naturalmente, il nostro caro vicino maresciallo ad usarci una infinità di quotidiane cortesie, sul tipo delle seguenti:

... Due civili di origine italiana sono stati uccisi dalle guardie jugoslave mentre tentavano di passare il confine.

Tito ha deciso di potenziare al massimo la marina da guerra, allo scopo di difendere la Jugoslavia dalle « mire aggressive dell'Italia »...

A Capodistria è stata organizzata una manifestazione contro... la revisione del Trattato di Pace con l'Italia...

Tutta la stampa jugoslava sta inscenando una violenta campagna antitaliana, in cui si sollecita il paese alla annessione della Zona B e si accusa l'Italia di esercitare lo spionaggio nella penisola istriana...

Sarà, ma abbiamo l'impressione che qualcosa di molto carino si stia maturando da quelle parti nei nostri riguardi, col grazioso concorso dell'Inghilterra e la condiscendenza dell'America.

E' fin troppo nota, del resto, la generosa bontà e la

Candida ingenuità

degli inglesi (che Dio li strabenedica). Le basti, a titolo di esempio, questo commovente episodio:

... i barcaioli di Londra hanno scioperato per ventiquattro ore in segno di protesta contro « imbarazzanti condizioni di lavoro »: le ragazze — essi hanno detto — hanno l'abitudine di andare in barca, ed i moli sul Tamigi sono molto alti, per cui le ragazze sbarcando, debbono arrampicarsi verso l'alto. I leggeri tessuti estivi e la brezza del Tamigi fanno il resto, sì da provocare fieri rossori sul volto dei pudibondi barcaioli. Al problema si presentavano varie soluzioni: abolire le ragazze o abolire le loro gonne, oppure abolire i moli del Tamigi o abolire la brezza che soffia galeotta sul fiume, o innalzare il bordo delle barche, oppure bendare i barcaioli al momento dell'attracco. Alla fine un tale ha avuto un'idea felice, che è servita a porre immediatamente fine all'agitazione: i barcaioli, al momento critico, d'ora in poi volteranno il capo dall'altra parte.

E poi noi ci lagniamo di Andreottino nostro! Che deve fare quando l'umanità va diventando, in Inghilterra come da noi sempre più assetata di

Pudore

Senta il caso accaduto ad

ARIANO IRPINO — Un contadino ha dato in fitto un pezzo di terreno ad un altro contadino: il prezzo — stabilito con regolare contratto scritto — erano le prestazioni della moglie di quest'ultimo. I carabinieri sono intervenuti, ed hanno altresì saputo che analogo contratto era stato fatto tempo fa dai medesimi contadini, ma in senso inverso, e cioè la prima volta era in ballo la moglie dell'altro...

Cose che capitano nelle migliori famiglie! La novità sta soltanto nel contratto scritto e firmato dalle parti.

A proposito di firme val la pena qui di citare il

Caso di correttezza

verificatosi alle elezioni francesi:

... un deputato gollista ha ora chiesto l'annullamento della elezione di Thorez a deputato della quarta circoscrizione della Senna, perchè la domanda di candidatura presentata portava LA FIRMA CONTRAFFATTA del leader comunista, da molti mesi in cura presso una clinica di Mosca. Il dibattito si è concluso con un voto per appello nominale, e l'elezione di Thorez è stata convalidata con una lievissima maggioranza.

Se prova uno di noi a mettere una firma falsa su un atto qualsiasi, passa l'anima dei guai; mentre un capo di partito comunista può far mettere quante firme false vuole, perchè gliele riconosce per buone persino il parlamento.

E qui, poichè lo spazio stringe, è d'uopo passare in rassegna i più recenti

Motivi di allegria

In Francia è morto Pétain; le autorità hanno permesso l'incisione sulla tomba della qualifica di Maresciallo, in cambio della dizione « abitante in Rue Gabirle Guzth », anzichè « detenuto in Rue Gabirle Ruzth ». Quasi che così si facesse la storia!

A Gerusalemme è stato assassinato Re Abdullah, di Giordania: durante i funerali in un conflitto sono morte quaranta persone. Il Medio Oriente è ormai maturo per grandi avvenimenti.

In Ungheria continuano le deportazioni dei cittadini, fra i quali anche l'ex ministro a Roma, Villani... Evidentemente il « lavoro volontario » previsto nel piano quinquennale non deve aver dato troppo buoni risultati...

Uno specialista interplanetario ha assicurato che presto la luna diventerà una colonia della Terra: ha previsto anche le relative complicazioni, perchè se ci arrivano prima gli americani, potrebbero rivendicare questo territorio, mentre se ci arrivano i russi, ecc. ecc.

Dopodichè, madama carissima, ci buttiamo a pesce sulle più interessanti

Note mondane

Complimentatissimo negli ambienti armistizialistici internazionali

... il caporale americano della 24ª divisione combattente in Corea, Leonard George, che ha impiegato tre giorni per scrivere alle sue 57 fidanzate.

Applauditissima dalla folla nello stadio di Birmingham

... la campionessa June Foulds, che ha vinto la corsa delle 100 yarde, rossa in viso fino alla radice dei capelli, reggendosi a stento con le mani i pantaloncini che le erano scesi sino a metà gamba.

Assai quotato negli ambienti credenzonistici

... l'incognito torinese che asserisce di aver finalmente trovato un sistema per vincere a lotto: egli, però, anzichè giocare i propri numeri sicuri, li venderà a chi glieli pagherà adeguatamente.

Festeggiatissimi negli stessi ambienti anche

... i due giovani siciliani che — imbarcatisi per settecentomila lire come clandestini a Genova diretti a San Francisco in California — sono stati sbarcati dopo un mese di cabotaggio mediterraneo... in Sicilia.

Per finire, madama, eccole uno dei nostri più gravi problemi, che sta per essere felicemente risolto nelle

Alte sfere

della politica:

... l'on. Caroniti ha presentato una interrogazione al Ministro degli Interni per sapere come mai una nuova disposizione ministeriale fissi ad un metro e sessantotto la statura minima per gli arruolamenti nella Celere. Chi ha subito fatto eco all'intervento dell'on. Caroniti è stato l'on. Romita. Appena conosciuto il provvedimento di Scelba, il « Padre della Repubblica » è montato su una sedia e su tutte le furie.

— I celerini ad un metro e sessantotto! — ha gridato. — E' un sintomo! Scelba li vuole corazzieri! Vedrete che anche per le nuove elezioni della Camera e del Senato fisserà l'altezza minima dei candidati! —

Con la quale, Cittadina carissima distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere un rimpasto ministeriale che riduca di uno, invece di aumentarlo di sette, il numero dei Sottosegretari, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Credere, combattere ma soprattutto OBBEDIRE

E' diffusissimo nella nostra allegra Repubblica il modo di dire che per indurre gli Italiani a far qualcosa, bisogna proibirla: forniamo invece la prova che questa è una pura calunnia. Infatti non solo gli Italiani sono ossequienti alle leggi vigenti, ma addirittura alle leggi future, a quelle non ancora promulgate.

Ecco la riproduzione fotografica per quanto parziale, dell'involucro di un notissimo estratto per brodo: riuscite a leggere che cosa dice la nota?

ER BRODO
DI ESTRATTO CARNE
Italiana
MILANO

PREPARATO IN CONFORMITÀ ALLE VIGENTI LEGGI E RISPONDENTE ALLE NORME DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CONTENUTO NETTO
GR. 100

« Rispondente alle norme di prossima emanazione ».

La cosa sta così: in data 24 ottobre 1950 sulla Gazzetta Ufficiale, n. 245, venne pubblicata la legge n. 836 datata 6 ottobre 1951 che con l'art. 5 abrogava le disposizioni relative agli estratti alimentari fino ad allora stabilite dal D.L. 13 giugno 1935, n. 1350, e stabiliva che da allora in poi la produzione e la vendita degli estratti alimentari sarebbe stata regolata da norme da emanarsi. Da allora in poi invece non si è più saputo nulla, forse perchè il Parlamento, in tutt'altre faccende affaccendato, si è dimenticato di esaminare le suddette norme e di renderle valevoli a tutti gli effetti mediante la loro pubblicazione sotto forma di decreto. E' giusto quindi che le ditte interessate facciano riferimento a una disposizione che « ha da veni ».

Ma se tale norma dev'essere ancora pubblicata, come si fa... ad uniformarvisi?

E poi dicono che nella nostra allegra Repubblica...

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43149 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1550 — Sem L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 650 — Sem. L. 450
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddeloni 6 (telefono 21557)
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

di sè ci bea

più fame che pria

dei capelli, reggendosi a
o con le mani i pantaloncie
le erano scesi sino a me-
amba.

ai quotato negli ambienti
nzonistici

l'incognito torinese che as-
e di aver finalmente trova-
sistema per vincere a lot-
gli, però, anzichè giocare i
ri numeri sicuri, li vende-
chi glieli pagherà adeguata-
e.

teggiatissimi negli stessi
enti anche

i due giovani siciliani
— imbarcatisi per settecen-
a lire come clandestini a
va diretti a San Francisco
lifornia — sono stati sbar-
lopo un mese di cabotaggio
erraneo... in Sicilia.

finire, madama, eccole
dei nostri più gravi pro-
, che sta per essere feli-
nte risolto nelle

Alte sfere

politica:

l'on. Caroniti ha presenta-
a interrogazione al Mini-

A VEDOVA SCALTRA

Dio mio, fatemi ve-
un rimpasto mini-
iale che riduca di uno,
ce di aumentarlo di
e, il numero dei Sot-
gretari, e poi racco-
emi pure accanto a
l'anima benedetta!

egli Interni per sapere co-
i una nuova disposizione
eriale fissi ad un metro e
otto la statura minima
arruolamenti nella Cele-
ha subito fatto eco al-
vento dell'on. Caroniti e
'on. Romita. Appena co-
o il provvedimento di
il «Padre della Repub-
è montato su una sedia
tte le furie.

elerini ad un metro e ses-
o! — ha gridato. — E' un
o! Scelba li vuole coraz-
Vedrete che anche per le
elezioni della Camera e
nato fisserà l'altezza mi-
ei candidati! —

ta quale, Cittadina caris-
istintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
LIELMO GUASTA
Direttore responsabile
OI: Roma via Milano 70
FONO: 43141 43142 43143
NAMENTO AL «TRAVASO»
no L. 1850 — Sem L. 1000
L «TRAVASISSIMO»
no L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
no L. 2220 — Sem L. 1200
IN ABBON POST GR. II
LICITA' G. BRESCHI: Ro-
ritone 102 (telefono 44312
- Milano, Salvini 10 (te-
200907) Napoli, Madda-
oni 6 (telefono 31357)
oc. p. Az. «La Tribuna»
ia Milano 70 - Roma

NEL SESTO
«Ministero De Gasperi» si contemplano Pella, Vanoni, Campilli, Pacciardi, Scelba, ecc. ecc.

ULTIMISSIME

IL GOVERNO ci fa concorrenza?

Umorismo di Stato per buggerare il Travaso?

La carta non è uguale per tutti

Un provvedimento veramente comico è stato preso «in extremis» dall'uscente Ministro dell'Industria con decorrenza dal 1. agosto circa un contributo governativo ai giornali, per alleviare il peso, divenuto vertiginosamente insostenibile, del prezzo della carta. Con tale provvedimento verrebbero regalati ogni mese 13 milioni e mezzo a cinque periodici...

Quali cinque? I più poveri? Quelli che hanno una vita più difficile? Niente di tutto ciò: ai cinque pescicani della categoria.

Sapevamo che la legge è uguale per tutti solamente sulla carta; se ora la carta diventa un dono per i figli di papà e un castigo per i figli di buona... Democrazia, che succede anche della legge?

Il problema merita uno studio profondo, ragione per cui ci riserviamo di sviscerare l'argomento nel prossimo numero, limitandoci per ora a nominare collaboratore onorario del «Travaso» il simpatico Ministro Togni.

*

Per assoluta mancanza di spazio il «Messaggio n. 3» della «Caccia al tesoro», al prossimo numero.

Gli apostoli per la Pace

— L'HAI visto adesso, chi la voleva la pace in Corea?

— Truman!

— Accidenti a te e a lui. Il Piccolo Padre la voleva, il Sole del Genere Umano la vuole: Stalin...

— ... che fece aggredire quelli del sud...

— Hai voglia di chiacchierare... la colomba della pace sta qui sul mio occhiello.

— Ahahah!

— La vera colomba è quella nata sotto le ali del colombo di marca «baffone» della prima società colombofila del mondo.

— E questa mia allora che cos'è? Un gallinaccio?

— Altro che gallinaccio e gallinaccio... Iena è.

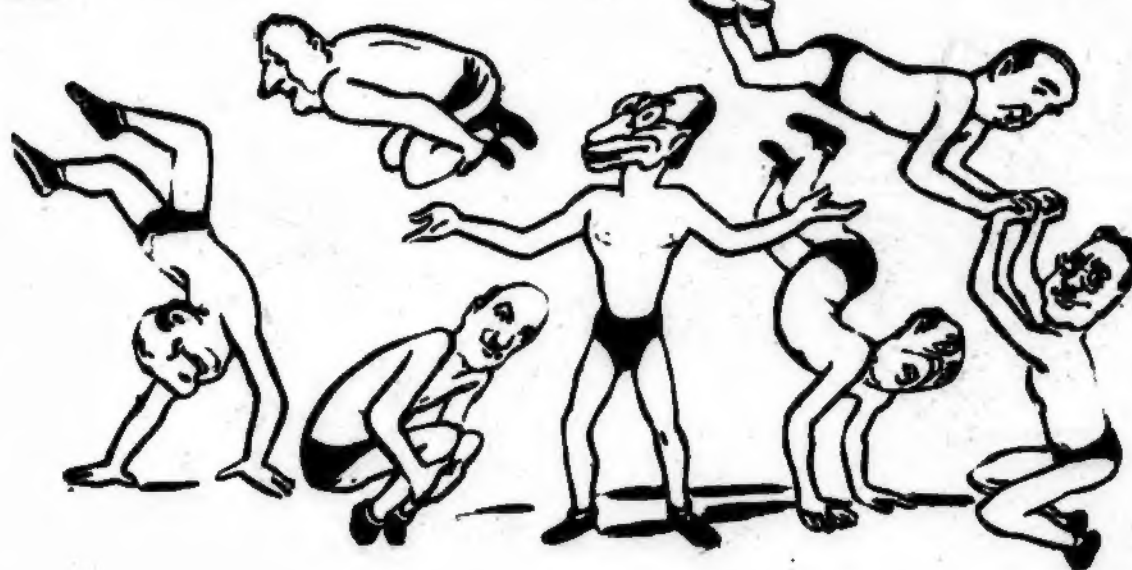
— Te possino... Mo' vuoi vedere ch'è un rinoceronte? E poi dice che uno mena...

— Iena è, quella lì, iena mascherata da colombella; ma si vede benissimo che il becco e gli artigli sono d'acciaio al tungsteno e che sotto le penne e la pelle ci ha carri armati, cannoni, pionieri d'arresto, radar e superbazoca.

— Sì, eh, povero cocco? Piuttosto, è la sporca picciona bastarda che porti addosso tu, che nasconde sotto l'ala bombe atomiche e centinaia di stormi di microbi del colera.

— Disgraziato... Ripetilo se ci hai coraggio!

— Sì, lo ridico: zozza, bastarda, che nasconde sotto le ali bombe atomiche e colera.

* * *

A questo punto i due apostoli della pace si scagliarono l'uno contro l'altro, si massacrarono di botte e finirono al Policlinico.

Tutto per la pace naturalmente, per la pace rossa e per la pace verde. Per due paci insomma. Invece le pace è una sola e non è nè rossa, nè verde: è pace soltanto, incolore e inodore. E non vuole Coree, nè razze d'umani verdi o rosse. Uomini vorrebbe, semplici uomini, uomini comuni, qualsiasi, senza distintivi, cartelloni, stipendi, bugie, schede per le firme, bandiere di tutti i colori, o tutte bianche con un mondo turchino dipinto nel mezzo, deputati, agitatori, profeti e ruffiani.

Perciò la vera colomba della vera pace è una colomba qualunque che nasce e si moltiplica nelle piccionaie della povera gente: statali, pensionati, fabbricanti di varecchina, braccianti, ragionieri, medicuzzi, avvocatucci, impiegati al fondo culto o al catasto, assicuratori, orzaroli, vecchiette, servette, nonne, mamme e zie. Tutti bipedi implumi che quando poi gli fottono la loro pace ne buscano dai rossi e dai verdi che si mettono a comandare e a sparare senza pietà, e dopo gli fanno addosso anche i processi, li epurano e li chiamano traditori reazionari, totalitari, guerrafondai, imperialisti, vermi, cimici e schiavi, mentre loro volevano soltanto vivere, fare all'amore, lavorare, invecchiare, andare al cinema e fuori di porta, e poi ricominciare da capo a vivere, attaccandosi alla manina rosa del figlio del figlio.

A tanta moltitudine a veder volare dipinte nei cieli dei manifesti, le strane colombe perentorie, aggressive e polemiche dagli occhi maligni d'avvoltoi o ipocriti da bizzoche, con intorno scritte schizzanti male parole, viene in corpo una tremenda paura che il mondo stia per prendere fuoco e che stiano per aprirsi le porte dell'inferno dove dovranno essere bruciati migliaia di figli di mamme.

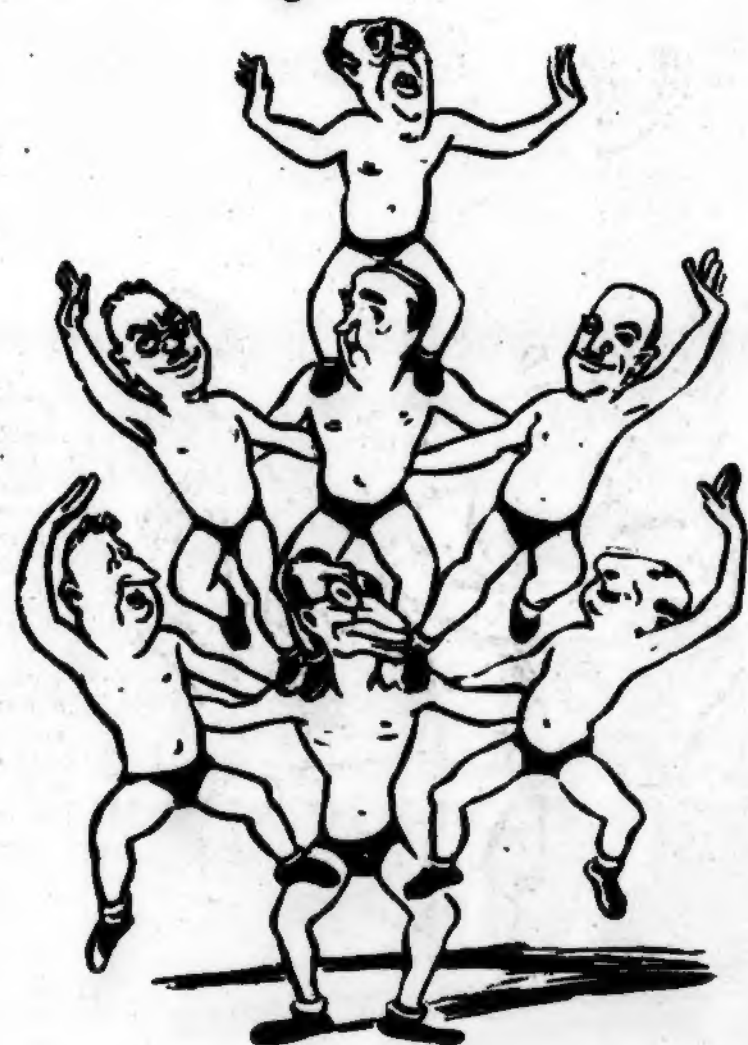
Come è accaduto in Corea, dove le colombe tramutatesi in bombardieri, carri armati e lanciafiamme, trasportate dal loro ardore ideologico non hanno lasciato in piedi una città, una casa, una capanna e la gente è tutta storpiata, o fuggiasca, o affamata, o con le scarpe al sole.

Disgraziati di tutto il mondo, forza coi pernacchi, e innalziamo per bandiera la reclame del cachet fiat alla faccia di tutti i... piccioni di Troia di questo mondo.

MATTO

Presentazioni

IL NUOVO SOTTOSEGRETARIO AI LL. PP.: — Camangi!

IL COLLEGA NAPOLETANO: — 'O saccio, 'o saccio!

NEL SETTIMO
«Ministero De Gasperi» si contemplano Scelba, Pacciardi, Campilli, Vanoni, Pella, ecc. ecc.

La parola al cannone?...

Sventolano le bandiere regionali mentre San Marino mobilita - Viaggio di don Sturzo - Cosa fa Sforza?...

SECONDO notizie ufficiose ma attendibilissime, i delegati delle quattro regioni già liberatesi dal tacco dell'oppressore italiano si sono incontrati sul territorio di una repubblica loro amica (che pare sia la Repubblica di San Marino) onde concordare i punti essenziali di un appello da inviare all'ONU per lettera raccomandata. L'appello contempla:

1) *Il panorama della Repubblica di San Marino* (per la sua aria libera e vivificatrice in contrapposto a quella torbida della vicina provincia di Pesaro).

2) *La legittimità di esporre le bandiere regionali.* Esse bandiere sarebbero:

Val d'Aosta: verde con al centro un cane di San Bernardo rosso e nero. Il cane addenta il simbolo giallo della repubblica italiana ed è sormontato da un « gettone » da diecimila franchi. Sotto il glorioso cane un cartiglio recante il motto « *Je m'enfiche* » (che in valdostano significa « me ne infischio »);

Trentino Alto-Adige: gialla a pallini bianchi; i due pallini centrali sono più grossi e portano mezzo motto ciascuno: « *Got und* » (1° pallino), « *De Gasperi mit Uns* » (2° pallino). Sommando i due pallini si legge: « *Got und De Gasperi mit Uns* » (cioè, in alto-atesino: « Dio e De Gasperi con noi »);

Sardegna: a bande rosso-blu con un motto per banda (« *Tattari mannu, Calllari mannu, Nuoru mannu, Giovannu Mannu* » e cioè: « Sassari grande, Cagliari grande, Nuoro grande, Giovanni Grande);

Iran:

PETROLIO ARBITER

Sicilia: giallo-rossa col simbolo della marcia su Roma al centro e due cartigli. Nel primo cartiglio si legge: « *Ce la diede Dio!* », nel secondo « *Mizzica!* ».

3) *Rivendicazioni regionali:* allo scopo di assegnare gli assessorati per le colonie, la *Sicilia* chiede all'Italia l'assoluta ed esclusiva disponibilità delle isole *Eolie, Egadi, Ustica, Lampedusa, Linosa* e *Pantelleria*. Chiede poi la consegna del cosiddetto Mario Scelba (quale criminale di guerra) più quattro torpediniere. Parimenti, la *Sardegna* chiede per sè e solo per sè le isole di *Asinara, San Pietro, Sant'Antioco* e *Caprera* mostrandosi disposta, circa quest'ultima isola, alla concessione di un corridoio extraterritoriale riservato ai familiari di Giuseppe Garibaldi.

Per quanto riguarda il *Trentino-Alto Adige*, esso — insistendo sul richiamo immediato di tutti i questurini originari di regioni situate a sud del glorioso territorio regionale — chiede all'Italia uno *sbocco al mare* (Venezia o, meglio ancora, Trieste) e la cointeressenza sui passaggi dal Brennero in percentuali del 50 % sull'importo dei biglietti e dei colli. Dal canto suo, la *Val d'Aosta* chiede *Ivrea*, le *macchine da scrivere* e l'impegno da parte della repubblica italiana di pagare dieci miliardi annui alla Confederazione svizzera affinchè la Val d'Aosta possa aver concesso uno *sbocco al lago di Ginevra.*

Queste, per sommi capi, le notizie trapelate da circoli assai vicini alle ambasciate delle quattro regioni autonome a San Marino. Considerato poi l'arrivo a San Marino di don Sturzo e di altri eminenti statisti regionali si ha motivo di pensare che altra roba bolle nelle pentole regionali. L'alleanza con San Marino e la guerra? Potrebbe anche darsi. Intanto, San Marino ha richiamato alle armi il signor Filippo Bianchi, il che significa l'intiera classe del 1921.

SIMILI

GARA DI TAPPETI VOLANTI NELL'IRAN

(A DUE): — Desidera un passaggio, signor Mossadeq?

e?...

est'ultima isola, alla
sione di un corridoio
territoriale riservato ai
ari di Giuseppe Gari-

quanto riguarda il
no-Alto Adige, esso —
ndo sul richiamo im-
o di tutti i questurini
ri di regioni situate a
l glorioso territorio re-
e — chiede all'Italia
occo al mare (Venezia
lio ancora, Trieste) e
teressenza sui passag-
Brennero in percen-
del 50 % sull'importo
lietti e dei colli. Dal
suo, la *Val d'Aosta*
Ivrea, le *macchine da*
e e l'impegno da par-
a repubblica italiana
are dieci miliardi an-
a Confederazione sviz-
finchè la Val d'Aosta
aver concesso uno
al lago di Ginevra.
te, per sommi capi, le
trapelate da circoli
vicini alle ambascia-
quattro regioni auto-
San Marino. Consi-
poi l'arrivo a San Ma-
don Sturzo e di al-
nenti statisti regiona-
a motivo di pensare
tra roba bolle nelle
regionali. L'alleanza
a Marino e la guerra?
e anche darsi. Intan-
Marino ha richia-
le armi il signor Fi-
anchi, il che significa
classe del 1921.

SIMILI

icoltori!

le d'Italia Agricole
vostro settimanale.

llaborazione e gli scrit-
noti studiosi, tecnici
nti di agricoltura, vi
vi previene e vi con-
più importanti pro-

ogni domenica

ro . . . . L. 25
ento annuo » 1.150

il PROMEMORIA

SOPRA una scrivania nera e lucente,
giace un carteggio vecchio, polveroso
che, già da lungo tempo sonnacchioso,
minaccia di dormire eternamente...

Una pratica semplice: E' di un tizio
— Carmelo Mastrostefano, fu Alceste —
impiegato di origini modeste,
il quale, **a letto cu 'na malatia,**
(dolce illusione d'anima sognante!)
ha scritto ad una **Illustre Signoria**
per ottenere qualche beneficio:
un sussidio, un ricovero, un aiuto,
un poco d'assistenza, un contributo,
'nu pacco 'e mmedicine, 'nu calmante,
'na bobba, 'na pastiglia,
per sè malato o per la sua famiglia...
Ma, intanto, 'nfino a mò, nun è arrivato
nè un soldo, nè una goccia 'e subblimato!
Nè l'istruttoria **si appalesa** pratica,
ove si tenga conto che il soccorso
deve seguire il **regolare corso**
richiesto dalla **prassi burocratica...**

(E, intanto, Mastrostefano Carmelo
sale un primo gradino verso il Cielo...)

* * *

Il funzionario ha scritto al Gabinetto
un **« promemoria »** bello, stilizzato:
« ... vivissime premure... » « ... sullodato... »
(quel « sullodato » che languisce a letto)
Il funzionario, pieno d'attenzione,
delibа il **« promemoria »...** lo rilegge...
se va a piglià 'o ccafè... poi lo corregge...
quindi lo passa al suo Caposezione.
Questi, nemico di qual sia solerzia,
verde, pignolo, mïope, 'nzevato,
ventisettario, infascicolizzato,
firma passivamente, per inerzia...
Un giorno, le **« vivissime premure »**
passano in copia... Ahimè, la signorina
è stanca... Se ne parla domattina...
(riprende, mollemente, il manicure...).

* * *

Viene Natale e la speranza suona
le sue campane nelle fredde stanze...
Poi, con la neve cadon le speranze
della povera gente credulona!

Dorme il Bambino nell'eterna gloria
di un mondo che vorrebbe giusto e bello,
e dorme il bove, dorme l'asinello...
e, nell'ufficio, dorme il « promemoria »...

(Intanto, Mastrostefano Carmelo
sale un altro gradino verso il Cielo...).

* * *

Anno nuovo: « cicchetti », strilli, scatti...
la consegna è: « Smaltire l'arretrato! »
ma il vecchio capoufficio s'è arrabbiato
e il « promemoria » è stato messo agli atti.

(Frattanto, Mastrostefano Carmelo
sospira, muore: finalmente è in Cielo...).

Passano gli anni... E sulla nuvoletta
numero quattro della Via Celeste,
indifferente nell'eterna gloria,
Carmelo Mastrostefano fu Alceste,
sospira: **— Ha da veni!...**

Che cosa aspetta?

Aspetta una risposta al **« promemoria»...**

Federico Carducci

LETTERE A GUASTA

Io difendo Nicoletti!

Caro Direttore,

Lei avrà letto come me nei quotidiani romani la seguente notizia di cronaca:

Prende a sassate due moto e un'auto

La scorsa notte oltre le ore 2 (fare attenzione: dice oltre le ore 2 dopo la mezzanotte!) *tre persone, conducendo rispettivamente una moto « Benelli », una « Harley Davidson » ed una « Topolino », passavano, ripassavano e tornavano a ripassare a grande velocità sul « circuito » improvvisato: via dei Giubbonari, via Arenula, via de' Chiavari, impegnate in un'allegra « gimkana ». Le moto con lo scappamento aperto facevano un fracasso infernale e molte persone si affacciavano alle finestre, svegliate nel sonno, per vedere cosa stesse accadendo.*

Poichè però la « gimkana » non accennava a finire, un passante, appostatosi dietro l'angolo di una casa, colpiva con diversi sassi le tre macchine al loro passaggio. I conducenti allora fermavano le loro macchine e si mettevano alla ricerca dell' « aggressore », col quale sarebbero venuti alle mani, se non fosse intervenuto un vigile notturno, in servizio in quella zona. Dopo aver ascoltato i litiganti, il vigile li accompagnava alla Stazione dei Carabinieri di piazza Farnese.

In caserma, l'uomo che aveva lanciato i sassi veniva identificato per Domenico Nicoletti di 48 anni.

Prima di essere rilasciati essi venivano tutti severamente ammoniti, il Nicoletti a non usare certe forme violente di protesta e i tre « velocisti » a scegliere luogo ed ora più adatti per le loro competizioni. La « Topolino » ha subito « ammaccature » non indifferenti in seguito alle sassate del Nicoletti.

Caro Direttore, io sono contento che la « Topolino » abbia subito ammaccature non indifferenti e mi dispiace non le dico come che i sassi non abbiano colpito in testa i « ginkanisti ».

Io difendo il signor Nicoletti!

Io ho un bimbo di 3 anni gravemente malato e alle 2 e alle 3 di notte sulla piazza dove abito (se non le dico qual'è, capirà il perchè leggendomi fino in fondo) pazzi motorizzati ingaggiano assai spesso « allegre gimkane ».

Ebbene, caro Direttore, io trovo che gl'incoscenti a benzina, condotti alla Stazione Carabinieri di Piazza Farnese avrebbero dovuto *essere trattenuti in arresto* e il signor Nicoletti *decorato di medaglia al valor civile!*

Una di queste notti toccherà a me ad essere condotto al Commissariato o non so dove... perchè io « detengo » abusivamente un fucile mitragliatore e le giuro che una di queste notti lo userò contro i criminali di pace che non rispettano il diritto al riposo notturno di chi — come me — lavora dodici ore al giorno per campare Dio sa come, nè il diritto alla quiete di chi soffre. Quella notte non saranno sassi!

Mi saluti, signor Direttore, le leggi che vietano lo scappamento aperto, gli schiamazzi notturni e tanti altri reati.

(Seguono firma e indirizzo)

Non so se qualora io dessi ragione all'autore di questa lettera mi macchierei di apologia di reato, ma so che non posso dargli torto.

guasta

PERSONAGGI

Il cav. GIUSEPPE ROSSI
MARIA, sua moglie.

L'uomo propone

DRAMMA DI VITA VISSUTA IN UN ATTO

GIUSEPPE — Maria! Allegra! Ho sistemato ogni cosa!

MARIA — In che senso?

GIUSEPPE — In ogni senso. Ho ottenuto 15 giorni di ferie dall'ufficio, mi sono fatto anticipare lo stipendio di agosto e ho fissato una camera in una bella pensione di Rimini. Eh? Che ne dici?

MARIA — *(ostentamente scontenta)* Be, sì, certo, non dico di no...

GIUSEPPE — Ma come? Non sei contenta? Non era proprio quello che volevi?

MARIA — Ti dirò, caro... Scusami sai... Ma mi pare che 15 giorni siano un po' pochini.

GIUSEPPE — Ma Maria, lo sai bene che io ho 15 giorni di ferie in tutto!

MARIA — Tu! Ma non ci sei mica soltanto tu a questo mondo. Bisogna pensare anche agli altri. Mio fratello, per esempio, ne ha trenta. Metti che voglia venire a passare qualche settimana da noi: come si fa? Dopo quindici giorni lo si deve cacciare via?

GIUSEPPE — E be'? Che c'è di strano?

MARIA — C'è di strano che io ho già detto a mio fratello di venire da noi un mesetto e non voglio fare brutte figure!

GIUSEPPE — Ah! Gliel'hai già detto?

MARIA — *(dolcissima)* Perchè? Ti dispiace? Se ti dispiace non ne facciamo di niente; anche 15 giorni in fondo...

GIUSEPPE — Ma no, non è questo... Ma me lo potevi almeno dire prima. Adesso dovrò scrivere di nuovo alla pensione...

MARIA — Alla pensione? Ma scusa, caro, perchè poi dovremmo andare in pensione? Non ti pare oltre tutto una spesa troppo forte?

GIUSEPPE — Ma no, Maria, è una pensione modesta, a 1500 lire al giorno tutto compreso.

MARIA — E ti par poco? Seimila al giorno ti sembrano niente?

GIUSEPPE — Non sono seimila, sono tremila.

MARIA — Ma no, sono seimila.

GIUSEPPE — Ma via, cara: 1500 per me e 1500 per te, sono 3000. Mettendoci anche le 1500 per tuo fratello sono al massimo 4500.

MARIA — Già, e le 1500 per mia sorella non le calcoli?

GIUSEPPE — Tua sorella? Da dove sbuca fuori adesso tua sorella?

MARIA — *(dolcemente risentita)*. Che maniera di esprimerti, Giuseppe! Sembra quasi che ti dispiaccia che anche quella poverina si prenda un po' di villeggiatura!

GIUSEPPE — Caso mai mi dispiace che se la prenda a spese mie.

MARIA — *(dolce)* Be', se ti rincresce non ne facciamo di niente...

GIUSEPPE — Non ho detto questo...

MARIA — E allora, se viene anche mia sorella, vedi bene che in quattro, in pensione, per un mese, viene a costare troppo. E' molto meglio prendere una casetta in affitto.

GIUSEPPE — Ma ai primi di agosto dove la trovo a Rimini una casa da affittare?

MARIA — E chi ci obbliga ad andare a Rimini? In fondo possiamo andare benissimo in montagna, magari sulle Dolomiti, tanto più che il mare non piace.

GIUSEPPE — A chi?

MARIA — A molta gente. A mia madre per esempio non piace affatto.

GIUSEPPE — E che me ne importa di tua madre?

MARIA — Ecco, lo sapevo che andava a finire a insulti contro quella povera donna.

GIUSEPPE — Ma io non ho insultato nessuno! Solo che non vedo perchè mi dovrebbe interessare il fatto che a tua madre non piaccia il mare. Non deve mica venire anche lei!

MARIA — E invece sarebbe logico che venisse: se vengono mio fratello e mia sorella non pretenderai mica che la lascino sola? *(tornando improvvisamente dolce)* Se però non vuoi che venga anche mia madre...

GIUSEPPE — Io non voglio niente! Soltanto ti faccio notare che al 1. agosto una casa da affittare per un mese non la trovo neppure sulle Dolomiti.

MARIA — Oh, non ti preoccupare per questo, maritino mio! L'ho già fissata io, fin da aprile. Ho pensato a tutto io!

GIUSEPPE — *(sarcastico)* Già: io devo pensare solo a pagare per tuo fratello, per tua sorella e per tua madre. E tuo nonno? Com'è che non mi hai parlato ancora di tuo nonno? Non viene anche lui, in carriola, per caso?

MARIA — No, il nonno rimane in città: povero vecchio, alla sua età, capirai...

GIUSEPPE — Oh! Sia ringraziato il cielo!

MARIA — *(gioiosa)* Non ti dispiace? Meno male! Avevo tanta paura che ti disturbasse!

GIUSEPPE — A me? E perchè dovrebbe disturbarmi?

MARIA — Perchè per queste poche settimane di nostra assenza verrà ad abitare qui con te, in modo che tu possa accudirlo meglio.

GIUSEPPE — Io?

MARIA — Sì, certo. Tanto non vorrai mica venire alle volte anche tu con noi? Non lo sai che il dottore ha detto che la montagna ti fa male. Se fossimo andati al mare, avrei capito; ma tu invece hai voluto scegliere proprio le Dolomiti!

GIUSEPPE — *(sviene)*.

(Cala pensosamente la tela)

PUNTONI

SANTA INGENUITA'

— Ma se non le piace nuotare, Commendatore, perchè ha speso tanti soldi per farsi costruire una piscina privata?

1 DEFINIZIONE 1

I boy-scouts?

Ragazzini vestiti da giuggioloni e guidati da giuggioloni vestiti da ragazzini.

GIUSEPPE — Non sono sei-
ila, sono tremila.
MARIA — Ma no, sono sei-
ila.
GIUSEPPE — Ma via, cara:
00 per me e 1500 per te, sono
00. Mettendoci anche le 1500
r tuo fratello sono al massi-
o 4500.
MARIA — Già, e le 1500 per
a sorella non le calcoli?
GIUSEPPE — Tua sorella? Da
ve sbuca fuori adesso tua so-
la?
MARIA — (dolcemente risen-
a). Che maniera di esprimerti,
useppe! Sembra quasi che ti
piaccia che anche quella po-
rina si prenda un po' di vil-
giatura!
GIUSEPPE — Caso mai mi
piace che se la prenda a spe-
mie.
MARIA — (dolce) Be', se ti
cresce non ne facciamo di
nte...
GIUSEPPE — Non ho detto
esto...
MARIA — E allora, se viene
che mia sorella, vedi bene che
quattro, in pensione, per un
se, viene a costare troppo. E'
lto meglio prendere una ca-
ta in affitto.
GIUSEPPE — Ma ai primi di
sto dove la trovo a Rimini
a casa da affittare?
MARIA — E chi ci obbliga ad
are a Rimini? In fondo pos-
mo andare benissimo in mon-
na, magari sulle Dolomiti,
to più che il mare non piace.
GIUSEPPE — A chi?
MARIA — A molta gente. A
madre per esempio non pia-
affatto.
GIUSEPPE — E che me ne
porta di tua madre?
MARIA — Ecco, lo sapevo che
ava a finire a insulti contro
lla povera donna.
GIUSEPPE — Ma io non ho
ultato nessuno! Solo che non
o perchè mi dovrebbe inte-
sare il fatto che a tua madre
piaccia il mare. Non deve
venire anche lei!
ARIA — E invece sarebbe
co che venisse: se vengono
fratello e mia sorella non
enderai mica che la lascino
? (tornando improvvisamen-
dolce) Se però non vuoi che
ga anche mia madre...
IUSEPPE — Io non voglio
te! Soltanto ti faccio notare
ai 1. agosto una casa da af-
re per un mese non la trovo
pure sulle Dolomiti.
ARIA — Oh, non ti preoc-
are per questo, maritino mio!
già fissata io, fin da aprile.
pensato a tutto io!
IUSEPPE — (sarcastico)
io devo pensare solo a pa-
per tuo fratello, per tua so-
e per tua madre. E tuo
no? Com'è che non mi hai
ato ancora di tuo nonno?
viene anche lui, in carrio-
er caso?
ARIA — No, il nonno rima-
a città: povero vecchio, alla
età, capirai...
USEPPE — Oh! Sia ringra-
il cielo!
ARIA — (gioiosa) Non ti di-
e? Meno male! Avevo tanta
a che ti disturbasse!
USEPPE — A me? E perchè
ebbe disturbarmi?
ARIA — Perchè per queste
e settimane di nostra as-
verrà ad abitare qui con
modo che tu possa accu-
meglio.
USEPPE — Io?
RIA — Sì, certo. Tanto non
i mica venire alle volte an-
u con noi? Non lo sai che
tore ha detto che la mon-
ti fa male. Se fossimo an-
al mare, avrei capito; ma
vece hai voluto scegliere
io le Dolomiti!
USEPPE — (sviene).
(la pensosamente la tela)

PUNTONI

DEFINIZIONE 1
boy-scouts?
agazzini vestiti
giuggioloni e gui-
da giuggioloni
iti da ragazzini.

Le signore raccontano:

ABBIAMO VINTO

PRONTO, *pronto, Maria Carlotta, sei tu?*

— *Sì, Ludovica, ma calmati. Come mai hai una voce così eccitata?*

— *Se sapessi che cosa mi è successo! Una cosa imprevedibile.*

— *Non sei andata al cinema?*

— *Ma non esageriamo, Maria Carlotta.*

— *Mi pareva impossibile! Allora non capisco che cosa possa esserti capitato di tanto strano.*

— *Scommetto che questa volta non riesci a indovinare.*

— *Forse hai incontrato qualche celebre attore americano.*

— *Capirai che novità, ne è piena Roma.*

— *Allora hai trovato un cinema in cui si sta freschi e l'aria condizionata non fa venire il mal di testa.*

— *Magari, Maria Carlotta.*

— *Ti hanno offerto di fare un film.*

— *Credo che questo sia stato offerto a quasi tutte le donne, sai i registi sperano sempre qualche cosa. No, no, Maria Carlotta sei fuori strada.*

— *E allora dimmi, ti prego, Ludovica, sono curiosissima.*

— *E' proprio una cosa inaspettata.*

— *Non tenermi così sulle spine.*

— *Ebbene, ho visto un film decente.*

— *Scusami, vado a prendere un bicchiere d'acqua.*

— *Ma no, calmati, cerca di essere forte, dopotutto che qualche film sia carino non è cosa che debba impressionare tanto.*

— *Sì, ma così a bruciapelo, non so, se mi avessi detto che l'Aga Kan ti aveva mandato una collana di perle o che Re Faruk aveva perso al casinò di S. Remo mi sarei stupita di meno.*

— *Adesso non esagerare. Noi qualche buon film lo sappiamo fare.*

— *Come hai detto, Ludovica.*

— *Ho detto che qualche buon film lo sappiamo fare.*

— *Noi?*

— *Sì, si tratta di un film italiano... Pronto! Pronto!... Maria Carlotta! Mi senti? Pronto... Che ti è successo Maria Carlotta?* (Mugolii).

— *Pronto, pronto, Maria Carlotta!*

— *Sì...*

— *Mi senti?*

— *Sì, ti sento.*

— *Ma che ti era successo?*

— *Pensa che sciocca stavo sognando che tu mi telefonavi e mi dicevi di aver visto un film italiano decente.*

— *Ma tu non sognavi affatto, te lo stavo dicendo veramente.*

— *Senti, Ludovica, non ricominciamo io posso credere tutto, ma questo no.*

— *Eppure ti giuro...*

— *Di che film si tratterebbe?*

— *Di « Abbiamo vinto ».*

— *Capirai! Il film con Walter Chiari di cui ha detto male tutta la critica.*

— *Eppure è un film piacevole.*

— *Ma no, vedrai che non l'hai capito bene.*

— *Ti assicuro, Maria Carlotta...*

— *E poi, scusa, ti pare quella la maniera di spaventare la gente? Mi avevi detto che era un film italiano!*

— *E che cos'è scusa? L'hanno girato in Italia e con attori italiani.*

— *Già, ma il regista è tedesco.*

— *Questo non conta.*

— *Conta invece perchè dicono che lo spunto era buono, ma poi è stato realizzato male.*

— *Io personalmente direi il contrario, pensa che lo spunto è una vecchia barzelletta e capirai che se non lo sviluppavano bene e non ne curavano i particolari era roba da piangere.*

— *Insomma tu insisti nel dire che è un buon film?*

— *Sì, Maria Carlotta.*

— *Raccontamelo un po'.*

— *Dunque, c'è un tale che abita a Roma.*

— *Walter Chiari?*

— *No lui ancora non c'entra. Poi arriva uno dall'America che era un celebre pittore.*

— *Questo è Walter Chiari?*

— *Ma no. Hai la mania! Perchè dovrebbe essere lui. Walter Chiari è il fidanzato della figlia e si vede solo dopo un po'.*

— *Ma poi fa tutto lui?*

— *Neanche per sogno, ha una parte di fianco, il vero interprete è Paolo Stoppa.*

— *Senti, Ludovica, tu questo film non l'hai visto.*

— *Ma che ti viene in mente?*

— *Scusa, mi dici che è decente che è molto curato nei particolari, che vi è un comico, ma non sta in scena dal principio alla fine facendo tutto lui e che anzi la parte principale la hanno affidata a un altro che per giunta è un buon attore, è evidente che tu vuoi farmi credere di essere stata a vederlo, ma invece chissà dove sei andata. In Italia i film in questo modo non si fanno.*

— *Eppure ti assicuro...*

— *Lasciamo stare, Ludovica, ne riparleremo oggi in Via Veneto.*

— *Va bene, ciao, Maria Carlotta.*

— *Ciao Ludovica.*

TRISTANI

NISTRI

MARINES

— **Fra poco ce ne andiamo, Joe.**
— **Hanno firmato l'armistizio Jimmy?**
— **No: ma siamo trasferiti in Persia.**

DISANTO

SPERDUTO NEL DESERTO CHE SA ACCONTENTARSI

— **Il medico mi ha ordinato le sabbiature e mi ha proibito assolutamente i bagni, per cui, tra qui Viareggio e Rimini, per me c'è ben poca differenza.**

— Naso regolare, capelli biondi, bocca regolare... Occhi così...
— Come sarebbe occhi così?
— Sarebbe che così glieli faccio io, se non lascia stare la dattilografa!

Che cosa ha fatto De Gasperi fino adesso?

×

Sette Ministeri.

×

Settimo Ministero De Gasperi:

×

Il ministero del « Tesoro scomparso ».

×

Formato Gabinetto!

×

... disse De Gasperi.

D. D. T.

(Una vecchia fotografia ritoccata...)

×

Il settimo Governo De Gasperi...

×

Settimo: non rubare.

×

Qualunque riferimento a personaggi della vita reale (e repubblicana) è da ritenersi puramente casuale.

Segni all'Istruzione.

×

Segni dei tempi.

×

Se riforma la Scuola come ha riformato l'Agricoltura fa rifare la Divina Commedia a Ungaretti.

×

Carlo Sforza senza portafoglio: s'è lasciato portar via anche quello.

La Russia ha regalato a Togliatti una lussuosa « Mercedes », lunga sei metri, a sei posti, blindata...

×

Comunisti italiani, a piedi!

×

I COLORI DEL GIORNO:

×

In Corea bandiera bianca.

×

In Italia governo nero.

×

In Francia maglia gialla.

Ucci ucci, sento odore di filmucci

E COSI' quel che prevedevo con un certo nervosismo, è accaduto. Avremo i films « odorosi ».

Al tempo, calma. Ho detto films odorosi e mi spiego. Il prof. Alberto Basso-Ricci, di Milano, dopo anni di affannose ricerche, prove, esperienze, ha inventato la « colonna odorosa ». Leviamoci il cappello, amici. Si tratta di una macchina non molto complicata, formata in massima parte da boccettine di varie « essenze », le quali, per mezzo di una cellula fotoelettrica sistemata in un apposita « colonna » inserita nella pellicola, sprigiona i vari odori necessari a render l'inquadratura più interessante e verista di quanto non lo siano già quelle dei films che attualmente andiamo man mano visionando.

Ora, ragioniamo. E lei, caro prof. Basso-Ricci, voglia o non voglia, venga un momento qui.

Si crede d'aver fatto una bella cosa, prof. Basso-Ricci? Personalmente, io non vedo l'utilità di una simile invenzione. Ma poniamo che il resto della umanità, invece, sentisse da tempo la mancanza dell'odore delle ascelle di Gina Lollobrigida ed attendesse da lei la parola nuova nel campo del verismo cinematografico. Posto questo, io sono costretto a chiederle: le conseguenze logiche d'una tale invenzione, sono state da lei accuratamente valutate o no?

In altri termini, io non posso credere che lei pensasse esclusivamente ad un primo piano di Ava Gardner quando stava dietro ad inventare Cyd Charisse, su Elizabeth Taylor, ma come giriamo la faccenda se la regia d'un film sarà di Renato Castellani, di Beppe De Santis o di Luchino Visconti?

Lei non avrà certo dimenticato il film « Sotto il sole di Roma ». Meno male che la sua scoperta, o invenzione, o diavoleria è venuta alla luce dopo che la pellicola è stata regolarmente sfruttata in tutti i circuiti: se lo immagina lei cosa sarebbe accaduto se a questo film fosse stata abbinata la colonna odorosa? Ci voleva affogare tutti, prof. Basso-eccetera? Ci voleva mandare a casa impregnati di « odore » di cacca?... Ha presente il film « Riso amaro »? E allora mi dica, che odore avrebbe dato a tutta la faccenda quando fosse arrivato sullo schermo quel famoso primo piano dei piedi nudi di Vittorio Gasmann? Ci saprebbe dire le conseguenze immediate sulla folla domenicale di un primo piano qualsiasi di Aldo Fabrizi sudato?

Lei ha fatto i conti senza il neo-verismo, caro signore. Lei ha inventato, ma senza tener conto delle necessità inderogabili di un Vittorio De Sica.

Perchè come la vita non è tutta rose, così i films non sono tutti « Isola del sogno » con Dorothy Lamour e le venti Goldwyn Girls.

— Si va?
— E che ci vengo a fare? Non me lo gusterei: ho un tale raffreddore!..

Ci pensi quindi due volte, prof. Basso-Ricci. E si metta una mano sulla coscienza, prima di distillare le inevitabili essenze del tipo « gabinetto di decenza », « stalla », « cacca », « sudore greggio » eccetera.

AMURRI

...cci ucci, ...nto odore ...filmucci

... COSI' quel che prevede-
...vo con un certo nervosi-
...smo, è accaduto. Avremo
...a « odorosi ».
...tempo, calma. Ho detto films
...si e mi spiego. Il prof. Al-
... Basso-Ricci, di Milano, do-
...nni di affannose ricerche,
..., esperienze, ha inventato
...colonna odorosa ». Leviamo-
... cappello, amici. Si trat-
... una macchina non mol-
...mplicata, formata in massi-
...arte da boccettine di varie
...enze », le quali, per mezzo
...na cellula fotoelettrica si-
...ta in un apposita « colon-
...inserita nella pellicola, spri-
... i vari odori necessari a
...r l'inquadratura più inte-
...nte e verista di quanto non
...no già quelle dei films che
...mente andiamo man mano
...nando.
..., ragioniamo. E lei, caro
... Basso-Ricci, voglia o non
..., venga un momento qui.
...rede d'aver fatto una bella
... prof. Basso-Ricci? Perso-
...ente, io non vedo l'utilità
...na simile invenzione. Ma
...mo che il resto della uma-
... invece, sentisse da tempo
...ncanza dell'odore delle a-
... di Gina Lollobrigida ed
...esse da lei la parola nuova
...ampo del verismo cinema-
...ico. Posto questo, io sono
...tto a chiederle: le conse-
...e logiche d'una tale inven-
... sono state da lei accura-
...te valutate o no?
...altri termini, io non posso
...re che lei pensasse esclusi-
...nte ad un primo piano di
...Gardner quando stava die-
...d inventare Cyd Charisse,
...izabeth Taylor, ma come
...no la faccenda se la regia
...ilm sarà di Renato Castel-
...di Beppe De Santis o di
...no Visconti?
... non avrà certo dimenti-
... film « Sotto il sole di Ro-
... Meno male che la sua sco-
... o invenzione, o diavoleria
...uta alla luce dopo che la
...la è stata regolarmente
...ta in tutti i circuiti: se lo
...ina lei cosa sarebbe acca-
...e a questo film fosse stata
...ta la colonna odorosa? Ci
... affogare tutti, prof. Bas-
...etera? Ci voleva mandare
... impregnati di « odore »
...ca?... Ha presente il film
... amaro »? E allora mi dica.
...lore avrebbe dato a tutta
...cenda quando fosse arri-
...ullo schermo quel famoso
... piano dei piedi nudi di
...o Gasmann? Ci saprebbe
...e conseguenze immediate
...olla domenicale di un pri-
...ano qualsiasi di Aldo Fa-
...udato?
... ha fatto i conti senza il
...rismo, caro signore. Lei
...ventato, ma senza tener
... delle necessità inderoga-
... un Vittorio De Sica.
...hè come la vita non è tut-
..., così i films non sono tut-
...ola del sogno » con Doro-
...mour e le venti Goldwyn

...va?
...che ci vengo a fare? Non
...gusterei: ho un tale raf-
...el...

...nsi quindi due volte, prof.
...icci. E si metta una ma-
... coscienza, prima di di-
...le inevitabili essenze del
...gabinetto di decenza »,
...», « cacca », « sudore
...» eccetera.

AMURRI

Invece pure...

VI voglio raccontare di quella volta che andai al Giro di Francia. Mentre stavo lì, arriva uno e mi fa: che, dice, lei sta al Giro di Francia? Io dico: sì, perchè, che c'è? E quello: no, niente, mio fratello invece sta a Viterbo.

Ora voi capite che una simile affermazione non poteva, diciamo così, mancare di esercitare su vasti strati della opinione pubblica, quel senso di disorientamento, provocato più che altro, dal rifiuto non motivato da parte degli aderenti al rimpasto molecolare per la sperequazione allergetica circa l'avanzamento di grado dei tramviericiclisti; per cui fu deciso, seduta stante, di archiviare la pratica e passare al contrattacco.

E archivia la pratica oggi, archivia la pratica domani, la cosa incominciava a pigliare un po' di affumicaticcio, tanto più che il ragioniere del terzo piano, oltre a essere ragioniere aveva anche la licenza elementare. Ma ce l'aveva così bene, che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come ci ha la licenza elementare! Mentre invece la cugina, pure. Ma non lo diceva a nessuno. Una sola volta ci fu uno a cui lo disse, ma siccome era muto la cosa finì lì anche per l'interessamento di un deputato di passaggio che era amico intimo di quel signore che abitava a Venezia, ma siccome gli faceva male l'umidità era andato a Comacchio.

E cammina, cammina, cammina, la salita era di quelle lunghe e faticose, tanto che non ce la facevano più. Mentre invece, quelli che scendevano dicevano: ma che salita, è una discesa ripida, anzi state attenti a frenare sennò buonanotte al secchio.

Il secchio, che era molto educato, rispose anche lui: buonanotte; e si dileguò nella nebbia.

Intanto, il nipote del geometra, stava preparando quell' articolo sensazionale. Anzi, lo zio Nale, che era molto permaloso, gli telefonò e gli disse: mbè, perchè un articolo senza di me? Senza zio Nale non si debbono fare articoli!

E intanto s'era alzato un vento, ma un vento che come quel vento non s'era alzato mai nessun vento. Anzi, uno diceva: ma perchè s'è alzato? E quello rispose: mah! Hanno messo la sveglia alle sette e quello, sapete com'è, s'è alzato.

Allora fu richiesto l'intervento del sindaco... anzi no, il sindaco non c'era, c'era la cameriera... Auff, no... Ecco, mannaggia, ora non me lo ricordo più, non era così... Però era tanto bello, era.

RASCEL

NEL SUO «CANDORE» INGENUO
IL RITARDATARIO — Mi piacerebbe sapere perchè mi guardano tutti...

D. D. T.

Coppi e Bartali.

×

Cicli storici.

×

Nuovo aumento delle tariffe postali.

×

Scrivere pericolosamente.

×

In occasione del divorzio Rita ha chiesto ad Alì 20 milioni di dollari.

×

Donne donne, eterni sghei!

×

Gli inglesi irridono ai sentimenti dei Triestini.

×

L'Irridentismo.

Togliatti s'è diviso dalla moglie della quale, così, tramonta la celebrità.

×

Rita Tramontagnana.

×

Ma la Rita si vendicherà di Togliatti.

×

Il piffero di Montagnana.

×

Il governo italiano ha negato la proroga di soggiorno alla ballerina russa Galina Ulanova.

Meglio una « Galina » oggi che una frittata domani.

×

Le interessate simpatie inglesi per il Negus.

×

Nel tukul, per Tafari, di famiglia.

×

Dopo aver tanto resistito, Sforza è stato sostituito.

×

Impuntato, alzatevi!

Lo Stato Eritreo chiede all'ONU una bandiera.

×

Non gli basta quella britannica?

×

Le commissioni interne ignorano (dicono) i depositi clandestini di armi nelle fabbriche:

×

Lucciole per l'interne.

×

Aumentano i nostalgici di Mussolini:

×

47, morto che parla.

— Non riesco a imbroccare il giusto colore dei capelli!

QUASI UNA NOVELLA

Amore in ascensore

AL 112° piano del grattacielo, entrano nell'ascensore — per discendere — un giovanotto... *Pardon, prima le donne:* una ragazza e un giovanotto. Al 104° piano il giovanotto domanda alla ragazza se le dà fastidio il fumo. *No, ma le pare!?!* E mentre il giovanotto accende due sigarette (una per sè e l'altra per la fanciulla) l'ascensore ha oltrepassato il 98° piano.

Al piano 92° si conoscono già per nome: *Stella e Renato*.. Piano 87°:

— *Accidenti che bacio lungo* — dice la ragazza, rossa in viso. — *E' durato 4 piani!*

— *Già!* — fa il giovanotto, sorridendo. — *Poi ti farò sentire quello da 8.*

Piano 82°: il giovanotto accarezza i capelli della ragazza che socchiude gli occhi come una gattina.

Al 79° piano, Renato, parla già di *una casetta tutta per loro, di un certo numero di bambini*, eccetera, eccetera.

Intanto l'ascensore sorpassa rapidamente il 74° piano.

*

70° piano:

— *Mi vuoi bene, tesoro?*

La ragazza annuisce. Poi, abbracciando Renato, specifica:

— *Tanto!*

Il giovanotto vorrebbe sapere quanto esattamente, ma per non perdere tempo preferisce ribaciare Stella.

61° piano *(bacio di 6 piani)*. Dopo molti altri e baci e piani, Renato ferma di colpo l'ascensore.

— *Perchè?* — chiede Stella.

— *Aspettami amore...* — E Renato esce dall'ascensore. Dopo qualche minuto torna sventolando un foglio...

— *E' una licenza di matrimonio, piccola... per noi due soli!*

Stella ricorda che al 52° piano c'è un ufficio dove rilasciano appunto queste licenze.

— *Allora, Renato... Adesso non ci resta che fermarci al 27° piano... Lì c'è un ufficiale di Stato civile che può sposarci...*

31°... 30°... 29°... 28°... 27°... 26°...

— *Maledizione! Dobbiamo risalire...*

— *Non arrabbiarti caro* — risponde Stella — *se mi baci, come puoi pretendere di stare attento ai piani?*

L'ascensore fermato al piano 26°, riprende a salire e dopo un attimo è fermo al piano superiore...

*

— *E se lei vuole quest'uomo per marito* — dice il reverendo con voce nasale — *che cosa aspetta a baciarlo?*

*

— *Abbiamo 27 piani come viaggio di nozze* — dice Renato stringendo Stella.

Al 18° piano Stella chiede al marito:

— *A proposito, caro, non mi hai mai detto cosa fai nella vita. Qual'è il tuo mestiere?*

Renato si guarda con falso interesse la punta delle scarpe, poi risponde con voce lenta e monotona:

— *Sono ascensorista. La Società che ha venduto quest'ascensore, mi ha assegnato insieme all'apparecchio, al proprietario dello stabile... In poche parole accompagno gli inquilini nei loro tragitti...*

10° piano... 9°... 8°... 7°... 6°... 5°... 4°.. 3°... 2°... 1°...

L'ascensore arriva dolcemente al pianoterra.

— *Sei un ipocrita!* — grida la ragazza uscendo. — *Chissà a quante altre ragazze avrai fatto la corte! Chissà quante volte ti sei sposato durante le ore del tuo lavoro... Ma sai che ti dico? Torno da mia madre...*

E si avvia verso l'altro ascensore *(che si accinge a salire)* per ritornarsene dalla mamma al 112° piano.

*

— *Lei è sposato, vero?* — chiede la ragazza al giovanotto dell'ascensore.

— *Sì... Sì, perchè?*

— *No, così* — risponde Stella. — *Prego, mi fermi al 73° piano dove sta l'avvocato Bassington, quello dei divorzi...*

LUCIANO

Insonnia

MEZZANOTTE. Chi è quel cretino che ha detto che a mezzanotte comincia il fresco? Sembra un autobus nell'ora di punta, questa camera...

Camera. Cam era. Che cos'era Cam? Fratello di Sem. Sem o nun sem? Sem, semiti. Ebrei. L'ebreo errante. Eugenio Sue. «Sono sue» fece il celebre romanziere presentandosi al Visconte di Beauchamp. «Grazie tante» rispose il Visconte guardando le due belle figliole dello scrittore E se le portò via.

A proposito di Sue. Chissà le litigate quando voleva parlare e gli altri gli dicevano di stare zitto. «Taci, Sue!».

E di vostro nonno in lambretta.

E intanto il sonno non arriva. Deve aver perso il treno. O meglio: il «no, no, no...» Ossia: il tre-no! Ma quanto sono spiritoso!

Domani scrivo al «Travaso». E che gli dico? Boh!?!

Una volta gli ho scritto dicendo che nei momenti d'ozio mi piaceva ideare battute e raccontini. E quelli — brutti invidiosi che non sono altro — mi hanno risposto di evitare i momenti d'ozio.

Che caldo! Vorrei volare. Volare magari con un elicrudero. State certi che, con questo forno, diverrebbe subito elicottero. Ma questa è proprio carina, sapete? Domani la racconto in ufficio.

Ufficio. Pratiche. Ma quelle dei ministeri democristiani non sono pratiche. Sono pretiche. Ah ah! Si vede che il caldo e l'insonnia aguzzano il mio spirito. Domani farò furore con queste freddure.

Agosto, sonno mio non ti conosco. E intanto quel cornutaccio del capo ufficio se la spassa sulle Dolomiti, in un paese oltre Cortina. Paese oltrecortina. Gli faranno il processo pure a lui? Accidenti, questa battuta è grandiosa! fenomenale! Farò ridere tutto il Reparto.

E dàgli con l'ufficio. Ma è proprio un'idea fissa, è un chiodo. Chiodo. Chi odo? Acc..., sento davvero un rumore! Sarà un ladro! Dio mio, non far venire un ladro. Se è un ladro, debbo stare zitto e fermo, perchè i ladri spaventati possono anche uccidere. Ma guarda un po', proprio a me doveva capitare un ladro...

Babbeo. E' il vicino che rientra. All'una entra in casa, quel disgraziato. L'una? E' l'una, e ancora non si dorme! Che devo fare per dormire?

Ho capito. Devo ricorrere alle solite pecorelle. Questa volta stanno in un gigantesco recinto dell'Australia. Comincio a contare da quella piccolina laggiù a destra: una.. due.. tre...

... le quattro.. le cinque... le sei... mannaggia la stramaledettissima miseriaccia zozza! E' arrivata l'ora di andare in ufficio.

NATI

Premiati di luglio

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI** « profumi di lusso », **Alessandria**, a **CEOLIN**, Roma.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia** a **PALAZZOLI**, Roma.

3) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **TODDI**, Roma.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a **SILI**, « Su Pardu »

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO** a **GIANI**, Roma.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino** a **TAVELLA**, Genova.

7) sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **PRIMICERI**, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a **BIANCHINI**, Pisa

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)** a **FRANCI**, Bologna.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **GOTI**, Castiglion Fiorentino.

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che s'impone, della società **BEBE'-BARBONE**, a **PICCA**, Cervinara

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.** a **MACCHIONE**, Nocera T.

PENSIONI PER FAMIGLIE

— Come, cavaliere, vuole andarsene?! Siamo forse stati scortesi con lei?

— Tutt'altro! Ma mi avevate assicurato un vero trattamento di famiglia e invece...mai una discussione a tavola, mai liti, mai piatti in testa...

GENTE VISTA

Partenza alle sei...

NON capita tutti i giorni di dover prendere un treno alle 6 ant. e di essere per conseguenza costretti ad alzarsi alle 5 del mattino. Per questo Luciano e i suoi sono andati a letto subito dopo cena.

Verso mezzanotte sono ancora tutti svegli; Luciano sente qualcuno che passeggia in cucina:

— *O è il nonno che s'è alzato per bere di nascosto* — pensa — *oppure è il nonno che s'è alzato per bere di nascosto!*

Invece no: è il nonno che s'è alzato per *mangiare* di nascosto. Qualche istante dopo Luciano sente la voce della cognata che dice:

— *Andate a letto, nonno! Domattina ci dobbiamo alzare alle cinque.*

— *Ma io ho fame* — brontola il pensionato domestico — *e voglio mangiare...*

— *Domani, domani!* Risponde dolcemente la cognata — *Domani mangerete...*

Il nonno dice *che fino a domani non ci arriva*, al che la cognata risponde che *per alzarsi presto bisogna andare a letto con lo stomaco leggero.*

Alle 2, ancora tutti svegli. Luciano s'è alzato per rincalzare le lenzuola e appena ha acceso la luce sente la voce del fratello Peppe che dall'altra stanza gli chiede:

— *Mi porti un bicchiere di acqua?*

— *Anche a me per piacere* — interviene il signor Ferruccio, che dorme nella stanza in fondo al corridoio.

Luciano va in cucina, guarda l'ora alla sveglia, prende i due bicchieri d'acqua e dopo aver fatto da cameriere al fratello e al padre, torna a letto. Prima di chiudere gli occhi fissa intensamente e da vicino la lampadina accesa per stancarseli e dormire prima.

Due minuti dopo deve correre al bagno a bagnarsi le palpebre che gli bruciano maledettamente. Nel rialzare il capo dal lavandino vede la sua immagine riflessa nello specchio.

— *Perbacco!* — pensa — *Che bel giovanotto! Che cosa aspettano per farmi interpretare un film?*

— *Che ti succede?* — Chiede la voce della sorella dal di fuori. Luciano fa un salto, spaventatissimo.

— *Niente, niente* — dice — *mi davo dello stupido perchè a momenti facevo cadere il tappetto del dentifricio nel buco del lavandino!*

— *Ce n'hai ancora per molto?*

Luciano risponde *che esce subito*. Quando apre la porta si trova di fronte la sorella che ha per mano la nipotina:

— *Deve fare pipì* — dice la sorella — *e aveva paura a venir sola!*

Quando la pendola batte le 4, Luciano e tutti i familiari sono, in cucina a sorbire il caffè. Ormai è inutile dormire e un buon caffè eviterà che arrivi il sonno all'ultimo momento.

Difatti, alle 5 suona la sveglia e tutti russano profondamente.

Grazie al nonno che s'è alzato per bere un goccio (per modo di dire) di vino e s'è accorto che sono le cinque e venti, tutti vengono svegliati

Meno male che le valigie sono pronte, così fanno presto a uscire e in mezz'ora si trovano alla stazione.

Strano! Mancano dieci minuti alle sei e Giovanna con i genitori ancora non si vede. Luciano telefona:

— *Pronto?* — Chiede, dopo aver aspettato un po'.

Una voce assonnata chiede *Chi è che parla?* Luciano dice *io, Luciano*, e aggiunge se hanno cambiato idea, se non vogliono partire più. La voce risponde che *intanto se lui vuol partire parta senza rompere i sogni a nessuno* e poi aggiunge che *non conosce nessun Luciano o Giuliano o come diavolo si chiama...*

— *'ccidenti che maleducato, oh!* — Dice Luciano mentre riforma il numero — *Ho sbagliato numero, ma è il caso di rispondere come un selvaggio?...*

Un urlo lo fa voltare di colpo; il fratello Peppe gesticola indicando Giovanna ch'è arrivata in quel momento con i genitori e il treno che si mette in moto. Luciano mette in tasca il gettone e raggiunge il gruppo.

. . . . . .

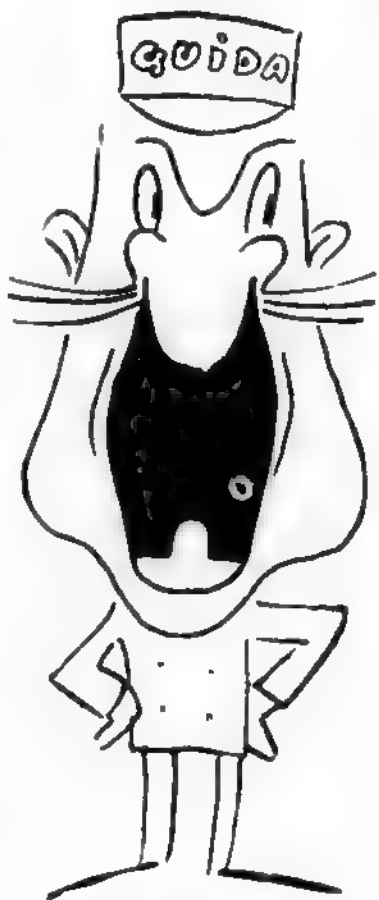
La sera, quando tornano da Ostia, Luciano, Giovanna e tutti gli altri, la ragazza dice:

— *Che tipi! Tu e i tuoi familiari, appena arrivati vi siete messi a dormire infischiandovene altamente di noi... Ci avete fatto stare come babbei a guardarvi sdraiati a pancia all'aria sognando chissà che cosa! Come fate a dormire tanto?...*

FERRI

Questo era il
TEMA N. 9

Ecco gli « elaborati » giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione per quelli favoriti dalla sorte del premio vinto:

BUBY
P. Lieto (Napoli)
Lire 500

LA GUIDA
P. L. Ferrati (Firenze)
Lire 1000

IL CAMERIERE
C. Olmi (Jesi)
Lire 500

1 nati X drago 6

Prima di tutto, cari lettori voi vorrete sapere notizie del Drago e di Sei, altrimenti detto il *Cupo della Sila*. Ve le dò pubblicando la prima e l'ultima — ossia — l'unica lettera del medesimo criminale di redazione inviata al Direttore da *S. Virgilio di Marebba (Bolzano)*.

Caro Guasta,

scusami se ti ringrazio con ritardo del telegramma augurale per le mie nozze di alluminio: ne ho approfittato per cuocerci dentro due uova al tegamino. E poi, siccome ho lavorato tanto l'anno decorso, non ho voglia di far niente. Comunque il panorama è bello, l'appetito non manca, i figli si divertono ed io sono rimasto senza una lira.

Poi c'è la faccenda della serva: quella che m'ero portata da Roma se n'è andata via perchè il paese non offriva molte distrazioni; ne ho presa un'altra ed anche questa mi ha piantato perchè, con l'arrivo di un reggimento di alpini, il paese offriva troppe distrazioni.

Tra gli altri dolori che mi hanno colpito in questa solitaria vallata, oltre quello della serva e delle pretese titine sul Territorio ex Libero di Trieste, c'è la aggressione a mano armata perpetrata contro di me dall'ing. Nati Sergio, detto l'agronomo del gioco di parole. Che mi insulti pure, questo inventore di vecchi interruttori elettrici: la mia vendetta sarà sottile come una lama e definitiva come la dichiarazione tripartita degli Alleati a proposito di Trieste. A lui dico soltanto: « Preparati la bara, Giannettaccio! » deciso a comportarmi come si comportò il personaggio benelliano (Cena delle Beffe, atto II, scena VI).

Insomma, spero di apprendere che le cose vanno bene anche da voi e in cotale intesa ti abbraccio insieme all'intero Travaso, non esclusi i tesserati e gli amministratori.

La moglie e i bambini ti salutano e pensano con tristezza al giorno in cui verrò a darti il « cambio ». Ti abbraccio, tuo

ITALO

*

Una vecchia barzelletta diceva che le donne non possono dormire in agosto. Perchè, donne non potete dormire d'agosto? » chiedeva lo spiritosissimo autore. E le donne in coro: «Ma è logico: siamo (puntini puntini) d'estate! ». Evidentemente gli assidui di questa fresca ed ombreggiata rubrica sono più che destati, addirittura elettrici, e mi bombardano.

Apre il bombardamento DOMENICO D. di Fontanigorda (Genova) il quale se la prende con Dragosei perchè il Dragosei stesso se la prende troppo con il passato regime. Il nostro Domenico asserisce che « l'Italia, durante il bieco regime, aveva raggiunto l'apice della sua grandezza » e fa un facile confronto fra l'Italia di allora e l'Italia di oggi. Non so quello che gli avrebbe risposto Dragosei, e perciò lascio la lettera a disposizione del destinatario, ma, secondo la mia modesta opinione, è meglio tenersi alla larga da grandezze e da apici che convincono i vasi di coccio a buttarsi contro quelli di ferro. Con le conseguenze che tutti hanno visto. Senza parlare della fondamentale differenza tra dittatura e democrazia, dato che fa caldo e che preferisco parlare della differenza fra Rita Hayworth e Ava Gardner.

*

E veniamo alla consueta razione di poeti e disegnatori che affollano l'anticamera della gloria. Un professionista di Padula, che indichiamo con le iniziali N. T. per delicatezza, « prega pubblicare gli acclusi versi al più presto possibile ». Perbacco! Ma allora gli acclusi versi saranno una specie di capolavoro, per avere la precedenza su Giovannini o Ruocco. Infatti: « *Chi è il fesso che si presta — a rompersi la testa? — Con la Colomba di Picasso — non si piglia nè un asso* ». Come vede, caro N. T., lei è stato accontentato: i suoi acclusi versi sono stati pubblicati al più presto. Anche se leggermente tagliati.

*

Il signor *F. L.* di Roma è un timido, e non è quindi venuto personalmente a presentare il suo pezzo. Guarda caso, anche noi siamo dei timidi, e saremmo stati veramente imbarazzati nel dirgli a viva voce che il suo pezzo è piuttosto fiacco. Così, per iscritto, ci riesce meglio. Come ci è più facile comunicare al signor Calogero PORRELLO di Agira che « la tecnica adoperata nelle sue vignette è buona per la riproduzione rotocalcografica ». Disgraziatamente il nostro giornale non è stampato a rotocalco, e questo ci priva irreparabilmente delle vignette del signor Porrello, fra le quali quella sulla mancanza di luce ad Agira (Enna). E' un vero peccato: la mancanza di Luce ad Agira è un argomento di portata internazionale, e una prima pagina a colori sarebbe andata benissimo. Ma il Nostro non ha finito: « Posso illustrare tutto un Travasissimo? », egli chiede. « Senza offesa per i colleghi » aggiunge poi. No, Calogero, no. Belli, De Simoni, Girus, Attalo, hanno moglie e figli. Isidori, Kremos, Nistri, Di Santo, sono giovani e famelici. Perchè gettarli sul lastrico? Però, rimanga fra noi: ammàppete, che faccia tosta!

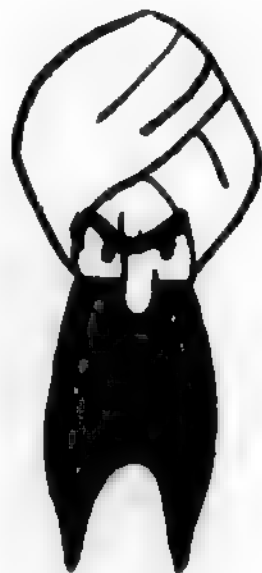
*

Mauro SIMONI di Firenze fa delle caricature abbastanza somiglianti, ma dal tratto un po' ingenuo. Vuole un giudizio: eccolo. Vuole poi sapere se i disegnatori creano abitualmente le battute: alcuni sì, altri no.

UNO

LA VIGNETTA NATI

— Beato te! Sempre crociere, eh?
— No, precisiamo. Ho finito IERI una crociera, e partirò DOMANI per una crocisarà.

IL TUFFATORE
L. Semprini (Catanzaro)
Lire 500

SANDOKAN
C. Olmi (Jesi)
Lire 500

Questo è il
TEMA N. 11

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.

3000 LIRE

vengono divise ogni settimana in due o più premi che potranno anche essere sorteggiati fra gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, se saranno più di cinque.

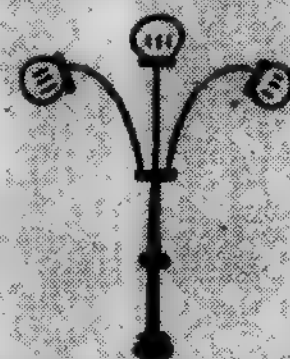
ESEMPI

di « elaborati » su questo « Tema »:

1.

2.

E voi? Siete capaci di fare altrettanto e ancora meglio?

◆

Questo era il
TEMA N. 10

Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.

ATTENZIONE!

Disegnare a penna e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a Segno ». Indicare chiaro, sotto ciascun elaborato, nome, cognome e indirizzo.

EMA N. 11

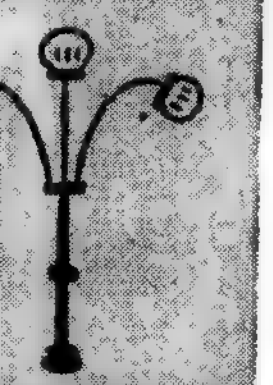
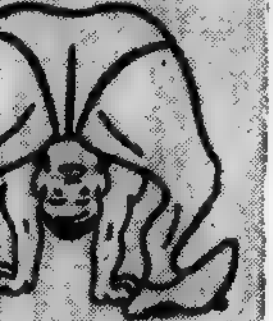
mo i lettori a com-
anche questo tema
MINOR NUMERO DI
POSSIBILE in modo
resenti qualche cosa.

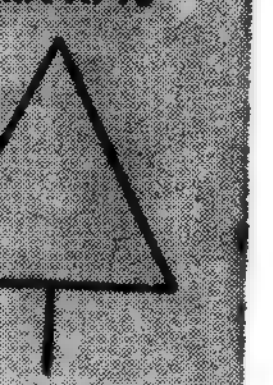
3000 LIRE

divise ogni settima-
se o più premi che
anche essere sor-
fra gli «elaborati»
degni di pubblica-
ubblicati, se saranno
nque.

ESEMPI

berati» su questo

1.

iete capaci di fare
e ancora meglio?

MA N. 10

imo numero pub-
i migliori elabo-
antisi.

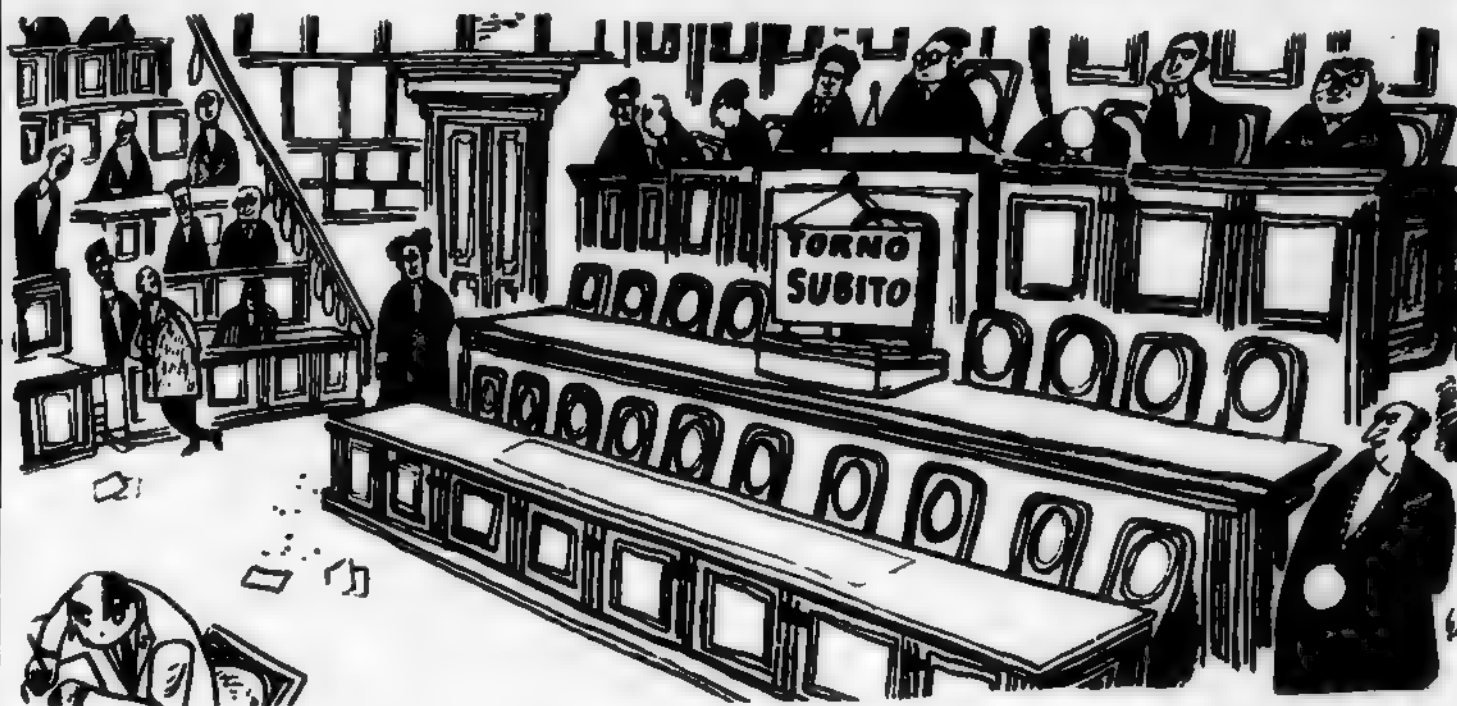
TENZIONE!

e a penna e non a
on c'è bisogno di
gliando dal «Tiro
indicare chiaro,
un elaborato, no-
me e indirizzo.

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE DI BABELE

Superata, la crisi

Sintesi di tutti gli umorismi

SINTESI

Marc'Aurelio

LE DUE ITALIE

— Cosa ne dici, come italiano, della crisi di Governo?
— Non mi occupo di politica estera.

Candido

INTIMITA'

— Però quando ci sarà una crisi del gabinetto americano chiederanno la tua autorizzazione?...

Merlo Giallo

IL VII GABINETTO

EINAUDI — Questo non è un vestito nuovo: è un vestito rivoltato...
DE GASPERI — Che ci posso fare io se nel mio partito non c'è stoffa...

Avanti

UNA NIDIATA AFFAMATA

Merlo Giallo

DOVE M'ATTACCO MUOIO

— La solita pizza: farina antifascista, lievito di incompetenza e condimento di Art. 16.

Lotta Politica

SVOLTA POLITICA

— Mi sembra di conoscerlo quel tipo lì...
— E' il «nuovo» Presidente del Consiglio..

Vie Nuove

SPORTRAVASINFORM

CHE cosa succede nel mondo sportivo? Che novità? « Poca robba, poca robba » dice il contadino-giocatore di « Vita da Cani »; e così diciamo anche noi. Sapete già, per esempio, che Bevilacqua, il maestrino dal labbro penduio, ha vinto il campionato italiano dell'inseguimento; e che Ghella, Sacchi, De Rossi, Martino e Oriani sono gli altri campioni di categoria pistaiola. Campioni italiani, maglie tricolori, non so se mi spiego. Tuttavia che cosa è questo di fronte al Tour? Nulla e men che nulla. E va bene, parliamo anche del Tour. Del resto, poi, a noialtri che ce ne importa del Tour? Lo possiamo vincere? No. E allora? Cogliere vittorie di tappa, affermazioni parziali? E che ci frega? Noi siamo abituati a maglie giallissime, primati individuali ed a squadre, trionfi, roba del genere... Accidentaccio, però, quel Koblet del cavolissimo! E' un fuori classe e basta. Per stargli alla pari ci vorrebbe il Coppi di tre anni fa; il Coppi che vinceva le gare con 15' di distacco.

Povero Faustone, ha vinto la tappa dell'Izoard arrivando solo soletto a Briançon, come usava una volta. Peccato che quella cotta o crisi che dir si voglia, l'abbia sdraiato. Senza quella crisi avrebbe vinto il Giro di Francia, non c'è nessun dubbio in proposito. Dice: ma se Coppi non avesse avuto, nella classifica generale un ritardo paragonabile soltanto ai normali ritardi dei treni italiani, Koblet mica l'avrebbe lasciato scappare. E noi diciamo: ma Koblet ha attaccato per primo, onde evitare sorprese; e Faustone ha risposto all'attacco. Ha vinto di forza. E adesso, dopo esserci inchinati, come al solito, di fronte alla stellissima Bartali, la grande soubrette del ciclismo mondiale, la Vandissima del Tour, passiamo oltre. Tanto, quando questo « Travaso » uscirà, il Giro di Francia sarà finito con la vittoria di Koblet.

Vogliamo parlare un po' del nostro amato calcio? E' meglio di no. Ci si amareggierebbe e basta. Gli stranieri arrivano a frotte in quella che è ormai riconosciuta come la Mecca dei micchi, intendendo per micchi quelli che ci stanno e non quelli che arrivano.

Si è giunti al colmo, alla passione, al delirio. Si compra senza badare a cifre, magari anche senza sapere di chi si tratti, purchè straniero.

Ma forse molta colpa ce l'ha anche il pubblico. Avete visto nel referendum dei sogni proibiti laziali? Arce ha preso il maggior numero di voti. Ora, scherzi a parte, Arce ci ha fatto dannare l'anima per tutte le partite di campionato a cui le squalifiche gli hanno permesso di partecipare. Per tutta la durata di un incontro si limitava a qualche buon passaggio, una ottima girata di testa, un paio di buoni calci di punizione. Regolarmente, se aveva la palla fra i piedi, l'avversario gliela toglieva. Aggiungete che è notoriamente indisciplinato, battagliero, rompiscatole e « cacciavite ». In tutto il campionato ha giocato bene soltanto due partite. Eppure, ecco lì. Quanto ci scommettete che se fosse stato italiano a quest'ora vagolerebbe nei vagoni di terza classe riservati alle trasferte delle squadre militanti in serie C?

A proposito della quale, vorremmo dare un consiglio ai dirigenti delle squadre del Girone A:

CONSIGLIO — Perchè invece di mandare i vostri incaricati per l'ingaggio dei giocatori all'estero, così lontano, facendo prendere loro l'aereo — che tra l'altro è sempre pericoloso — non li mandate a Grosseto, e in tante altre cittadine di provincia italiane?

Risparmiereste sulla diaria, non prendereste fregature con i vari « *guarany, carioca, mulattos*, eccetera » e incoraggereste i giovani italiani che non si possono mettere certo in luce se non in squadre importanti come le vostre.

E ora chiudiamo bottega. Arrivederci e salute a tutti,

AMENDOLA

IN CASA DEL FACHIRO

Il Poeta ermetico

A Ungaretti

Dispone a perpendicolo
un aggettivo, un nome,
un verbo ed un pronome
(magari, anche un articolo!).

senza nesso nè senso...
beccandosi un milione!
E dice, lo sprecone:
« *M'illumino — d'immenso* ».

S'io, che a stento vivacchio,
scrivo, ligio al malgusto:
« *M'ottenebro — d'angusto* »,
qual premio ottengo? Un ca...volo!

(Ah, birba d'una rima!
Ti ammanti d'innocenza!
Ma, in onta alla licenza,
eri più bella prima!).

IT. COM.

APERITIVI FORMIDABILI

— Vedi? Non può fare la pubblicità al CINZANO SODA che subito le viene fame...

vagoni di terza clas-
alle trasferte delle
litanti in serie C?
lto della quale, vor-
e un consiglio ai di-
e squadre del Giro-

IO — Perchè inve-
dare i vostri incari-
agaggio dei giocatori
osi lontano, facendo
ro l'aereo — che tra
empre pericoloso —
ndate a Grosseto, e
re cittadine di pro-
ne?
reste sulla diaria,
reste fregature con
arany, carioca, mu-
ra » e incoraggereste
liani che non si pos-
re certo in luce se
adre importanti co-
e.
chiudiamo bottega.
e salute a tutti,

AMENDOLA

gramma

I - MONDO.. —
riforaimento cion-
' Disponibili tutti
oè:
VENI' — ORON-
VEDOVA SCAL-
SI VEDE DALLA

CHE SONO FES-
MBRONNE — TI-
CIANCHETTINI
NON LO DICE!
00 lire per ogni
esiderato più lire
spese postali per
numero di ciondoli
vi altrimenti ritro-
o il tipo prescelto.

I PREMIATI DI LUGLIO

(fino al N. 30 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da GIACONI, (Desenzano), che nel mese ha totalizzato 14 centri.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come segue.

1) Colonia « Fior di Loto » **PAGLIERI** mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria** a ECHINO, Napoli.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA**, a **CLERI, Roma.**

3) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **MORGIONE, LANCIANO.**

4) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a CAFARO, Roma

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** » in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di Bologna, a CARUSI, Napoli

6) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a SEGRE', Trieste.

7) «**Lavanda d'Aspromonte**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.** a CONTI, La Spezia.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** »

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE
(fino a tutto questo numero)

MORGIONE, punti 62
Rosato, p. 54
Salticchioli, p. 49
Giaconi, p. 48
Cleri, p. 27
Echino, p. 15
Raff, p. 15
Malagola, p. 14
Soria, p. 12

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MATRIMONI AMERICANI

LO SPOSO: — Sbrigatevi, padre: sono già le undici e a mezzogiorno abbiamo appuntamento con l'avvocato, per il divorzio...

Normanno, Ferrara.

TRA I DUE...

Voleva divertirsi ed era incerto tra il film e la rivista.
Andò al comizio di Di Vittorio.

Voleva fingersi pazzo, ed era indeciso se denudarsi in mezzo alla strada o tingersi la faccia di verde
Gridò: — Evviva l'ATAC!

Rosato, Lanciano

VERBI IRREGOLARI
Rivoluzionare

Io rivoluziono
Tu rivoluzioni
Egli diviene Capo del Governo

Noi rivoluzioniamo
Voi rivoluzionate
Essi si arricchiscono, accaparrano i posti migliori, diventano Senatori e Deputati.

Echino, Napoli

LAMPETTI

Renato
è nato
con la camicia
ma non sa che farsene:
sua madre
fa la camiciaia
e suo padre
ha una
Camiceria

^

— « Che scarogna! »
— dice Renato —
in cerca di alloggio.
Trovai qua intorno
un quartino
veramente carino.
per un pezzo di pane.
e proprio quel giorno
i fornai erano in isciopero!!!

Echino, Napoli

— Questa canzone è il mio più grande successo...
— Hai scritto la musica e le parole?
— Ho disegnato il costume!

Normanno. Ferrara

Travasisti!

Vi offriamo la possibilità di guadagnare, gloria, onori, premi in denaro e in natura.
Mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute per

Spie Travasissimo

un « Issimo » dedicato allo spionaggio ai servizi segreti, alle belle spie in gonnella, nonchè ai ragazzini che spiano i movimenti del fidanzato della sorella alle « spiate » che arrivano al Fisco circa i vostri guadagni eccetera eccetera

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 agosto p. v.

IMPORTANTE — Fate pure la « spia » ai vostri amici di quanto vi abbiamo detto!

JUS MURMURANDI

Un mugick russo si reca in visita a Mosca; il suo sogno è quello di vedere di persona il Piccolo Padre. Giunto al portone del Kremlino, fa partecipe del suo desiderio la sentinella.

— Dispiace — fa questa — ma il Piccolo Padre è ammalato, e oggi non si occupa degli affari di Stato

Il mugick ringrazia e se ne va. Dopo un po' ritorna di nuovo, e ripete la sua richiesta.

— Ma il Piccolo Padre è ammalato — ripete di nuovo la sentinella paziente — e oggi non riceve...

Poco dopo ritorna di nuovo, a ripetere la richiesta.

— Ma insomma siete impazzito? — fa la sentinella — vi ho già ripetuto tre volte che è ammalato...

— E' vero — risponde il mugick — ma fa tanto piacere sentirselo ripetere...

Echino, Napoli

PRO D'HOMO SUO

Un ex parlamentare « qualunquista » - disse: In questa parola c'è una svista - Se si dice — ad esempio — « iconoclasta » - per me voglio adottare « qualunquasta ».

Echino, Napoli

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI settimanale rotocalco, senza servizio fotografico su Umberto Savoia. Articolo « Times » amichevoli espressioni per italiani. Fiera settimanale di Soccavo-Inferiore, non inaugurata onorevole Andreotti. Scrivere *Sognatore* Casella Postale ecc.

Echino, Napoli

COMPITO IN CLASSE

Sostituire nel seguente brano le parole in corsivo con un loro sinonimo;

DIALOGHI D'OGGI

— Ciao, Mario, la sai la *Roma*?

— Ieri mi trovavo in casa di Nino quando è avvenuto un *Romita* circuito. Ho avuto una *Terza Forza* terribile... La cosa più *Teresa Noce* è che si è sviluppato un incendio e abbiamo dovuto spegnerlo gettandovi sopra palate di *Tabacco Monital*...

— Allora avete *Napoleone* un serio pericolo!

— Sì, ma che fa? Meglio un *Mario Ricci* vivo che un dottore *Partito Liberale*!

Rosato, Lanciano.

I VERSI LORO

La bandiera: GARRISCE.
V. E. Orlando: RUGGISCE.
Tatiana: ABBAIA
Il lettore dell'Unità: BELA.
Mario Ricci: RAGLIA.
Lo spettatore di un film con Totò: FISCHIA.
W. C.: GRUGNISCE.

Giaconi, Desenzano.

PER RISOLVERE
il problema degli Affitti

1) Si prende una matita un foglio di carta ed una gomma.

2) Si scrivono molte lettere « A » vicinissime tra di loro.

3) Con la gomma si cancellano qua e là molte « A ».

Ecco risolto il problema degli « A » fitti.

Echino, Napoli

IDEE OZIOSE

1.
Ricci (ormai Tonengo pare
che qualcosa abbia imparato)
si potrebbe nominare:
Monopolio dell'« ho stato ».

2.
Gromiko che impassibile
s'oppone agli altri tre
vetando di continuo:
un'arca di « no » è!

Rosato, Lanciano.

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Sai che cos'è la moglie di un'ESQUIMESE?
R. — Sì. E' una ESQUI-QUINDICI GIORNI. Infatti è la sua metà.

Salticchioli, Roma

MIOPISSIMI

— E' inutile! Devo proprio cambiare barbiere...

Rosato, Lanciano.

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 5:

« Il nemico ha lasciato sul terreno 54 metri, a prova della violenza degli scontri ».

In piccole scaramucce di pattuglie lungo altri punti del fronte hanno lasciato sul terreno 20 o 25 centimetri.

Morgione, Lanciano

x

Dal MESSAGGERO del 30:

A Brescia i risultati sono stati i seguenti: DC 36.963; PLI 2168; PRI 1376; PSLI 3479; totale brocco democristiano 43986 ».

Chi sarà questo brocco democristiano? Andreotti? Gonella? Chi sa!

Morgione, Lanciano.

x

Dal MILANO-SERA del 10:

Noi siamo stati sempre favorevoli ad un *allargamento del ministro*, ma, d'altra parte, data la situazione generale...

Bisognerebbe sapere che ne pensa il Ministro...

Orsini, Milano

x

Dal MESSAGGERO del 27:

« Anzi, secondo quanto si dice, l'on. Dossetti intenderebbe mantenere ferme le dimensioni di vice-segretario... ».

Come? Evidentemente, impedendogli con un regime adatto, sia d'ingrassare che di dimagrire

Morgione, Lanciano.

Cine-TRAVASO
OGGI: "Utilizzazione"

Soggetto e regia, Caprotti, Milano.

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

COLPI DI SOLE

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 12 agosto 1951 Num. 32 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

CIP
COMITATO PREZZI

— *Sotto a chi tocca...*

De Nicola, di' de sì.
De Nicò, nun di' de no...

De Nicola, De Nicò,
di' sì o no, nun di' De Nì...

QUANTE belle cose stanno maturando sotto il caldo sole d'Italia, carissima Cittadina marchesa! Ce n'è una, così matura che sta quasi per cadere da se: Trieste! Moltissimi sono i

Confortanti sintomi

della imminente soluzione. Innanzi tutto ogni giorno aumentano gli affettuosissimi rapporti tra anglo-americani e jugoslavi: Da pochi giorni

... i militari ed i civili alleati sono stati persino autorizzati a visitare la zona B, con speciali facilitazioni per soggiorni a Portorose, Capodistria e Lido di San Nicolò: i... « turisti » alleati sono, altresì, esenti da visita doganale da parte dei funzionari jugoslavi.

Noi siamo assai felici delle amicizie altrui, specialmente quando lo stesso

Amichevole trattamento

è riservato agli italiani: a

GORIZIA. — Quattro persone che dal territorio jugoslavo si sono avvicinate al filo spinato per attraversarlo e portarsi in Italia, sono state massacrate a scariche di mitra dai soldati di Tito: poichè uno dei quattro era rimasto soltanto ferito, subito un « graniciaro » è accorso e lo ha freddato con un colpo d'arma da fuoco alla testa.

Come vede, madama, anche i nostri sono esenti da visita doganale. Aggiungea che

... dal 1° agosto è stata estesa alla zona B del TLT la legislazione jugoslava: tale estensione è relativa alla struttura dei rapporti economici e dei sistemi sinora usati nella circolazione e nella distribuzione delle merci, che verrà così ad essere profondamente modificata.

Assai significativo, a questo proposito, è senza dubbio il

Favorevole atteggiamento

assunto nei nostri riguardi dall'amica Inghilterra: Il « Times », ad esempio, nel commentare il cambiamento di titolare avvenuto nel nostro Ministero degli Esteri scrive

« La revisione del Trattato di pace italiano verrà discussa quanto prima, e ciò dovrebbe servire, fra l'altro, a creare le condizioni favorevoli per l'abolizione delle divergenze in atto fra Italia e Jugoslavia. De Gasperi è probabilmente l'unico statista italiano abbastanza forte per SUBORDINARE IL SENTIMENTO NAZIONALE ALLA NECESSITA' DI UNA AMICIZIA STRETTA E DURATURA fra i due Paesi. Dopo che il Maresciallo Tito ha recentemente accennato di essere pronto a scendere a patti su Trieste, sarebbe per l'Italia UNA SFORTUNA LASCIARSI SFUGGIRE L'OCCASIONE ».

Insomma, De Gasperi dovrebbe saper... rinunciare meglio di Sforza.

Che ne dice madama? ma ancora non le abbiamo detto tutto, perchè c'è, fra l'altro, un

Interessante particolare

che bisogna pur conoscere, ed è che intanto

... l'Italia continua a pagare, cioè a coprire il deficit del bilancio del territorio, a far fronte ad una parte delle spese d'occupazione ed in genere ad accollarsi gli oneri di provvedimenti che servono ad assicurare la vita economica della città ed a ravvivarne il suo sviluppo e quello del suo retroterra.

Insomma, madama carissima, l'Italia c'entra in tutte le faccende soltanto quando c'è da pagare!

E parliamo ora di altri fatti, dunque di casa nostra: incominciamo dall'

Esemplare comportamento

di alcuni componenti il più alto consesso del Paese, il Senato. E' accaduto in questi giorni che

... tali e tante sono state le intemperanze dei senatori comunisti, nel corso della seduta dedicata al discorso di De Gasperi, che il Presidente del Senato, on. De Nicola, uscendo dall'aula, ha detto al Vicepresidente: « Allora domani presiedi tu, perchè io qua non ci vengo! » E difatti non c'è andato. Via non solo da Palazzo Madama, ma addirittura da Roma, e solo dopo molte preghiere s'è deciso a tornare...

Comunque quando l'esempio — ovverosia le intemperanze — vengono dall'alto, non v'è dubbio che in basso si faccia il possibile per

Superare i maestri

Un episodio assai significativo è accaduto a

PROCENO. — In tutta la zona viene impedito di trebbiare ai non comunisti, e questo proprio nel periodo culminante delle trebbiature: un colono, vistosi perduto, disperato ha tentato

di suicidarsi gettandosi in una cisterna d'acqua...

E' pur vero che non sotto questo punto di vista in America si ravvisa il pericolo comunista.

Il nocciolo della questione

starebbe nei cappelli: in un dispaccio ANSA da New York, si legge che

... uno dei dirigenti del Sindacato degli operai della moda di New York, il signor Nathan Spector, al ritorno da un viaggio in Europa, ha dichiarato di essere rimasto « costernato e disgustato » nel vedere tanti uomini e tante donne passeggiare a testa nuda a Parigi. Secondo il signor Spector l'abolizione dei cappelli è dovuta alla propaganda comunista, la quale cerca di creare la disoccupazione fra i numerosi operai e operaie del vecchio continente. Questa propaganda — dice il signor Spector — mira a servirsi dei turisti americani come « agenti trasportatori » allo scopo di portare in America l'abitudine di andare senza cappello e così « disseminare in America il virus per demoralizzare l'industria americana... ».

E allora, madama carissima tutto è assai facile! Per combattere e far sparire dalla circolazione il comunismo, non c'è che un mezzo: comperarsi un bel cappello, e portarlo sempre sul capo! Non è l'uovo di Colombo?

A proposito del quale, vogliamo farle notare con quanta

Sincera chiarezza

i baffonisti vedono e fanno vedere gli avvenimenti.

Il fatto le è certamente noto madama, comunque glielo torniamo a raccontare con il linguaggio del giornalista indipendente:

SAIGON. — Il Governatore del Vietnam meridionale è stato barbaramente assassinato da un fanatico comunista, che ha scagliato una bomba contro la sua automobile...

Ed ecco ora lo stesso episodio visto attraverso le lenti affumicate da Baffone:

SAIGON. — Una eroica azione GAPPISTA è stata oggi compiuta da un PATRIOTA vietnamita. Il Governatore del Vietnam meridionale è stato GIUSTIZIATO mentre effettuava una ispezione ai mercenari della Legione Straniera...

Chi ha ragione? I primi o i secondi? Ahimè, la storia è sempre quella...

Ed ora torniamo, non sia mai detto, a bomba, poichè siamo andati fuori strada: ai fatti di casa nostra così come li ha raccontati al popolo di Mosca la ballerina Ulanova, in omaggio alla

Apoliticità dell'arte

Essa ha presso a poco dichiarato, in un suo articolo, di

... essere stata cacciata via dall'Italia dalla Polizia: che tale provvedimento ha danneggiato il folto pubblico che già aveva comprato i biglietti per andare ad applaudirla. Ha altresì scritto che in Italia migliaia di giovani di talento musicale devono rinunciare a studiare musica per mancanza di mezzi finanziari. Un'altra cosa che ha colpito la signorina Ulanova è che l'ingresso ai Musei italiani — per esempio a Firenze — è talmente caro che il popolo non vi può accedere.

E c'era bisogno di venire in Italia per constatare tutto questo? Ma se è scritto anche in tutti i libri di testo ed in tutti i giornali sovietici!...

L'unica cosa che ci consola è che in Russia persino le ballerine sono costrette a scrivere di politica!

E qui è d'uopo passare in rassegna le ultime

Notizie in poche righe

In Corea i propositi di pace dei comunisti verranno coronati da successo in settembre, epoca per la quale i cino-coreani stanno preparando una grande offensiva...

In Persia non si capisce più se sono i persiani che corrono nuovamente dietro gli inglesi o viceversa...

Nel Medio Oriente le cose continuano ad andare... terroristicamente, in Inghilterra continuano gli assassini di donne, in Romania continuano le deportazioni dei borghesi e la RAI continua a trasmettere pubblicità...

Dopodichè non ci resta che dedicare queste poche altre righe alle ritualissime

Note mondane

Assai apprezzato in tutti gli ambienti europei toccati dalla guerra

... il discorso fatto dal generale tedesco Ramke a cinquemila paracadutisti in una... birreria di Brunswick, allo scopo di far liberare i criminali di guerra nazisti ancora incarcerati.

Complimentatissimo dal colonnello Oliviero e compagni

... il capocassiere del Ministero degli Esteri, responsabile dell'ammanco di circa diciotto milioni di lire.

Ondate di entusiasmo ha suscitato in tutti gli ambienti baffonistici mondiali la notizia di una

... clamorosa vittoria di Stalin: « Stalin » si chiama, infatti, il cavallo montato da Johnny Mac Cloy al concorso ippico di Bad Homburg.

Assai quotati nei medesimi ambienti quei parrocchiani i quali

... a Prato di Resia hanno assediato la canonica per impedire la partenza del curato, trasferito dalla Curia ad altra sede: tanto quotato che il curato è stato sospeso « a divinis ».

Per finire, madama carissima, vogliamo questa volta cantarle una deliziosa ninna-nanna che nella Germania orientale fa

La felicità dei bimbi

Negli asili d'infanzia statali di Berlino-Est è ora obbligatorio cullare i pargoli con una nenia che dice testualmente così:

Haendchen falten
Aüglein senken,
Eine Minute
An Stalin denken!

Ovverosia: Congiungi le manine, Abbassa gli occhietti, Per un minuto Pensa a Stalin...

Beh, facciamo pure noi come i bambini di lassù: Congiungiamo le mani, alziamo gli occhi al cielo e per un minuto pensiamo a Stalin e agli antenati suoi...

Con i quali, Cittadina marchesa, distintamente la ossequia

IL MAGGIORDOMO

— Dio mio, fatemi vedere un Ministero francese durare quanto una crisi ministeriale francese, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Una rara fotografia del Sottosegretario all'Industria A. M. Cingolani-Guidi. L'obbiettivo ha sorpreso la signora Mariangelina — la prima donna italiana che arriva al governo — in uno dei rari momenti in cui svolge un'attività che è ormai prerogativa dall'altro sesso.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1950 — Sem. L. [illegible]

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. [illegible]

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

De Nicò,

nun di' De Ni...

omplimentatissimo dal colon.
lo Oliviero e compagni

... il capocassiere del Mini-
ro degli Esteri, responsabile
l'ammanco di circa diciotto
ioni di lire.

ndate di entusiasmo ha susci-
in tutti gli ambienti baffo-
ici mondiali la notizia di una

. clamorosa vittoria di Sta-
« Stalin » si chiama, infatti,
cavallo montato da Johnny
Cloy al concorso ippico di
Homburg.

ssai quotati nei medesimi
bienti quei parrocchiani i
li

. a Praio di Resia hanno as-
ato la canonica per impedire
partenza del curato, trasferi-
dalla Curia ad altra sede:
o quotato che il curato è
o sospeso « a divinis ».

er finire, madama carissima,
iamo questa volta cantarle
deliziosa ninna-nanna che
a Germania orientale fa

a felicità dei bimbi

egli asili d'infanzia « statali »
erlino-Est è ora obbligatorio
re i pargoli con una nenia
dice testualmente così:

Haendchen falten
Aüglein senken,
Eine Minute
An Stalin denken!

vverosia: Congiungi le ma-
Abbassa gli occhietti, Per
minuto Pensa a Stalin...

h. facciamo pure noi come
mbini di lassù: Congiungia-
e mani, alziamo gli occhi
elo e per un minuto pensia-
a Stalin e agli antenati

n i quali, Cittadina marche-
istintamente la ossequia

IL MAGGIORDOMO

A VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi ve-
e un Ministero fran-
durare quanto una
i ministeriale france-
e poi raccoglietemi
e accanto a quell'ani-
benedetta!

RAVASO
GLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
ICI: Roma via Milano 70
FONO: 43141 43142 43143
NAMENTO AL «TRAVASO»
no L. 1550 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
nno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
no L. 2220 — Sem. L. 1200
IN ABBON POST GR. II
LICITA' G. BRESCHI: Ro-
Tritone 102 (telefono 44313
- Milano. Salvini 10 (te-
200907) Napoli, Madda-
loni 6 (telefono 21257)
Soc. p. Az. «La Tribuna»
Via Milano 70 - Roma

L'IMBROGLIO

della carta per i periodici

Tre categorie: 1ª Pescicani - 2ª Così - così - 3ª Figli di pu(*calma!*)ra democrazia

On. Campilli qui va tutto (come la carta) a rotoli!...

IL «TRAVASO» *è un giornale* sui generis: *il più umoristico e scavezzacollo degli umoristici e, al tempo stesso, il più serio esponente della stampa seria. I nostri lettori abituali lo sanno e non avranno di che meravigliarsi se ancora una volta affrontiamo seriamente un problema serissimo; i lettori occasionali, beh, tanto meglio, impareranno a conoscerci.*

E qua ci vogliono poche parole di

ANTEFATTO

In dipendenza dell'azione di accaparramento della cellulosa sui mercati internazionali, a seguito della guerra di Corea, a partire dall'agosto 1950, l'andamento dei prezzi della carta segna un movimento continuamente ascendente. La carta per i periodici, che si pagava prima dell'agosto L. 105 al chilo, passa in settembre a 111, 25, in novembre a 131,25 in gennaio a 151.20. Uno spostamento analogo subisce la carta per i quotidiani.

Il Governo, per assicurare la funzione della stampa, nel gennaio 1951, decide di intervenire con un contributo di L. 25 al chilo per la carta dei quotidiani, e di L. 15 per quella dei periodici. Solo che, nel mentre il provvedimento per i quotidiani seguiva un criterio di assoluta giustizia, (ora non del tutto mantenuto) dato il fatto che i quotidiani, per Decreto del C.I.P., erano impegnati ad osservare un numero uguale di pagine (sei), e un prezzo uguale per tutti (L. 20) per i periodici il provvedimento *non si presentava affatto equo*, data la varietà del numero delle pagine e del prezzo di vendita.

Per queste ragioni si determinò una sperequazione nei benefici, favorendo, ovviamente, gli organismi più potenti e quindi meglio provvisti, in quanto l'intervento prendeva a base i consumi, prescindendo dal numero delle pagine e dal peso, quindi, della carta impiegata per ogni periodico.

Fino a tutto giugno i periodici beneficiarono, indistintamente, di un contributo di L. 15 al chilo. In luglio il contributo cessò e la carta venne pagata a L. 174 al chilo franco Cartiera. Il 70% in più dell'agosto 1950!!

Dal 1. agosto, l'uscente Ministro dell'Industria, avrebbe ripristinato dei contributi stabilendo tre specie di periodici, e cioè:

Periodici politici a grande diffusione, (ossia i «*pescicani*»): contributo L. 17 al chilo:

Periodici politici e periodici di cultura popolare a grande e media diffusione (ossia i «*così-così*»): contributo L. 7 al chilo.

Periodici esclusi dal beneficio (un numero enorme, che totalizzano la metà del consumo di carta in bobina), e questi sono «i figli di pu(*calma!*)ra democrazia».

Il provvedimento deciso *in extremis* dal Ministro Togni, e di cui abbiamo fatto cenno nel numero scorso, se attuato, aggraverebbe in modo insopportabile l'ingiustizia già in atto precedentemente. Basterà l'eloquenza delle cifre:

Della somma da ripartire, mensilmente, di L. 20.300.000 fra i periodici delle tre categorie.

L. 16.259.000 andrebbero a beneficio di soli sei periodici;
L. 4.041.000 andrebbero a beneficio di 68 periodici!!
A tutti gli altri: un cavolo!

TUPINI — E che *ciafruglio* è questo?!?
CAMPILLI — Togni ha disciplinato la questione della carta per i periodici!

Ora se un contributo deve permanere a vantaggio dei periodici non si può seguire un diverso criterio di quello adottato inizialmente per i quotidiani, ripartendo cioè il beneficio totale fra tutti, sulla base di *un eguale consumo di carta a copia* e fino ad una certa tiratura. L'eccedenza di carta sulla grammatura e sulla tiratura limite dovrebbe essere acquistata, dai singoli Editori, a prezzo di mercato.

Ed ora, attenzione

Col sistema annunciato s'incoraggerebbe lo sperpero della carta.

Ma c'è di peggio. La pubblicazione di un periodico è sempre e soltanto un'impresa industriale che si propone un utile economico. Più un periodico aumenta il numero delle pagine e raggiunge un'alta tiratura, più vuol dire che gli affari vanno bene. E con quale criterio, allora, lo Stato elargirebbe un aiuto maggiore a chi (si deve presumerlo) guadagna di più, mentre lo ridurrebbe a chi tira a campare, per negarlo del tutto a chi proprio non ce la fa? Sarebbe come se il Ministro delle Finanze stabilisse di far pagare le tasse in minor misura a chi ha potuto farsi l'automobile fuori serie, in misura maggiore a chi possiede soltanto la lambretta o la bicicletta e spremesse al massimo il poveraccio che va a piedi.

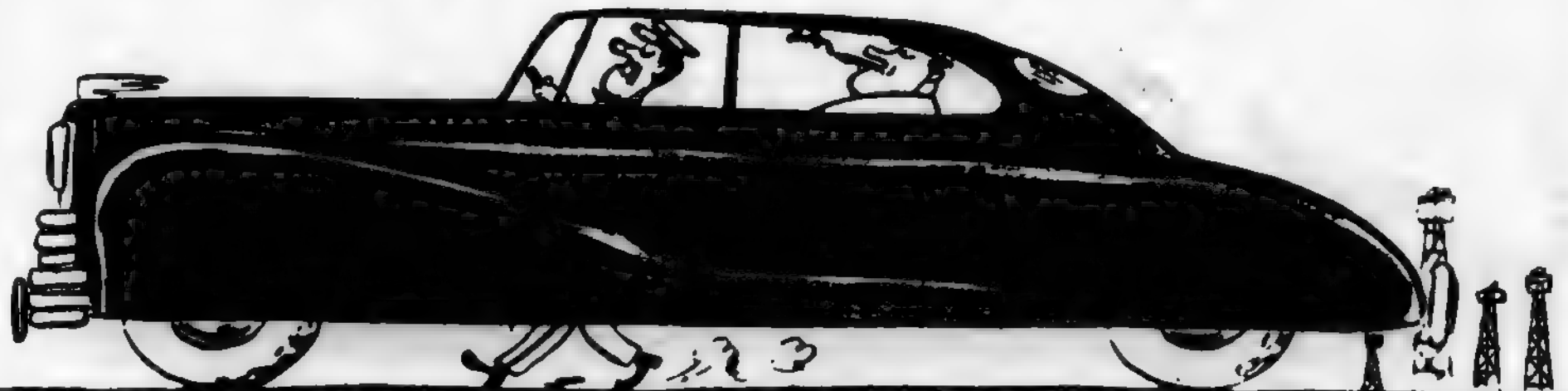
E' chiaro lampante, che dicendo tutto questo noi non tiriamo l'acqua al nostro mulino. Aggiungiamo che non strilliamo per essere promossi di categoria. Ma chiediamo la parità, l'equità, un trattamento uguale per tutti, se non addirittura, come si è fatto con i quotidiani, inversamente proporzionale alla diffusione.

Come dice, onorevole Campilli? Perchè lo facciamo?

Lo facciamo perchè sulla nostra bandiera c'è scritto «GIUSTIZIA» *e* «Accidenti ai capezzatori!».

On. Campilli, noi pensiamo, crediamo, confidiamo che lei vorrà riesaminare al più presto una questione così grave ed urgente.

IL TRAVASO

PER LE VIE DI TEHERAN

L'auto del Presidente della «Compagnia Anglo Iraniana Petroli». (da K., Zapabria)

RADIOINTERVISTE

Arrangiate fresche

Le casse dello Stato non ce la fanno più:
L'ERARIO SPEZZATO

◆

Le provocazioni della stampa jugoslava:
UFF! CHE « BORBA »!

◆

Dopo la riforma agraria:
TERRE DI BABELE

◆

Bagni di fango:
GOTTA CI COVA

◆

Guai a chi tocca Pacciardi o Sforza, per il PRI:
REPUBBLICANI ISTERICI

◆

L'urlo provocato dal costo della villeggiatura nei posti di mare:
IL CANTO DELL'IODIO

La "linea Barzizza,,

DICE che Pella difese la lira sulla vecchia e famosa « linea » della pelle nostra dove adesso sarebbesi schierato il Vanoni, mentre il Pella è passato al Bilancio.

Parlo della lira, non di quella di Brusadelli, o di Isa Barzizza, ma di quella che dovrebbe essere la mia. E dico « dovrebbe essere » perchè in realtà una lira io non ce l'ho mai per quanto alla fine del mese me ne diano un mazzetto di vera carta.

Tutto ciò benchè io sia comunque un nativo dell'area della lira, la quale, secondo la Banca d'Italia, circolerebbe in quest'area in 1.080 miliardi di esemplari, nessuno dei quali però è così consistente da trattenersi nella zona della mia tasca. Tanti foglietti del mazzetto ne escono, prima di entrarvi, per l'anticipo avuto il giorno 10 d'ogni mese, tanti per la cessione del quinto — che accidenti a quell'impiegato (gruppo B grado 9) che non l'ha fatta se ha voluto vivere un giorno almeno non diremo da leone, ma da pecorella appena appena nutrita — tanti per il padrone di casa, tanti per il gas, tanti per la luce, tanti per la posta, tanti per le rate dei vestitucci della moglie e dei figli, tanti per questo, tanti per quello, e tanti saluti al non ancora citato Cacchio.

Deduco che la signora lira debba spassarsela sul circuito di madama l'*economia politica*, disdegnando del tutto quello di madama l'*economia domestica*. E questo è il punto e il guaio. Tra le due madame non c'è buon sangue, si fanno le corna dietro e se, qualche volta, sono costrette dalle occasioni ad incontrarsi in qualche posto, si dicono un sacco di male parole, ch'io arrossisco al solo pensiero di poter essere costretto a ripeterle in pubblico.

Dicevo: niente lira dalle mie parti. Ma allora, mannaggia la miseria zozza, che cosa difende quello là?

Permette, On. Dottor Commercialista, signor Pella Prof Giuseppe, residente a Biella, ch'io le dica, ora che è passato al Bilancio, che il suo bilancio è il mio bilancio e che se il mio bilancio non è il suo le cose vanno ad etère, o donne di facili costumi, come dice la plebe? Se per fare il suo, lei ammazza il mio o, peggio, non permette che neppure nasca, l'economia politica si frega quella domestica e andiamo tutti ramenghi, dritti, dritti in bocca alla più affamata dittatura economica.

Lei per potersi trovar bene al suo posto dovrebbe disporre che il mio bilancio venisse scortato da agenti con tanto di mazzarello da dare in testa a chi si azzardi ad assaltare il mio stipendio — Stato compreso — a cominciare dal momento in cui lo mettono in busta, e fino a quando, dopo aver visto un tenue barbaglio di sole, muore d'inedia sotto gli occhi e fra i sospiri de' miei cari.

Quello della Signora Isa Barzizza, invece, può andar solo, chè la titolare se lo fa da sè e se lo guarda da sè in virtù di quelle cosine tondine, morbidine, carine, carine delle quali è composta e cosparsa la sua struttura anatomica (a proposito, sia detto fra noi, che Bisarconal) 40.000 lire al giorno, 1.200.000 lire al mese, 14.500.000 all'anno. Questa sì, che è una circolazione! Ci sta dentro la paga per un anno di 30 e più impiegati statali. Poi è accaduto che Remigio Paone voleva dalla Barzizza 154 milioni per rottura d'impegno (ma in quale strano mondo si vive?) però in Tribunale si sono accomodati, e buona notte ai sonatori.

Il mio collega della stanza n. 72 (che pare il Mahatma a' suoi bei dì) saputa questa storia s'è arrabbiato e s'è messo a gridare che, stringi stringi, in fondo, tra la Barzizza e lui non c'è che una piccola differenza; e non ha voluto sentire nulla della mia dimostrazione che appunto in quella piccola differenza sta tutta la differenza.

Be', lasciamo andare, ma dia retta ad un Matto, Signor Ministro. Ci lasci la pelle sull'ossaccia nostre chè il pareggio è una cosa, la pianificazione un'altra e noi, con bocca e stomaco, un'altra ancora, se no finisce che sfumo via come uomo economico e divento un nulla che non può essere neppure oggetto, nè soggetto della sua economia e il fine e la ragione della lira.

Intanto, mentre lei tramesta nel Bilancio, noi si sta su per una scommessa, per puntiglio, per far dispetto a qualcuno, o per vedere come andrà a finire.

« L'inverno è lungo e il porco è corto » ammoniva apodittticamente mio zio Bertoldino, signor Ministro...

IL MATTO

L'IDEA TRAVASATA

Il rim-balzello

Qui si giuoca a **RIMBALZELLO**, nella propria **significanza di motto**; dappoichè li **balzelli**, o vuoi **TARIFFE CAPOCCEVOLI**, ribattono su **PELLE** già **tesa** e **crepata** dei **povericristi** ausonici.

Alla crescita di **costo postelegrafico** seguirà, in **maloprata processione**, crèscita di **GASSE, ACQUA** e vai dicendo; e, **in ragione filata**, moti di **operai** e **travetti** per allacciare **un 27 al-l'altro**.

Siffatta è **obbrobriosa crisi**, non già il ridevole **rimpasto Degasperi**, ove in fondo si agita di trasferire le **proprie natiche** da un seggio **ministrèvole** all'altro, senza perdere nè **PASTO** nè **RI-PASTO**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

— Caro, ho una passata di dolori...
— Oh, gioia! Domani sarò padre...
— No, sarai vedovo: ho preso un gelato!

PATRIMONIO D'AMORE

— Ma riflettete, Arturo, potrei essere vostra nonna!
— Non dite sciocchezze! Coi milioni che avete, vi avrei fatto schiattare da vent'anni!

…DEA TRAVASATA

…ll rim-balzello

…si giuoca a **RIMBALZEL-** …ella propria **significanza** di … dappoichè li **balzelli**, o … **TARIFFE CAPOCCEVOLI**, …no su **PELLE** già **tesa** e …a dei **povericristi** ausonici. … crescita di **costo postele-** … seguirà, in **maloprata** …**sione**, crèscita di **GASSE**, …**A** e vai dicendo; e, **in ra-** …**filata**, moti di **operai** e **tra-** …per allacciare **un 27 al-**

…ta è **obbrobriosa crisi**, …a il ridevole **rimpasto De-** …, ove in fondo si agita di …re le **proprie natiche** da …gio **ministrèvole** all'altro, … perdere nè **PASTO** nè …**STO.**

…LIVIO CIANCHETTINI

…RE

…e vostra nonna!
…oni che avete, vi

OTTOCENTO

LA Contessa ha chiamato? — disse inchinandosi il maggiordomo Cornelio.

— Giustappunto... — cinguettò Alice di Rubignac, mentre, seduta dinante a la toeletta, rassettavasi le chiome con secchi ed esperti colpi di seno.

— Da quanto tempo, Cornelio, — continuò la Contessa, cercando di far intendere al maggiordomo, col linguaggio muto de' seni, che non potea assolutamente permettergli di palparla con tanto ardore, e che almeno dovea prima procurar d'essere insignito d'un titolo nobiliare o quantomeno equiparato, — da quanto tempo io non lacero fazzoletti di batista, in preda a folle ansia?...

— La Contessa lacerò fazzoletti diverse puntate fa...

— E' dunque tempo ch'io ne laceri ancora, Cornelio?

— Non vorrei sembrar scortese ne' riguardi de la Contessa, ma la Contessa dovrebbe lacerarne almeno una volta il mese. La compianta duchessa de Fossant, Dio l'abbia in gloria, ne lacerava due al dì, ch'io ricordi... Erano altri tempi, altre ansie..., d'accordo, ma ancor oggi la Marchesa Filippone-Costalunga non si accosta al desinare se non ha lacerato almeno tre pezze di colonina...

— Quale volgarità!... — disse Alice, tappandosi l'orecchie con ambedue i seni. Arvicinossi poscia al secretaire e trassene mille fiorini.

— Ecco, tenete, e compratemi cinquecento fazzoletti della più fine batista. Lacererolli domani, per tempo...

— Ma... e la folle ansia?... La Contessa vuol forse lacerare fazzoletti in preda all'ilarità, o comunque a normali reazioni?

— No! Folle ansia, folle ansia... Stavo giusto cogitando che, or sono sei anni, è partito per le Indie il duca di Fontaine, mio ex corteggiatore. Non ha dato più notizie di sè: credo dunque di potermi considerare in preda a folle ansia sulla sua sorte... Ed ora andate, Cornelio!.. E, di grazia, vorreste almeno rendermi la mia sottana?... Grazie!...

Dileguossi il maggiordomo, silenziosamente. Indi poscia Alice recossi presso l'armadio, aprillo, e sostò a guatare con occhio esperto i numerosi cavalieri colà rifugiatisi nel meriggio onde accaparrarsi un buon posto per i turni serali. Sorrise Alice, e alfine, tratti da un angolo della consolle alcuni cartellini numerati, prese a distribuirli a' cavalieri, dicendo. — Ecco qua, a lei, Marchese Perrault, il numero uno! Contento?... Ed ecco a lei, sindaco Restignetti... E questo a lei, console Bandonet....

Poscia che 'l cartellino numero 47 fu distribuito, recossi Alice presso l'alcova, sdraiovvisi e disse: — Avanti il primo...

Mentre il Marchese Perrault, gettando bave da la bocca, calava da l'armadio e roteava all'interno i suoi occhietti luccicanti di vecchio lussurioso, udivasi di lontano levarsi lo squillo argentino di mille e mille fanfare, che annunciavano la notizia dell'assicurazione, da parte de l'Inghilterra e de l'America, che nulla era mutato ne' confronti de l'Italia e di Trieste, che niente era più granitico delle loro ferme intenzioni di rispettare i patti del '48; onde per cui, poco più tardi, udivansi altri argentini squilli di fanfare annuncianti che Tito stavasi fregando ambo le mani, malcelando la propria contentezza e soddisfazione, in quanto certo di poter presto piantar l'avida zampa financo sul territorio dello Stato libero.

AMURRI

— PRESTO! Pitagora...
Grida la moglie,
euforica,
— Abbiamo ospiti
a pranzo...
Lui,
che capisce
subito
imbandisce
la tavola
pitagorica.

◆

— CARA! —
dice
il fidanzato
— Basta una tua
parola
per farmi felice:
un piccolo « no »
davanti al prete...

◆

LA CHIROMANTE
va a telefonare:
— Commissariato?
Ho letto nella mano
d'un cliente
che si sta
per squagliare
senza pagare...

FERRI

INVECE, PURE

ADESSO, se state buoni vi racconto di quando andai a visitare il Lago Maggiore, arriva uno e mi fa: che, dice, scusi, questo è il Lago Maggiore? Io dico: sì; e lui: come lo riconosce che è Maggiore? E io: perchè ci ha la lasagna e il filetto; se ci aveva due filetti era Lago Tenente-colonnello. Allora quello mi dice: e suo fratello come sta? Io dico: bene, grazie. E lui: beato lui, mio fratello invece, pure. Però non sembra; e si dileguò nella nebbia.

Intanto il vigile si stava arrabbiando e diceva: qui non si può stare perchè c'è il divieto permanente. A un certo punto venne Manente e disse: perchè il divieto solo per me? La legge dev'essere uguale per tutti! Non l'avesse mai detto... Nessuno l'avrebbe sentito; e così non ne parlarono più, per quanto un perito agrario di passaggio desse ordine che se ne parlasse ancora. Ma qui subentrava, diciamo così, quella capillarità extraterritoriale per cui la sintesi metempsicosica bilaterale sinistra, non poteva in alcun modo incidere sul bilancio aventiniano dell'unione acidosolforica dei Globe Trotters a cavallo.

E cammina, cammina, cammina, non arrivavano mai. Tanto che il più piccolo disse a quello ch'era più piccolo ancora: ci vogliamo fermare? Può darsi che così arriviamo! Ma qui intervenne il pensionato del terzo piano che disse: chi si ferma è perduto. Ma lo diceva così bene, ma così bene, che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quel pensionato come dice bene « chi si ferma è perduto! » e chi si ferma è perduto oggi, e chi si ferma è perduto domani, la cosa incominciava a insospettire la autorità inquirente la quale decise di passare la pratica al ministero degli starnuti pubblici. Ma che è, che non è, la pratica non si trovava. Anzi uno che l'incontrò, tanto per essere sicuro, glielo chiese: che, dice, scusi, lei è pratica? E quella fa: per carità, io è la prima volta che ci vengo...; e andò al telegrafo per bere un cappuccino al selz.

Il nipote, nel frattempo, stava ancora aspettando la coincidenza. Ma nel momento più buono successe che la Celere, arrivando... No, non arrivò la Celere, arrivarono i pompieri... No, nemmeno, arrivarono i boy-scouts... Ecco, m'avete fatto imbrogliare, ora non lo so più, però era proprio tanto carino, ecco...

RASCEL

VI E' MAI ACCADUTO QUESTO?

Chiunque abbia un ricordo di vita vissuta traducibile graficamente nella « chiave » di questa vignetta, ce lo indichi: PREMI DELLA CUCCAGNA. A CHI SE LI GUADAGNA.

— Adesso che ci penso: vuoi scommettere che manca la benzina?

MOSTRINE PERSONALI

BONFANTI

— Cosa prende lei per mantenere la linea?
— Lo stipendio commendatore.

— Marta, fammi il piacere di non distrarmi con le tue chiacchiere mentre sono al volante.

I DUE SERGENTI

— Ma io ne vedo un solo.
— L'altro è stato promosso.

— Vergognati! picchiare un pover'uomo così gracile.
— Signor Giudice... sono io che sono stato percosso.

— Quanto mi ci vuole per arrivare lassù?
— Con la funicolare dieci minuti.
— E c'è la funicolare?
— Purtroppo no.

— Corrado, oggi abbiamo pagato l'ultima rata dei mobili della camera nuziale

— Mi sa dire se è fidanzata?

MEDIOEVO

— Aspetta! ... non ricordo in quale ho messo il veleno.

— Vorrei una cravatta.
— Di che colore?
— Come sia, tanto non si vede.

DA UN MINISTERO ALL'ALTRO

CHE DIRA' LA GENTE?

PERSONAGGI:

Il cav. Giuseppe ROSSI
Maria, sua moglie
La signora CARLETTI
Il rag. CARLETTI

I TEMPO

(La scena si svolge in casa del cav. Rossi).

GIUSEPPE *(entrando)* — Maria. Ho preso i biglietti. Le valigie sono pronte?

MARIA — Ma si, si. Sono prontissime. Capirai che valigie! Per andare ad Acquapendente! Io dico se è ammissibile andare in villeggiatura ad Acquapendente.

GIUSEPPE — Maria, ti prego, non ricominciare. Sono quindici giorni che mi tormenti con questa faccenda di Acquapendente. Lo sai bene che date le nostre condizioni economiche era l'unico posto che ci potessimo permettere.

MARIA — Già. E intanto io devo vergognarmi come al solito di quello che faccio! Eh, se avessi sposato Giorgio, come voleva quella santa donna di mia madre!

GIUSEPPE — Se avessi sposato Giorgio avresti potuto andare al Lido di Venezia. Siccome hai sposato me, ringrazia Iddio che andiamo ad Acquapendente!

MARIA — C'è proprio da ringraziare, si! Ma lo sai che il ragionier Carletti porta la moglie a Santa Margherita? E' venuta a dirmelo stamattina.

GIUSEPPE — Va bene: tu le avrai detto che noi andiamo ad Acquapendente e tutto sarà finito lì.

MARIA — Ma neanche per idea! Io non voglio farmi mica ridere dietro da tutti i vicini! Io le ho detto che andavamo a Capri.

GIUSEPPE — A Capri? Ma sei impazzita?

MARIA — Perché, che c'è di male? Adesso le nostre condizioni economiche non ci consentono nemmeno più di dirle, le cose? Anzi, guarda, per ogni evenienza, di reggermi il gioco. Del resto sono già d'accordo con mia sorella, che a Capri ci va davvero, per farle imbucare là le cartoline per tutti i nostri conoscenti.

GIUSEPPE — Ma che idea. Io non...

Sig.ra CARLETTI — E' permesso?

MARIA — Ecco. Questa è proprio la signora Carletti! Giuseppe, siamo intesi! *(ad alta voce)* Si accomodi signora!

Sig.ra CARLETTI — E' permesso? Oh, buonasera, cavaliere. Sono venuta a salutare perché parto. Vado a S. Margherita. Sarà una villeggiatura deliziosa.

MARIA — Oh, ma anche noi siamo in partenza.

GIUSEPPE — E vedrà che staremo benissimo anche noi ad Acqua... *(riceve una robusta gomitata da parte della moglie).*

Sig.ra CARLETTI — Dove, dove?

MARIA — No! Lei sa, noi andiamo a Capri, e mio marito diceva che laggiù, ad acqua, staremo benone.

Sig.ra CARLETTI — Ma a Capri non c'è acqua potabile!

MARIA — Appunto: useremo quella minerale.

Sig.ra CARLETTI — Capisco. Le dirò. Io, come è noto, andavo tutti gli anni a Capri. Ma quest'anno ho preferito cambiare, per via dell'ambiente...

GIUSEPPE — Quale ambiente?

Sig.ra CARLETTI — Sì. Intendiamoci, non perché ci andate voi. Ma è un fatto che a Capri oramai c'è un ambiente così misto... Ho saputo che ci va anche il nostro salumiere.

MARIA — Ah sì? Che strano! E dire che io in un primo momento avevo pensato invece a Santa Margherita, e poi ci ho rinunziato proprio per timore di questo. Si figuri che a Santa Margherita ci va anche il nostro macellaio.

Sig.ra CARLETTI — Oh, ma non lo dica neanche per ischerzo. Non perché voi andate a Capri: ma tra Capri e Santa Margherita c'è una differenza come tra il giorno e la notte. Basta vedere i prezzi. Voi quanto pagate?

MARIA — Tremila lire a testa!

Sig.ra CARLETTI — Vede? A Santa Margherita io ne pago quattromila!

MARIA — Be', ma sa: si dice tremila, ma poi con tutte quelle piccole cose che non sono comprese si va come niente a cinquemila!

Sig.ra CARLETTI — E il DDT l'avete portato?

MARIA — Perché?

Sig.ra CARLETTI — Per le pulci. Non perché ci andate voi, ma Capri è piena di pulci.

MARIA — E lei se lo porta il gatto?

Sig.ra CARLETTI — Perché?

MARIA — Per i topi. Non perché ci va lei, ma Santa Margherita è piena di topi.

Sig.ra CARLETTI — Non mi risulta. Comunque le saprò dire. Le manderò qualche cartolina.

MARIA — Oh, anche io! Non dubiti!

II TEMPO

(La scena si svolge poche ore dopo alla stazione dei pullman).

GIUSEPPE — Presto, sali che sta per partire.

MARIA — Sì, sì salgo. Salgo in questo lussuoso torpedone turistico per Acquapendente!

GIUSEPPE — Avanti, non ricominciamo. Piuttosto vediamo di trovare due posti a sedere. Ecco, qua forse... Scusi, sono liberi?...

Rag. CARLETTI — Ma lei qui, cav. Rossi?

GIUSEPPE — E lei qui, ragionier Carletti?

Sig.ra CARLETTI — Signora Rossi! Ma non doveva andare a Capri?

MARIA — E lei, signora Carletti, non doveva andare a S. Margherita?

GIUSEPPE — Ho capito. Questa sera ci faremo una canasta ad Acquapendente tutti e quattro!

(Cala, senza farlo sapere ai vicini, la tela).

PUNTONI

GENTE VISTA

La nonna...

ECCO perchè Giovanna non voleva che Luciano l'accompagnasse a trovare la nonna; se lo immaginava quello che sarebbe accaduto.

Ma procediamo con ordine.

. . . .

— *Non insistere* — dice la ragazza — *ci vediamo stasera...*

— *E io che faccio, durante il pomeriggio?* — risponde Luciano.

Se Giovanna fosse una ragazza di Trastevere, Trionfale o la Garbatella, avrebbe risposto con una porcheria o qualcosa del genere; ma Giovanna abita in Prati e proviene dai Parioli, così si limita a dire:

— *Dormi, oppure fa' quello che vuoi!*

Luciano mette il *muso:* dice che *lei non gli vuole mica bene, perchè se gliene volesse bene, non lo lascerebbe alla mercè di altre donne.*

— *Altre donne?* — Giovanna dice — *Che c'entrano le altre donne?*

— *C'entrano sì!* — risponde Luciano. — *Se lei non va con lui, lui è costretto a gironzolare da solo, quando è solo si sente triste e quando è triste può sempre trovare altre donne disposte a consolarlo.*

Ha vinto!

— *Va bene!* — dice Giovanna — *Vieni pure tu dalla nonna... Tanto* — aggiunge — *ci tratteniamo poco...*

. . . .

— *E così?* — domanda la grinzosa vecchietta, rivolta a Giovanna e guardando Luciano che imbarazzatissimo e rosso in viso si è seduto su una strana sedia tutt'altro che comoda — *questo sarebbe il fidanzato? E bravo Peppino!*

Adesso a diventare rossa tocca a Giovanna:

— *Ma nonna!* — dice — *Questo è Luciano... Te lo abbiamo detto... La mamma...*

— *Luciano? Piccola mia... Sono quindici giorni che non vedo nessuno di voi... Come potevo sapere...*

. . . .

1° SUBCOSCIENTE DI LUCIANO — *Ah! C'è stato un Peppino, prima di me! Adesso rompo la testa a lui e a lei (Giovanna).*

2° SUBCOSCIENTE DI LUCIANO — *Calmati, impulsivo! Dopo tutto anche tu, prima di Giovanna avevi Riri...*

1° SUBCOSCIENTE DI LUCIANO — *Ma la nonna dice che da quindici giorni non vede nessuno dei parenti di Giovanna... E tu sei fidanzato da almeno tre mesi... A casa di Giovanna ti considerano così poco che non hanno pensato di avvertire i parenti del cambio della guardia!*

. . . .

Luciano e Giovanna stanno per uscire.

La nonna dice che *se lo avesse saputo, avrebbe preparato qualche cosa.* E mentre Luciano dice che *non sarebbe stato il caso, che in ogni modo tante grazie per la cortesia,* arriva il nonno; un vecchietto con la faccia da ladro. Dopo le presentazioni: «*questo è il fidanzato della nostra Giovanna! 'Licissimo! Molto piacere!* ». La nonna si ricorda che deve consegnare qualcosa a Giovanna:

— *Vieni* — le dice — *mi devi portare...* — E insieme spariscono in una stanza.

Luciano e il nonno si guardano.

— *Già!* — fa Luciano, tanto per rompere quel silenzio imbarazzante.

— *E bravo il nostro Pompeo!* — dice il nonno.

. . . .

Luciano e Giovanna camminano per il Lungotevere in silenzio. Lui le tiene il « muso », lei ha gli occhioni spalancati.

Mentre per le strade cominciano ad accendersi i lampioni e in cielo le stelle, Luciano dice ai suoi subcoscienti che *va bene, non andrò più a trovare i parenti di Giovanna, mica per niente, ma mi secca essere scambiato con Umberto, Enrico, Filippo, Nicola, Enzo e chissà quanti altri ancora*

FERRI

UN POETA ROMANESCO

Scomparso Trilussa, ogni mezzacalzetta di rimaiolo che avesse sulla coscienza e nel « tiratore » un paio di sonetti romaneschi si è affrettato a preannunciare la pubblicazione di un volume dei suoi parti nel dialetto di Roma, quasi a porre — sciaguratissimi! — la propria candidatura a successore del grande Poeta.

Mai tanti e più gravi e più pazzeschi furono i peccati di superbia da parte di più incoscienti peccatori.

Ecco perchè fa piacere trovare, in mezzo a tanti ciarlatani, un vero, fecondo e delicato poeta de Roma nostra che volendo (sarebbe ora!) raccogliere in un libro, piccola parte della sua vasta produzione, prova una sorta di pudore, in questo momento, a definirsi poeta romanesco e delle sue poesie mette avanti quelle in « cispadano ».

A Rinaldo Frapiselli e al suo volume « Pe' le Majelle » d'imminente pubblicazione, auguri di meritato successo.

F I D A N Z A T I N I

— Questo film, lo abbiamo visto insieme. Ti ricordi quel momento... quando lui entra nella banca e mette la mano sulla cassaforte?

— Zitto, Arturo: mi fai arrossire!

LITE DI CONIUGI ALLO ZOO

— Torna qua, Alfredo, ti prometto che non ti faccio niente.

D. D. T.

Nel 7° Ministero De Gasperi, nessun nuovo ministro degli altri partiti.

×

C'è un nuovo democristiano...

×

... Zoli!

×

Meglio Zoli che male accompagnati.

×

Anche il P M aumenta.

×

Per adesso d'un «Franco».

×

L'Unità...

×

La « Tass » di famiglia.

×

Il « Festival della gioventù » di Berlino-Est e simili...

×

Le feste comandate.

×

Lo stato Ebraico sotto la protezione degli anglo-americani...

×

Gerusalemme L'oberata.

×

Nuovi e molti sottosegretari nel 7° ministero De Gasperi.

×

Trippe fresche.

×

La revisione del processo di Caterina Fort è fondata su valide argomentazioni.

×

Fort che sì, fort che no!

×

La Francia in crisi...

×

Non sa che Petsche pigliare per formare il governo.

×

36 sottosegretari 36!

×

Sotto... segretari, sotto!

×

Al Festival di Venezia, assente la Russia.

×

Kisseneff?

×

Nella polemica Morrison-« Pravda », il Ministro inglese ha fatto la figura del-l'ingenuo...

×

Sperava di convertire i russi al culto della libertà...

×

Ma la « Pravda » ha risposto che i russi non vedono che il culto dello Stato.

Comunque, è stata una reciproca presa (di posizione) per il culto.

×

Accordo di massima nella revisione del Diktat...

×

Intesa di massima sul permanere della sovranità italiana in Trieste.

×

Identità di vedute, in massima, sulla necessità di chiarire la situazione...

×

Sì, ma quando, in linea di massima?

×

Conclusione: Le massime eterne.

×

I negozianti di Kaesong.

×

Si diceva: Cà nisciuno è fesso!

×

Si dovrà dire: Ka esong fessi soltanto gli ONUnisti!

×

Se credono ancora alla buonafede degli avversari...

×

Completo disaccordo per una zona cuscinetto a conclusione delle interminabili discussioni.

×

Zona cuscinetto - a - sfere (gonfie).

×

Durante il processo Giuliani, l'avv. Bruno Cassinelli, all'ordine del Presidente di tacere, se ne è andato dall'aula.

×

Se n'è andato, all'ordine...

×

Intendiamoci bene: non è che se ne sia andato dall'Ordine...

×

L'Avv. Cassinelli...

×

Toh, chi si risente!

×

Il pittore De Chirico ha trascinato la Biennale di Venezia in Tribunale, chiedendole 5.000.000 di danno per avere esposto tredici sue opere.

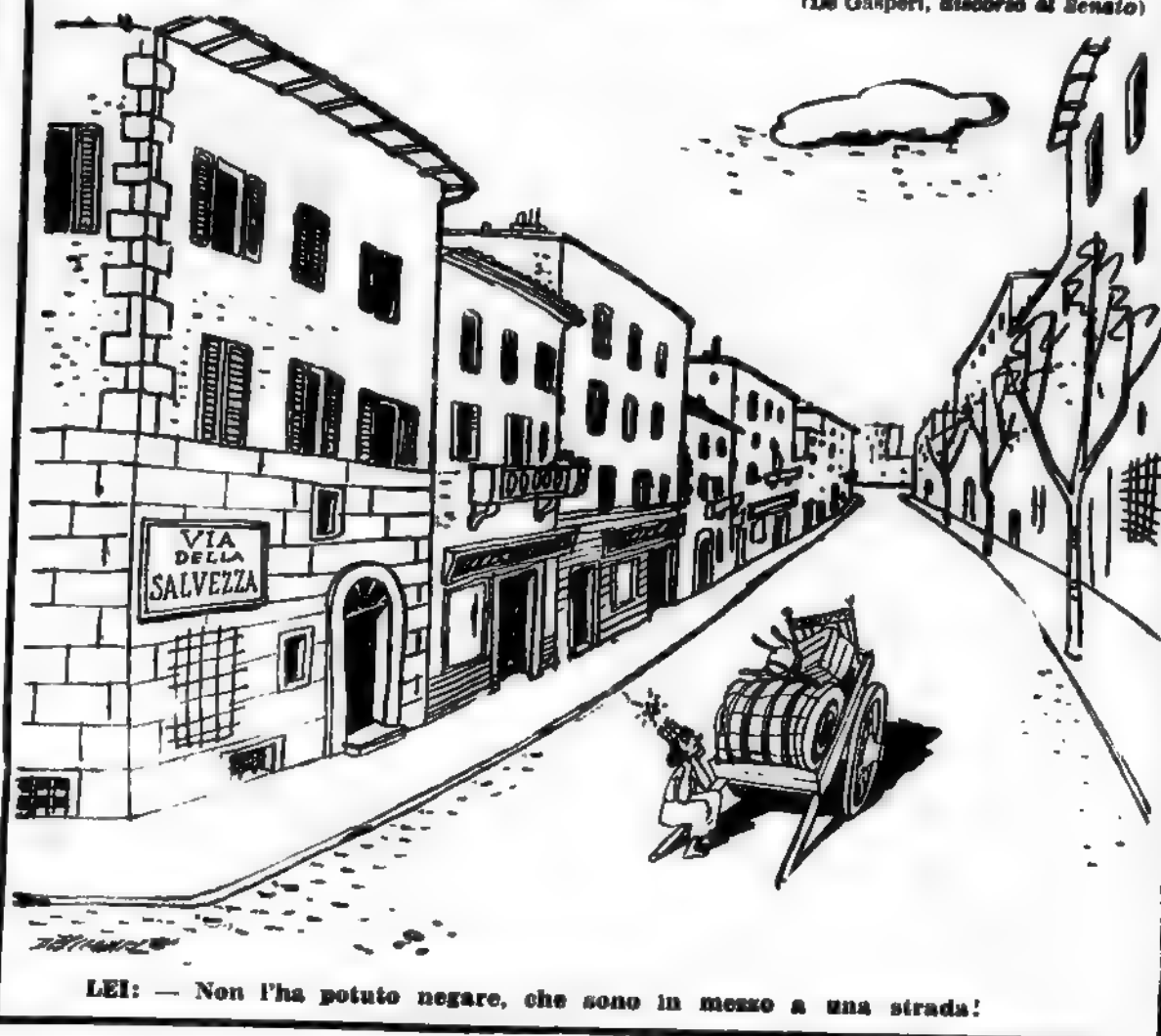
×

Dal che si deduce che far vedere al pubblico i quadri di De Chirico è dannoso per l'Autore.

×

Però!..

L'ITALIA E' SULLA VIA DELLA SALVEZZA

(De Gasperi, *discorso al Senato*)

LEI: — Non l'ha potuto negare, che sono in mezzo a una strada!

Jungla nera

Il vecchio e laido capitano Yanez ci attendeva a braccia aperte, appestando l'aria dei dintorni del suo lezzo. Il Virginiano, insensibile come tutti i virginiani, non ci faceva caso e fu il primo ad entrare nella capanna. Tutti lo seguimmo dopo esserci messa, per prudenza, la maschera antigas.

Non appena il capitano Yanez ci vide seduti intorno a lui, prese a dire:

— Figliuoli, questa sera vi narrerò di quando, un mio straordinario strattagemma, riuscì a farmi trionfare in una situazione estremamente difficile e scabrosa. La faccenda accadde nella jungla, molti anni or sono.

Il caro, adorabile, vecchio sozzone fece una pausa. Stralunò gli occhi e gonfiò il petto, poi, come il suo solito, ruttò potentemente. Ma noi avevamo la maschera e non ne avemmo che un piccolo fastidio. Il Virginiano, frescone come tutti i virginiani, invece, ebbe una crisi. Ma il vecchio puzzolente aveva ricominciato a narrare:

— In quell'epoca trasportavo materiali da costruzione per una ditta di Calcutta, e attraversavo la jungla con alcuni carri pieni di capitelli, colonne, marmi, mattoni, etc., e non avevo per compagni che alcuni indigeni paurosi e fessi. Una mattina, prima di rimetterci in cammino dopo la tappa notturna, io facevo la mia solita perlustrazione quando vidi un gruppo di Tughs in agguato. Evidentemente attendevano il nostro passaggio per depredarci. Come fare a sfuggire a quei terribili selvaggi strangolatori? Mentre ritornavo al campo ebbi l'idea che doveva salvarci. Invece di riprendere la marcia ordinai che nessuno si muovesse. Poi, sopraggiunta la notte, con l'aiuto di due portatori io presi l'ultima di cinque colonne che rappresentavano il carico di un carro; lentamente, badando bene a non fare il minimo rumore, trasportammo la colonna presso il luogo dove i Tughs si trovavano in agguato. Dopo di che ritornammo al nostro campo e ci addormentammo placidamente.

Il vecchio luridone fece un'altra pausa, stralunò gli occhi, gonfiò il petto e lanciò un altro potentissimo rutto. Ma stavolta il Virginiano, furbastro come tutti i virginiani, si era infilato anche lui la maschera antigas, quindi non ebbe nessuna crisi.

Il capitano Yanez continuò:

— Il giorno dopo ero informatissimo sui movimenti dei Tughs, i quali avevano stabilito di aggredirci a valle del fiume: non mi restò, così, che di passare a monte del fiume stesso per sfuggire a quei miserabili.

Io dissi, sollevando un tantino la maschera:

— E come avevate potuto essere informato dei piani dei Tughs, capitano?

— Figliuolo, non rammenti che avevo messo fra loro la mia quinta colonna?

Ci fu un attimo di silenzio, rotto solo dai singhiozzi del Virginiano che, nostalgico come tutti i virginiani, attraverso la maschera invocava la madre lontana. Poi ci alzammo e in silenzio, sfilando davanti al capitano Yanez, uno alla volta, gli sputammo in faccia e ci allontanammo così.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

JAC

Tristano e Isotta

— Fra un'ora chiudiamo: cominciate a sciogliervi!

— Isotta cara, tu non ti bagnerai!

— Tristano, andiamo in un altro locale; qui non fanno che pestarmi i piedi.

— Oh, Tristano, preferisco stare nel tuo cappello!

ALVEZZA

ert, discorso al Senato)

strada!

ano Yanez continuò:
orno dopo ero informa-
i movimenti dei Tughs.
vevano stabilito di ag-
valle del fiume; non
così, che di passare a
fiume stesso per sfug-
el miserabili.
sollevando un tantino
ra!
me avevate potuto es-
rmato dei piani dei
pitano?
uolo, non rammenti che
sso fra loro la mia
onna?
n attimo di silenzio,
dai singhiozzi del Vir-
e, nostalgico come tut-
ani, attraverso la ma-
vocava la madre lon-
ci alzammo e in silen-
o davanti al capitano
o alla volta, gli spu-
faccia e ci allontanam-

la non aveva segreti
tano Yanez.

AMENDOLA

ano, preferisce
cappello!

Notte d'ottobre, nuvole nel cielo...

« Notte d'ottobre, nuvole nel cielo... » diceva una vecchia canzone dei tempi di Caporetto. Il cielo d'Italia s'era rannuvolato, turbe di profughi avevano raggiunto la Calabria e la Sicilia, gli austriaci bombardavano Venezia e i russi, alla mercè di se stessi, firmavano l'armistizio... Brutte notti e bruttissimi giorni!

Valigia russa

La valigia russa ci è giunta con un certo ritardo questa settimana, a causa della leggera disorganizzazione interna di quel paese. Le notizie, prima di partire da Pietrogrado, devono passare sotto il controllo del comitato operai, sul quale a sua volta esercita il controllo il Governo, che a suo turno è controllato dal comitato dei soldati, i quali per buona sorte sono però controllati dai minimisti, sui quali fortunatamente esercitano il loro controllo i massimisti. Nessuna società tramviaria ha mai avuto un personale così numeroso di... controllori come la Russia liberata dal giogo della autocrazia. Evviva la libertà!

Le notizie più importanti, dunque, da Pietrogrado, sono: il ritiro del generale Russky da comandante in capo degli eserciti del nord, e la domanda dell'ex Czar Nicola di venire in Italia.

Quanto al ritiro del generale Russky è perfettamente spiegabile, dato il precedente del suo proclama di pochi giorni fa. In quel proclama tanto Russky che Brussiloff insistevano nel raccomandare alle truppe « di non fraternizzare col nemico ». Ora, se questa raccomandazione può passare liscia in paesi retti ancora da regime autocratico, è evidente che non può tollerarsi nella Russia rinnovata.

La Russia ha fatto la rivoluzione sopratutto perchè a questo mondo siamo tutti fratelli: e ci voleva un bel tipo come il generale Russky per uscirsene fuori con quella raccomandazione indiscreta di... « non fraternizzare col nemico ». I soldati russi, se Dio vuole, sanno da loro ciò che si deve fare e ciò che non si deve fare in guerra. Lo sanno tanto bene, che hanno fatto un comitato apposta per ordinare ai superiori... gli ordini che gradiscono di ricevere. Dunque il generale Russky prima di saltar fuori con la pretesa autocratica di non volere fraternizzare col nemico, poteva bene chiudere un occhio se gli capitava di vedere qualche soldato tedesco a fumare la pipa nelle trincee russe, o quanto meno poteva... offrire il cerino per quella pipa. Invece ha voluto fare il gradasso, come ai tempi nei quali i generali contavano più del caporale, e naturalmente ha dovuto ritirarsi in buon ordine.

IL COMUNICATO AUSTRIACO

(dal Quartier Generale)

Sempre debole se non nulla la resistenza del nemico. Ieri occupammo Lucca, ove raccogliemmo immenso bottino.

Alla Grotta del Cane l'avversario, sempre inumano, emise abbondanti gas asfissianti e in un campo di cipolle tentò di mettere in opera anche quelli lagrimogeni. Ciononostante le nostre valorose truppe entravano in Napoli all'ora della colazione, a Palermo all'ora del pranzo, e prima di cena ributtavano gli ultimi avanzi del Lilibeo.

Firmato: VON BELOV

LA FIRMA DELL'ARMISTIZIO RUSSO-TEDESCO
Problemino da risolvere: cercare i russi.

(N.B.: Chi porta il calamaio è il gen. Hindenburg, lo seguono il Kaiser a cavallo a uno shrapnel e il Kronprinz da ragazzino scemo...).

A Venezia

**E' fosco l'aere,
il cielo è muto
ed io sul tacito
veron seduto,
in solitaria
malinconia
ti guardo e venero
Venezia mia!**

**Fra i rotti nugoli
dell'occidente
il raggio perdesi
del sol morente...
Guizza ecco e sibila
per l'aria bruna
un razzo vivido
sulla laguna.**

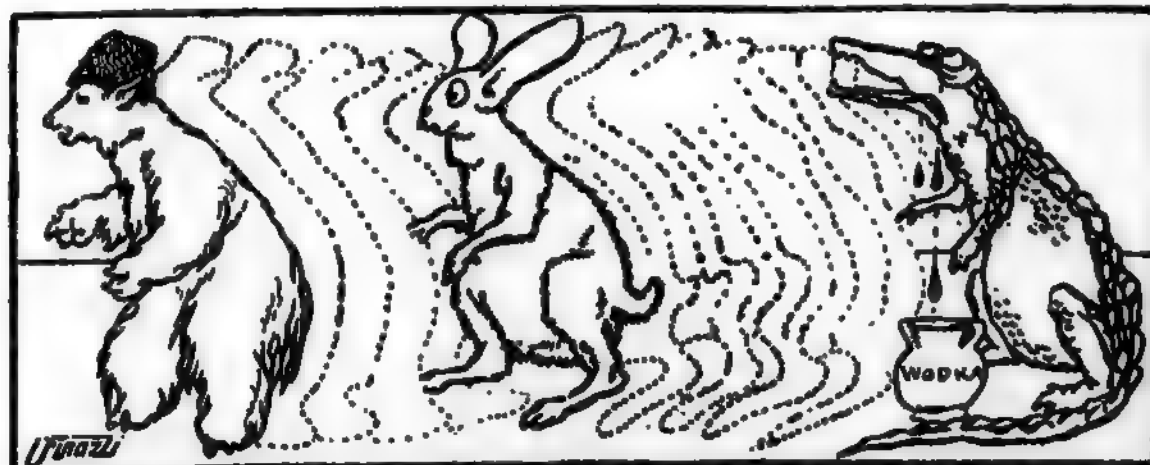
**Passa una gondola
della città...
— Ehi! della gondola
qual novità?
— Guglielmo infuria,
ma saldo è il cuore
sul ponte sventola
il Tricolore!**

**No, no, risplendere
doman potrai,
Sole d'Italia,
con novi rai
e con italica
nuova fortuna
più bello ascendere
sulla laguna.**

**Grande è Venezia,
ora è venuta,
ma, illustre martire,
non sei perduta.
Guglielmo infuria
ma saldo è il cuore
sul ponte sventola
il Tricolore!**

**Ma non le ignivome
palle roventi,
nè i mille fulmini
su te stridenti
troncaro ai liberi
tuoi dì lo stame
Viva Venezia!
Muoja l'infame!**

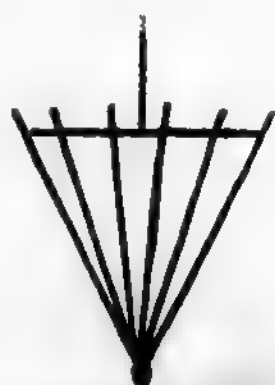
**O Serenissima
città, gioiello
del manto italico
certo il più bello,
cara, indelebile
ad ogni cuore
come l'immagine
del primo amore.**

**Se pure il barbaro
per poco infesti
tue terre intrepida,
Venezia resti.
Oh! invan disfrenasi
l'unno furore,
più in alto sventola
il Tricolore!**

LA METAMORFOSI DELL'ORSO BOLSCEVIKO
« L'offensiva austro-tedesca sul fronte italiano ha prodotto dolorosa impressione in Russia ».
(Dai giornali)

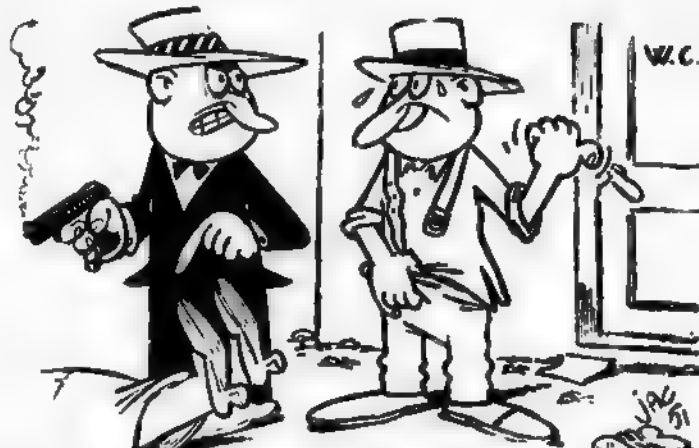
Questo era il
TEMA N. 10

Ecco gli « elaborati » giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione per quelli favoriti dalla sorte del premio vinto:

LA PREGHIERA
S. Cafaro (Roma)
LIRE 1000

CURVA PERICOLOSA
G. Venturelli (Modena)
LIRE 500

L'OMBRELLINO
F. Ragazzi (Roma)

D I S C I P L I N A

— Avete visto mio marito?

— Slim, l'ho fatta fuori!
— E io dentro, Brak!

CHE CI VEDETE?

questo è il
TEMA N. 12

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE [illegible] che rappresenti qualche cosa.

3000 LIRE

[illegible] fra gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, in numero più di cinque.

E S E M P I O
di « elaborato » su questo « Tema »:

E voi? Siete capaci di fare altrettanto e ancora meglio?

questo era il
TEMA N. 11

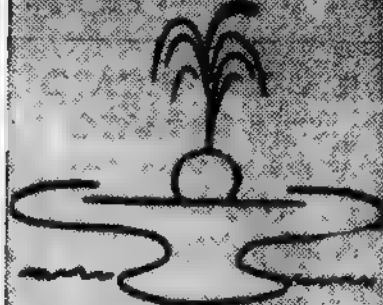
Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.

ATTENZIONE!

Disegnare a penna e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a Segno ». Indicare chiaro, sotto ciascun elaborato, nome, cognome e indirizzo.

LA BARCA
G. Santomarino (Roma)
LIRE 500

CASA COLONICA
F. Maccari (Milano)

ON. DE GASPERI
A. Ranzi (Forlì)
LIRE 500

LA VANGA
R. Caruso (Roma)
LIRE 500

...sto è il

TEMA N. 12

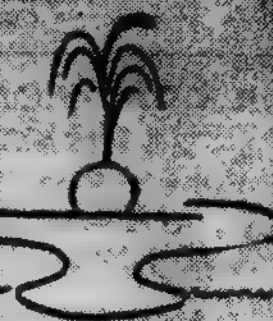
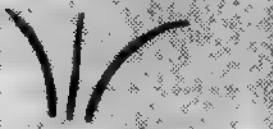
...3000 LIRE

...!? Siete capaci di fare ...ante e ancora meglio?

◆

...te ora il

TEMA N. 11

...prossimo numero pub-...remo i migliori elabo-...rvenutici.

ATTENZIONE!

...gnare a penna e non ...ta. Non c'è bisogno ...re il tagliando del « ...a Segno ». Indicare ...sotto ciascun elabo-...nome, cognome e in-

...A VANGA

...Caruso (Roma)

LIRE 500

LE FIRME PER LA PACE

PAX

IL COMUNISTA — E' vero, che ti abbiamo strappato qualche penna, ma per sottoscrivere la protesta contro quei porci che vorrebbero impedirti di volare !

'OTOGRAFO CHE SI RENDE CONTO

— Nonostante la Corea, la Cina, il Tibet, l'Iran, il Siam, la tensione di Trieste e l'uccisione di Re Abdullah... sorrida, se ci riesce!

LE SIGNORE RACCONTANO:

Salvate mia figlia

— PRONTO, buon giorno, Maria Carlotta.

— Ciao, Ludovica, perchè parli con un tono così lugubre?

— E quale altro si può avere oggi?

— Non ti capisco, che cosa è successo?

— E' successo che andiamo sempre peggio.

Come, ti interessi di politica adesso?

— Ma no, che ti viene in mente? Dicevo che andiamo sempre peggio nel campo del cinema.

— Già, dovevo aspettarmelo. Che film hai visto?

— Non ho visto un film.

— Come, non sei andata al cinema?

— Sì, ma quello che ho visto non si può dire che sia un film. Cosa vuoi, io ho un certo rispetto per questa parola e non mi sento di usarla in questi casi.

— Non credi di esagerare?

— No, non credo. E quando ti avrò detto tutto mi darai ragione

Allora vuoi deciderti a dirmi come si chiamava quella roba che hai visto ieri sera al cinema?

— « Salvate mia figlia ».

— Ne ho sentito parlare.

— E' già troppo

Senti, Ludovica, tu hai sopportato film tremendi, hai sempre visto tutto quello che proiettano anche nella stagione estiva, ma non hai mai usate espressioni così violente. Come mai?

— Questo è niente. Quello che diceva il pubblico era peggio.

— Perchè è un film noioso?

— No, anzi, ridevano tutti.

— Allora riesce ad essere divertente.

— Sì, ma vorrebbe essere tragico.

— Eppure credo che non sia tanto male come dici tu: so che la commissione gli ha dato il diciotto per cento come premio di Stato e questo è il massimo riconoscimento.

— Vorrei proprio sapere perchè, ma forse è meglio non indagare.

— Non avrà qualche pregio nascosto che tu non hai saputo rilevare?

— Può darsi, ma allora lo hanno nascosto molto bene.

— Insomma di che si tratta?

— Ecco, in due parole, si tratta di un film dedicato ai podisti e ai predicatori.

— Ma no! Non me lo sarei mai aspettato.

— Eppure è proprio così; dal principio alla fine non si vede altro che gente che corre e che, quando si ferma, o fa o riceve lunghe prediche.

— Ma ci sarà pure una trama.

— Certo. Un padre va a caccia e contemporaneamente la bambina va dalla maestra a provarsi un vestitino nuovo. Poi la bambina cerca di raggiungere il padre per fargli vedere il vestito. Lui che aveva girato tutto il tempo senza sparare un colpo e con il fucile sotto il braccio improvvisamente spara ad una lepre fantasma.

— Perchè fantasma, Ludovica?

— Perchè lui prima spara un colpo davanti a sè e poi, immediatamente spara un altro colpo in direzione opposta, doveva trattarsi di una lepre velocissima. Comunque colpisce la bambina che, guarda caso, si trovava proprio lì in quel momento.

— E allora?

— Allora comincia a correre.

— Dove?

— Prima dal medico condotto, poi a Roma per chiamare un grande chirurgo, poi in cerca dei soldi per pagare il chirurgo, poi per scappare perchè ha rubato in una gioielleria

— E lo arrestano?

— No, arrestano un altro che era vestito da prete e al quale lui aveva dato i gioielli per restituirli e che naturalmente si mette a correre a sua volta.

— Ho capito, naturalmente va a finire che la bambina all'ultimo momento si salva, il chirurgo non vuole i soldi e... un momento, lui era vedovo?

— Come lo sai?

— Per forza. Se no come potrebbe sposare la maestra?

— Infatti, finisce proprio così.

— Ma insomma, come trama se ne sono sentite di peggio.

— Poche, ma il guaio è che se ne sentiranno molte da ora in poi.

— Tu credi?

— Certo, mio marito mi ha spiegato tutto: devi sapere che i noleggiatori sono convinti che il pubblico sia scemo e voglia dei film così, quindi li finanziano, il pubblico ci si abitua e ci va a vedere, loro dicono: « Vedete che avevamo ragione! ». E ne fanno degli altri ancora peggio. Mi pare che, oltre a salvare sua figlia bisognerebbe salvare il pubblico dai noleggiatori.

— Ma i registi dovrebbero rifiutarsi di fare questi film.

— Infatti lo fanno ma i noleggiatori trovano dei giovani volenterosi che si prestano ad improvvisarsi registi e non protestano.

— E chi è il regista di questo film?

— Un certo Sergio Corbucci. Pare che sia una nuova speranza del cinema italiano.

— E quale speranza, scusa?

— Che non faccia più film

— Bè, ci vediamo oggi a via Veneto?

— Certo, Maria Carlotta. Alla solita ora.

TRISTANI

Per aprire al traffico la strada Ostia - Anzio

senza disturbare i Figli di Papà

LA famosa strada Ostia-Anzio è da tempo ultimata fino a Tor Vajanica, ma il tratto non viene ancora aperto al traffico, perchè? Le « voci » che corrono sono note.

« Si dice » che dei Figli di Papà stabilitisi nella riserva di Castel Fusano vogliono potersi recare alla spiaggia senza essere importunati dal via-vai delle automobili. Fa niente se queste debbono conseguentemente « allungare » il tragitto di chilometri, fa niente se finiscono spesso per sprofondare nelle *sabbie immobili*.

Qualcuno riteneva che si trattasse di « voci » fantastiche, di « si dice » infondati, di chiacchiere inventate di sana pianta, ma c'è il fatto che noi abbiamo raccolto tali mormoreggiamenti e nessuno si è curato di smentirli. Ciò avvalora fortemente l'ipotesi che rispondano pienamente a verità.

Fatta questa riflessione, ci eravamo spremute le meningi per trovare il modo di sistemare le cose, ma senza risultato pratico, quand'eccoti ci perviene la seguente proposta di un valoroso ingegnere — che desidera per ora mantenere l'incognito — veramente degna di considerazione:

Caro « *Travaso* »

... (omissis) *così stando le cose, perchè lo Stato non sacrifica qualche milioncino (ne butta tanti!) per costruire un « sottopassaggio » che consenta ai felici abitatori della Riserva di Castel Fusano di portarsi alla spiaggia senza essere visti da occhi indiscreti? La strada potrebbe, con ciò, essere finalmente aperta al pubblico.*

Che se poi i felici mortali di cui sopra trovassero umiliante doversi abbassare... sotto il livello stradale, il tratto Ostia-Tor Vajanica potrebbe continuare ad essere precluso al pubblico come loro proprietà privata, solo per un tratto di (mettiamo) 700 metri, e il « sottopassaggio » si potrebbe costruire non più trasversalmente alla strada, ma nello stesso senso della stessa, rendendolo obbligatorio per le automobili del pubblico provenienti da o dirette ad Ostia. In questo secondo caso, ci vorrebbe un « sottopassaggio » più lungo e la spesa salirebbe di molto, ma che sono cento milioni più, cento milioni meno, per levarsi uno sfizio?

Che ne dice, signor Direttore?

(Segue la firma)

Dico che l'idea è semplicemente geniale! Un sottopassaggio, ecco l'uovo di Colombo! Se per poco le Autorità preposte ecc... ecc... si preoccupano davvero degli interessi dei cittadini, non possono non parlarne a... Be', non so a chi, ma, insomma, a qualche pezzo grosso... E, poi, la cosa potrà allargarsi: « *sottopassaggio* » sotto tutte le strade per la « popolazione qualsiasi » e strade precluse al traffico pubblico e riservate ai figli di papà, ai parenti e amici di Grossi, di Eccellenze, di Deputati e Senatori...

Non ci sono forse in ogni treno due o tre vagoni vuoti riservati agli onorevoli: anche quando non viaggiano, mentre nelle altre vetture i viaggiatori comuni si montano in cavacecio e pagano la differenza tra la seconda e la secvonda se, avendo il biglietto di seconda trovano per miracolo un posticino in un vagone di seconda che non fa da seconda?

***

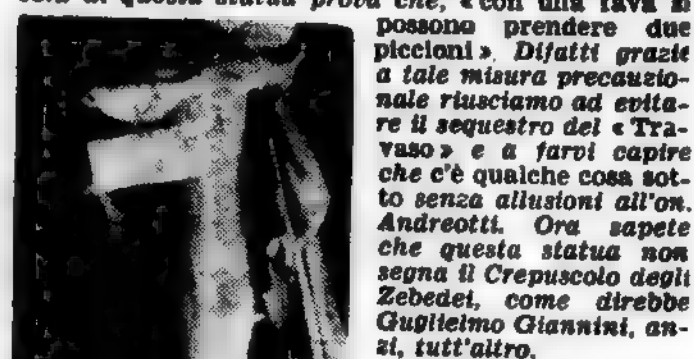
CACCIA AL TESORO

Lettori e lettrici, vogliamo continuare la caccia al tesoro d'eccezione, la caccia che si potrebbe dir meglio al «tesoro mio!» iniziata la settimana scorsa?

Grazie al MESSAGGIO n. 1, *voi siete finalmente venuti a Roma e vi siete recati nei pressi di* Piazza Venezia *per cercarvi l'originale scultura di cui vi avevamo mostrato la testa, facendovi perdere la medesima. La settimana scorsa avvalendovi delle nuove indicazioni del* MESSAGGIO n. 2 *vi siete recati in Prefettura e avete creduto di capire (dal vento... in poppe) che si trattava di una statua di donna.*

Ma ecco ad imbrogliare nuovamente le acque il

MESSAGGIO N. 3

La « pecetta » che copre una parte non tanto piccola di questa statua prova che, « con una fava si possono prendere due piccioni ». *Difatti grazie a tale misura precauzionale riusciamo ad evitare il sequestro del* « Travaso » *e a farvi capire* che c'è qualche cosa sotto *senza allusioni all'on. Andreotti. Ora sapete che questa statua non segna il Crepuscolo degli Zebedei, come direbbe Guglielmo Giannini, anzi, tutt'altro.*

E allora? Il « tesoro mio » *che dovete cercare è una statua o sono due? A voi l'ardua risposta*

N.B. — Fate in modo di precedere al traguardo il succitato Andreottino: se ci arriva prima lui, addio « *Tesoro mio!* ».

ANO:

...iglia

...va dato i gioielli per re-
...i e che naturalmente si
...a correre a sua volta.
...o capito, naturalmente va
...e che la bambina all'ul-
...nomento si salva, il chi-
...non vuole i soldi e... un
...to, lui era vedovo?
...ome lo sai?
...r forza. Se no come po-
... sposare la maestra?
...fatti, finisce proprio così.
...a insomma, come tramà
...sono sentite di peggio.
...oche, ma il guaio è che
...sentiranno molte da ora

... credi?
...erto, mio marito mi ha
...o tutto: devi sapere che
...giatori sono convinti che
...blico sia scemo e voglia
... così, quindi li finanzia-
...pubblico ci si abitua e li
...edere, loro dicono: «Ve-
...e avevamo ragione!». E
...no degli altri ancora peg-
... pare che, oltre a salvare
...lia bisognerebbe salvare
...blico dai noleggiatori.
...a i registi dovrebbero ri-
... di fare questi film.
...fatti lo fanno ma i no-
...ori trovano dei giovani
...rosi che si prestano ad
...visarsi registi e non pro-

...chi è il regista di questo

...n certo Sergio Corbucci
...e sia una nuova speran-
... cinema italiano.
... quale speranza, scusa?
...e non faccia più film
..., ci vediamo oggi a via
...

...rto. Maria Carlotta. Allo-
...ra.

TRISTANI

...TESORO

...ntinuare la caccia
...he si potrebbe dir
... settimana scorsa?
...i siete finalmente
...ei pressi di Piazza
...scultura di cui vi
...endovi perdere la
... avvalendovi delle
...GIO n. 2 vi siete
...uto di capire (dal
... di una statua di

...mente le acque il
...3

...rte non tanto pic-
... «con una fava si
...o prendere due
...ni» Difatti grazie
... misura precauzio-
...iusciamo ad evita-
...equestro del «Tra-
... e a farvi capire
...è qualche cosa sot-
...za allusioni all'on.
...otti. Ora sapete
...uesta statua non
... il Crepuscolo degli
...ei, come direbbe
...lmo Giannini, an-
...l'altro.
...llora? Il «tesoro
... che dovete cercare
... statua o sono due?
... l'ardua risposta

...dere al traguardo
...iva prima lui, ad-

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO», OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla Ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 10 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 67

Rosato, p. 56
Saltieshieli, p. 49
GIACONI, p. 46
Glori, p. 27
Echino, p. 17
Raff, p. 15
Malagola, p. 14
Soria, p. 13

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

DISCORSI D'ATTUALITA'

— Sai che differenza passa tra un Dakota e la situazione internazionale?
— Nessuna: tutt'e due precipitano!

Morgione & Normanno

JUS MURMURANDI

L'on. Ricci, pranzava con alcuni «compagni» in un ristorante del centro. Ad un tratto, dopo che il cameriere aveva servito del lesso, l'on. Ricci, prende il suo piatto, e s'avvia per una scala a chiocciola posta nel mezzo della sala.

— Dove vai? — chiede l'on. Terracini.

— Non hai letto l'insegna sull'ingresso del locale «Sale al piano superiore»?

— Ebbene?

— Vado a prenderlo! Questo lesso è sciapo.

Echino, Napoli

PRESENTAZIONI A MONTECITORIO

— Cacciatore.
— Volpe.

— Basso.
— Romita.

— Bellavista
— Teresa Noce

— Cicerone.
— Pertusio.

Soria, Mondragone

MODI DI DIRE

— *Se ne vedono di tutti i colori!* — come diceva la «segnorina» durante la liberazione.

— *A me gli occhi!* — come disse Vanoni istituendo una ennesima salatissima tassa.

— *Non sto più nei panni!* — come disse la soubrette uscendo per la «passerella».

— *La vita è tutta rosa!* — come bestemmiò il cliente d'albergo, ritrovandosi al mattino il corpo pieno di pulci e simili.

Rosato, Lanciano

L'INDOVINO SI DICHIARA

— Signorina, fin dal primo momento che l'ho prevista...

Morgione, Lanciano

Preannunciamo il

Carolina Travasissimo

dedicato ai «romanzi d'appendice» che fecero fremere i nostri nonni con la loro abbondanza di delitti, rapimenti, ricatti, fughe, inseguimenti e morti ammazzati, ai romanzi di Mastriani, Saverio di Montépin, Ponson du Terrail e

Carolina Invernizio

I travasisti possono collaborare con scritti, idee, trame, suggerimenti, ma soprattutto con battute, battute e altre battute da far pervenire in redazione entro il giorno 10 settembre p. v.

EPIGRAMMA

Se è cosa vera che a contar le pecore — il sonno corre come ad un invito, — Togliatti certo curerà l'insonnia — numerando gli iscritti al suo partito!

Rosato, Lanciano

LAMPETTO

SI PUO' essere fessi
e avere una grande
opinione di se stessi.
Per il proprio compleanno,
Renato
ha mandato
ai genitori
dei fiori
e un telegramma
di congratulazione.

Echino, Napoli

IL PELO NELL'UOVO

Dal MESSAGGERO del 19:

AMBOSESSI motorizzati offriamo forte guadagno ecc...

La fecondazione artificiale ha fatto il tempo suo.

Morgione, Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Dal CORRIERE LOMBARDO del 23:

— Ascolta. — lei rispose stringendosi a lui e lentamente: — Ascolta. Mia madre è morta nel concepirmi.

Poi continuò: Io sono dunque venuta al mondo da una donna defunta da circa nove mesi.

Colombo, Milano

×

Dal MESSAGGERO del 22:

AFFITTASI letto uomo occupato in camera biletti. Piazzale Prenestino 773-420.

Che cosa si può fare con un letto occupato? A meno che non sia occupato da una donna... Beh, piantiamola, se no le porcherie le scrivono gli altri; e i guai li passiamo noi!

Fedele, Roma

×

Da IL MESSAGGERO del 23:

Immediatamente dopo un ininterrotto giungere di personalità *civili e americane* si verificava all'Excelsior ..

Strana distinzione!

Prignani, Roma

×

Dal MESSAGGERO del 26:

A norma e per gli effetti tutti di cui agli articoli 58 e seguenti C.C. e 726 e 727 C.P.C. si invita chiunque abbia notizie di MACELLARI DOMENICO fu Giovanni nato a Montereale (Aquila) il 28 ottobre 1818, scomparso, agli effetti di declaratoria di morte presunta, farle pervenire al Presidente del Tribunale dell'Aquila entro sei mesi da oggi.

A 133 anni dalla nascita più che morte presunta la diremmo morte probabile.

Morgione, Lanciano

— Adesso andiamo a vedere il bambino che la cicogna ha portato al nostro vicino di casa.

— Papà, se fosse possibile vorrei vedere la cicogna!

Coco, Catania

SBOTTA - RISBOTTA

D. Che differenza passa fra le «perle giapponesi» e i sequestri della D.C.?

R. Le prime: scherzi da proti, i secondi: scherzi da preti.

Morgione, Lanciano

E' VER CHE SIA L'INFERNO
(Canto quinto)

1) Dice la Roma (dopo questo guaio):
«così discesi dal cerchio primaio».

2) Tu nelle case chiuse brami andare?
non t'inganni l'ampiezza dell'entrare...

3) Merlin le case no, non siano vuote:
vuolsi così colà dove si puote...

4) La Celere gli astanti (oh quale pena!)
di qua, di là, di giù, di su li mena!

5) Può dir Baffone col suo fare arcigno:
«noi che tignemmo il mondo di sanguigno».

6) Sull'«Unità» le balle erano tante:
quel giorno più non vi leggemmo avante.

Giacomi, Desenzano

I MOTTI LORO

pubblicati finora

PONTECORVO
"*Nella guerra d'atom vince chi fugge*"

On. RICCI
"*Ragli oggi, ragli domani*"

RITA HAYWORTH
"*Khan che ha bajocchi non morde*"

ROMANI
(dell'Ente del Turismo)
"*Non passa lo straniero!*"

ROMITA
"*Sempre più in P. S. U.*"

◆

"*Tout court*"

◆

"*Nani in alto!*"

La "ROMA"
"*To B or not to B!*"

ROOSEVELT
"*Alea Yalta est*"

JANE RUSSEL
"*Mirate il petto!*"

SARAGAT
"*Tutto (pro)fumo e niente arrosto*"

◆

"*Dove m'attacco musto*"

SCALFARO
"*Investire le ignude*"

SCELBA
"*La consegna è di bussare*"

◆

"*Ci siamo e vi arresteremo*"

◆

"*Chi ben comincia è alla metà dell'O.V.R.A.*"

◆

"*Scelba manet verba volant*"

Ed ecco un motto nuovo:

On. CICERONE

"*Un culto per lo sport*"

Patrizi, Roma

GLI IMPORTUNI COLLEGHI D'UFFICIO

LEI: — Se mi fate perdere la pazienza, vi faccio vedere...
LORO: — Vediamo, vediamo!

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

✦ Lire 40 — ROMA, 19 agosto 1951 — Num. 33 (A.52)

Spedizione in abbonamento postale G. I

MARETTA

— Noi tireremo...
— Diritto?
— Ohibò; a zig-zag!

Con le nuove tariffe della posta
un francobollo
caro assai mi costa

Poco variato, il vecchio motto vive:
non più "fesso chi legge„
ma chi scrive.

ESULTI, Cittadina esulti che ce n'è di che. Come dice? Se deve esultare per il terremoto a Roma? Ma che diamine le viene in mente! L'epicentro non era mica dove pensa lei.

No, no, Cittadina marchesa la ragione per cui deve esultare è un'altra: per la prima volta un

Ha da veni...

... stato mangiato dai ... elettori.

Si tratta del rappresentante comunista nel parlamento della Costa d'Avorio, on. Blakabodaboda il quale è stato divorato dai propri elettori di confessione politica cannibali.

... che cosa prenda piede ... la costoletta filetto bombe... del cardinale e sa... esta di Montecitorio?

In attesa di questo Festival gastronomico, occupiamoci di quello della Gioventù in Germania, dove la

Fede incrollabile

ha spinto tanti ragazzi della zona orientale a raggiungere la Berlino-est

... per andare a vedere con i propri occhi la Berlino-Ovest. Difatti migliaia di giovani — eludendo la sorveglianza delle pattuglie della polizia popolare — sono riusciti a varcare il confine e non pochi hanno chiesto ufficialmente asilo alle autorità alleate secondo le norme internazionali.

Oltre alle evasioni summenzionate, il Festival comprendeva la sfilata dei cartelloni coi ritrattoni dei gerarconi. Con le delegazioni di 36 Paesi c'era naturalmente anche la nostra recante le effigi delle

Stelle italiane

Stelle rosse, s'intende! C'era il solito testone di Stalin, quasi che fosse nato a Terontola, quello di Nenni, di Togliatti e... indovini un po'?... Quello di

Laura Diaz, eroina del progresso, per avere, comodamente coperta dall'immunità parlamentare, gettato fango sul Pontefice. Siccome nessuno dei presenti alla sfilata riusciva a decifrare il nome di quel volto latino sul grande cartellone, allora un enciclopedico colonnello sovietico ha spiegato ad alta voce: « La Giocunda! » ed, eccitato dall'idea di avere collocato Leonardo da Vinci accanto a Peppino Garibaldi ed a Palmiro Togliatti, ha abbracciato in pubblico la sua grassa, bionda e sudatissima consorte, che tremava di entusiasmo proletario e di ammirazione coniugale.

Che bella festa, eh? Che bel divertimento!.. E

Tutto per la pace!

Assai più esplicite sono state a questo proposito alcune scene di un film sovietico attualmente proiettato nelle sale italiane: vi si vede

... la parata del 1° maggio sulla Piazza Rossa di Mosca, con

AFFISSIONE

ENAL
L'ENAL ...
CORSI DI RIPETIZIONE
per studenti Scuole medie (Inferiori e Superiori)
che inizieranno il giorno 1 agosto 1951.
Le lezioni verranno impartite da ottimi professori e si svolgeranno in ore diurne.
Gli allievi ... pochi unità (massimo cinque) ...

Chissà poi se alle lezioni **profique** *gli allievi saranno, al massimo, davvero cinque e non* **cincue?**

colonne smisurate e massicce di carri armati, di cannoni, di lancia bombe e di armi di tutti i generi. E vi si vede anche il PASSO DELL'OCA, IL RIGIDO PASSO PRUSSIANO DI PARATA, eseguito con fervore non solo dai militari, ma dai paramilitari di ogni genere, sfilanti al cospetto del Grande Generalissimo Stalin.

Ma stiamo divagando troppo, mentre è d'uopo tornare entro i nostri confini

Nel miglior modo

possibile: difatti leggiamo su tutti i giornali che a

TRIESTE — E' ricominciata in città come in tutta la zona B ancor più violenta la campagna antitaliana jugoslava...

TORINO — E' stata scoperta una banda di minorenni che svaligiava depositi di accessori di automobili...

ROMA — Dopo la notizia dell'imminente aumento dei prezzi dell'energia elettrica, arriva ora quella di un vicino aumento anche delle tariffe ferroviarie...

GROTTAFERRATA — Per disposizione prefettizia è stata chiusa una colonia estiva dell'UDI perchè sono emerse gravi manchevolezze anche di ordine educativo-morale...

Aggiunga, madama, i soliti omicidi più o meno passionali, i soliti suicidi, gli investimenti, i cassieri che si squagliano con la cassa, ecc. ecc. e poi ci venga a dire che non è un bel quadro!

Ancor meglio, grazie al Cielo, va la situazione internazionale: eccole le ultime

Notizie in poche righe

LONDRA. — Continua in tutta l'Inghilterra l'incubo dei bruti: a Glaskow si è verificato un nuovo tentativo ai danni di una bambina undicenne...

RANGOON. — Le forze nazionaliste di Ciang Kai Schek hanno ripreso la loro attività ed hanno invaso la provincia dello Yunnana...

NUOVA DELHI. — Aumenta sempre più la tensione fra India e Pakistan: Nehru ha avvertito che un attacco diretto contro il Kashemir verrebbe considerato come diretto al territorio indiano...

BUENOS AIRES. — Il Presidente Peron ha mobilitato tutti i ferrovieri ponendoli sotto il controllo militare... Si segnalano nuovi atti di sabotaggio...

VARSAVIA. — Come previsto, anche il generale polacco Tatar si è dichiarato « colpevole di spionaggio e complotto contro lo Stato »...

E non finiremmo più di scrivere se non facesse tanto caldo. E poi gliene abbiamo già raccontate abbastanza sulla

Bontà degli uomini

Tuttavia, per vieppiù convincerla, le propiniamo anche quest'altro, che le farà cadere ogni dubbio: a

SANT'ANTONIO (Texas) — Un serpente a sonagli che ha morso un uomo è stato preso da violente convulsioni ed è morto poco dopo: l'uomo è vivo e vegeto senza disturbi di sorta...

Il veleno contenuto in un corpo umano è dunque assai più potente di quello dei più pericolosi rettili!..

E qui, madama carissima, non ci resta che dedicare queste ultime righe alle rituali, anche se accaldate

Note mondane

Assai perplessi gli ambienti scalognistici internazionali alla notizia del

... suicidio di un altro scienziato atomico americano — il prof. Urbain — il quale ha prima rivolta l'arma contro sua moglie uccidendola. Decisamente questa atomica porta jella a tutti coloro che vi hanno a che fare!...

Assai più perplessi i circoli artistici di tutto il mondo alla notizia secondo la quale

... il pittore Pablo Picasso — dopo essersi dedicato per cinque anni alla ceramica — tornerebbe adesso alla pittura.

Negli ambienti sportivi, invece, vivamente festeggiato un tifoso di Tortona, che

... è rimasto tanto amareggiato dalla sconfitta di Bartali al Tour de France, che ha tentato di gettarsi sotto un direttissimo.

Fra i « cercatori-delle-più-strane-maniere-di-suicidarsi » è stato particolarmente applaudito

... un falegname di Torino, il quale ha tentato di por fine alla propria esistenza ingerendo... ventidue aghi!

Ed ecco per finire, madama carissima, la migliore testimonianza del profondo rispetto che in clima comunista si ha per i più

Sacri affetti

umani. Questo è il testo integrale di una ricevuta rilasciata alla signora Istvan Nagy dell'« Orfanotrofio di Mattias Rakosi » in Ungheria.

« Con la presente l'Orfanotrofio di Mattias Rakosi certifica che la signora Istvan Nagy nata Kovacs Julia, volontaria del 1° battaglione dell'Esercito Popolare, in data di oggi ha ceduto il suo figlio Lajos di 2 anni contro ricompensa di 2000 fiorini allo Stato. Contemporaneamente essa rinuncia a tutti i diritti di genitrice, che trasferisce all'Orfanotrofio di Mattias Rakosi. Csepek, 31 maggio 1951 ».

Così apprendiamo che nell'Europa paradisizzata le mamme di famiglia vanno « volontarie » a far la guerra, i figli vengono venduti allo Stato per pochi soldi, e dei padri non si ha alcuna notizia!

E qui, Cittadina marchesa, affettuosamente le augura buon Ferragosto e distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'on. De Nicola, testè tornato a Roma, rimanere un'intera settimana di seguito senza minacciare nuovamente di dare le dimissioni, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CHIUSA LA "CACCIA AL TESORO„ (MIO) INDETTA DAL "TRAVASO„

L'onorevole Andreotti ci ha fatto una figuraccia

Centinaia di lettori — sulla base delle indicazioni contenute nei nostri MESSAGGI *n. 1, 2 e 3 — sono riusciti a individuare le marmoree poppe, nonchè il prepotente attributo dell'altro sesso costituenti il « Tesoro mio! ». Poppe ed ... appartengono non già a due statue, come sarebbe decente supporre, ma* AD UNA STATUA SOLA, *che fa bella mostra in luogo pubblico e precisamente in uno dei cortili del Palazzo della Prefettura, a Roma!*

Se il Travaso pubblicasse un disegno simile, l'on. Andreotti, o chi per lui, ci farebbe sequestrare tutti i numeri dell'annata in corso, dall'1 al 52. Figuratevi che è stato denunciato per... impudicizia persino l'innocentissimo Nautical Travasissimo e si dovrà soltanto all'intelligenza del Procuratore della Repubblica se la denuncia sarà archiviata. E' perciò che nel riprodurre la fotografia della scultura in... fronte, riteniamo prudente velarne una (non troppo piccola) parte, col cartellino della censura. Come mai questo inverecondo fenomeno da baraccone è stato lasciato al suo posto, senza reggiseno e senza slip?

Il marmo è forse più casto della carta? Oppure l'on. Andreotti, neanche dopo le nostre segnalazioni, è riuscito a scoprire la già scopertissima statua?

In questo caso non ci ha fatto una gran bella figura!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma, Tritone 102 (telefono 44112 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200007) Napoli Mondadori 6 (telefono 21457)
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

ecchio motto vive:
so chi legge„
scrive.

...li ambienti sportivi, in... vivamente festeggiato un ... di Tortona, che

...è rimasto tanto amareggia... ...lla sconfitta di Bartali al ... de France, che ha tentato ...tarsi sotto un direttissimo.

...i « cercatori-delle-più-stra... ...niere-di-suicidarsi » è sta... ...rticolarmente applaudito

...un falegname di Torino, il ... ha tentato di por fine alla ...a esistenza ingerendo... ...due aghi!

...ecco per finire, madama ...ma, la migliore testimo... ... del profondo rispetto ... clima comunista si ha ... più

Sacri affetti

... Questo è il testo inte... di una ricevuta rilasciata ...ignora Istvan Nagy dei... ...anotrofio di Mattias Ra... ...in Ungheria.

...Con la presente l'Orfano... di Mattias Rakosi certifi... ...e la signora Istvan Nagy ...ovacs Julia, volontaria del ...taglione dell'Esercito Po... ... in data di oggi ha cedu... ...suo figlio Lajos di 2 anni ... ricompensa di 2000 fiori... ...o Stato. Contemporanea... ...essa rinuncia a tutti i di... ... genitrice, che trasferisce ...anotrofio di Mattias Ra... Csepek, 31 maggio 1951 ».

... apprendiamo che nei... ...a paradisizzata le mam... ... famiglia vanno « volon... ... a far la guerra, i figli ...o venduti allo Stato per ...soldi, e dei padri non si ...ne notizia!

..., Cittadina marchesa, at...amente le augura ... ...osto e distintamente la

IL MAGGIORDOMO

VEDOVA SCALTRA

... Dio mio, fatemi ... l'on. De Nicola, ...ornato a Roma, ri... ...erci un'intera setti... ... di seguito senza ...crivere ... ...are le dimissioni, e ... raccoglietemi pure ...to a quell'anima ...letta!

...RAVASO
...LIELMO GUASTA
Direttore responsabile
...C. Roma via Milano 70
...FONO: 43141 43142 43143
...AMENTO AL « TRAVASO »
...o L. 1850 — Sem L. 1000
... « TRAVASISSIMO »
...o L. 650 — Sem L. 350
... A TUTT'E DUE
...o L. 2220 — Sem L. 1200
...IN ABBON POST GR II
...ICITA' G. BRESCHI. Ro... ...itone 102 (telefono 44-112 ... - Milano, Salvini 10 (te... ...260607) Napoli M... ...ni 6 (telefono 21357)
...o. p. Az. « La Tribuna » ...a Milano 70 - Roma

Abbasso i poveri!

VOI non sapete nulla, voi dormite. Voi state tranquilli su al paese, o qui nella Capitale, o alla stazione ad aspettare un amico che vi deve restituire mille lire, e ignorate tutto. Voi dormite e la grande rivoluzione lavora. Quando ve ne accorgerete, al solito, sarete già stati fregati: vi faranno già mettere in fila, sgambettare, salutare così e così finchè arriva il bello con quello che segue.

Io però vi avverto, tutti indistintamente, perchè sono buono e perchè io, un'altra volta, con la rivoluzione, ci sono restato impallinato, che a momenti facevano pagare a me i danni di Hiroshima e di Nagasaghi.

Armate, Corpi d'armate di biciclette, schizzetti, cuccioli, mosquito, motoscooters, motociclette, lambrette, vespe, tafani, scorpioni, topolini, balilla, auguste, alferomeo, 1100×1400, 1500, e chi più ne ha più ne metta, sono in marcia a colonne serrate e occupano le strade delle città mentre i Centri di Motorizzazione Provinciali *lavorano giorno e notte ad arruolare uomini e macchine, di tutti i tipi e di tutte le razze, per la grande battaglia che s'è scatenata al grido di* Abbasso il Tramve!

E' la rivolta degli utenti contro la durezza mentale e il menefreghismo delle Aziende Tramviarie Municipalizzate; l'urto vespizzato tra la libertà di movimento, con a messa certezza di poter arrivare al posto X all'ora Y, e la tirannia totalitaria di S. M. l'Autobus con la scorta de' suoi corazzieri o moschettieri che siano: fattorini, conducenti, controllori e direttori generali.

La gente s'è rotta i corbelli a sprecare ore e ore per andare di qui e là, di attendere sotto il sole o la pioggia, s'è scocciata quegli affarini di dover fare a cazzotti per scendere salire, essere sballottata come colli qualsiasi, di pagare fior di quattrini per patire l'inferno, di aver sempre paura di far tardi, di dover stare ai comodi degli scioperi vuoi politici e vuoi economici, delle ore di punta e di quell'altre in cui non si vede un tramvai nemmeno se ti scanni, della cronicità del pigia-pigia, delle puzze e dei controllori che ti credono sempre un ladro e che non sanno mai niente in merito all'autobus che non arriva quando tu stai bestemmiando come diecimila turchi; s'è strarotta i venerandi zebbedei della burocrazia insita alla piaga del monopolio delle comunicazioni urbane, della burbanza e della presunzione delle Aziende che fermamente credono che i passeggeri stiano al loro servizio e non viceversa.

E la gente fa la rivoluzione. Si motorizza a tempo di primato. Si rende autonoma in massa e allegramente, malgrado le cambialette che nidificano nelle banche.

La strada è già tutta una protesta e un canto di vittoria contrappuntato da pernacchi bellissimi alla faccia delle Aziende. Tra poco tramvai e autobus circoleranno, innalzando dei gran paresi di ragnatele e i controllori alle fermate deserte si metteranno con angelici sorrisi e languori d'occhi a fare la corte a gli ultimi pedoni, sussurrando: signorino bello, monti su chè andiamo via subito e dentro ci sta una ragazza bbona come quelle di Kremos, Belli e Isidori!

Tutto inutile: alea iacta est! Tutti col motore fra le gambe o davanti dentro il cofano. Non ci sono più poveri. Abbasso i poveri!

Anch'io, disperato come sono, mi sto per motorizzare, e, sorpassandolo, farò anch'io, con sommo piacere, quel tale gesto che sapete all'indirizzo del tramvai (il 27, lo possino...!) che sembra nutrire un odio cieco ne' miei riguardi. E se mi motorizzo io, che sono la povertà e la pazienza in persona, è proprio segno che l'ora delle grandi rivendicazioni è scoccata. Abbiamo aspettato tanti anni, ora basta. Noi tireremo dritto.

Tra qualche anno i ragazzini andranno all'asilo col guzzetto e le serve faranno la spesa in lambretta. E i nostri figli andranno a vedere la domenica al Museo i residuati esemplari di autobus e tramvai con dentro i modelli in cera dei conducenti, fattorini, controllori e direttori generali. E ci sarà allora qualche vecchio di buona memoria che dirà al nipotino: Ah, ma guarda che quel disgraziato del Matto ci aveva proprio indovinato!

IL MATTO

Errata-corrige

Il settimanale ... di ...bria sotto la vignetta riprodotta qui a fianco ha messo — evidentemente — una battuta per un'altra. Equivoci che succedono... Nel disegno — vi aiutiamo a decifrarlo — si vede la rana della favola che si gonfia, emulando Mussolini, e la battuta sbagliata suona così:

— Proclamiamo Trieste città italiana e il Diktat non più valido!

Senonchè, così, vien fatto di credere che il rospo gonfio sia l'italiano d'oggi e non il Maresciallo Tito, il tronfio dittatore imperialista duceggiante. E' vero che dopo la prima occhiata il lettore riconosce subito la somiglianza di Tito e riflette che una dicitura simile non regge, data la indiscutibile italianità di Trieste.

Per la cronaca, la dicitura esatta doveva essere questa

TITO — Proclamiamo Trieste città slava e cerchiamo di fregare l'Italia, gli Alleati, la Giustizia e la Storia!

VILLEGGIATURE

Chi a Pernambuco chi a Dar El Saalam

L'ITALIA è stata disertata, quest'anno, a tutto vantaggio delle villeggiature all'estero. I « carnets » mondani annotano la presenza del famoso comico Totò a *Mentone* (Francia), dell'onorevole Cicerone a *Pernambuco* (America del Sud), e dei giocatori della A. S. Roma a *Dar El Salaam* (Arabia).

Nelle Antille olandesi, e precisamente ad *Aruba*, soggiornano lieti e festanti il direttore del Monopolio Tabacchi ed i più alti funzionari del Fisco. Quelli dell'Agenzia delle Tasse si trovano tutti a *Miami* (Florida). In quanto ai membri del governo godono un meritato riposo fra *San Francisco, San Paolo, San Salvador, Monaco* e *Santa Maria delle Azzorre*. A *Kristiansund* (Scandinavia) trovasi invece il sindaco di Firenze onorevole La Pira.

Per ciò che riguarda la pazienza italiana, possiamo però dirvi che si trova a *Stoccolma* (Svezia).

Tra coloro che hanno scelto il Sud, troviamo poi Valerio Borghese e l'onorevole Almirante, uno a *Fez* (Marocco) e l'altro ad *Hanoi* (Indocina), pure in Indocina (a *Seno*) villeggia Silvana Mangano, mentre Silvana Pampanini è in Algeria e più precisamente a *Bona*.

A *Chicago* (tanto per cambiare) è giunto il pittore Bartolini mentre a *Maniglia* (Filippine), perchè vi sia sempre qualcosa che lo sostenga, riposa lo stanco cervello, l'eccellente politico e pittore Renato Guttuso.

Tra i nomi più cari al pubblico del teatro italiano, abbiamo: i fratelli Eduardo e Peppino De Filippo a *Los Angeles* (California), Memo Benassi ad *Adelaide* (Australia) e a *Rangoon* (ma ha preteso l'*Alto Rangoon*, sennò niente) il comico Fabrizi.

Intanto a parziale modifica di quanto più sopra detto, precisiamo che il presidente De Gasperi, l'onorevole Scelba e l'onorevole Andreotti, villeggiano assieme a *Trinidad* (Indie Britanniche), chi poi giulivo è salito fino ad *Alta* (Scandinavia) e l'onorevole Romita.

E in Italia? Non villeggia proprio nessuno in Italia? A tutela del turismo nazionale dobbiamo dire che in Italia, intanto, ci villeggia la flotta americana, la cafoneria russa nonchè pochi, ma importanti personaggi inglesi sparsi in profondità. Infine v'è pure qualche autorevole nome italiano che ha preferito gli ameni luoghi della penisola al soggiorno oltre frontiera: nella riviera ligure, per esempio, è stato notato l'onorevole Pella a *Vado e Spotorno (subito)*, mentre la senatrice Merlin, dopo aver passato pochissime ore a *Chiavenna* non ha trovato il luogo di gradimento e l'ha' cambiato con *Meretrgio*.

Guasta, che è sempre coerente, villeggia a *Potterdam*

SIMILI

RIFORME

— Non lo voglio, non mi piace!

— Un po' di pazienza, Carletto; adesso che abbiamo un sottosegretario per l'Artigianato e che a tal posto è stata chiamata l'on. Mariangelina Cingolani Guidi, vedrai che i cavallucci a rotelle miglioreranno sensibilmente come materiale e come fabbricazione, fra gli osanna e le benedizioni del popolo che da tanto tempo aspettava provvedimenti a suo vantaggio!

INVECE, PURE

ADESSO vi voglio raccontare tutta la storia di quando andai a ballare alla Sirenetta di Forlimpopoli. Mentre stavo lì che guardavo le mucche, arriva uno col cappello alla tirolese che mi fa: che, dice, scusi, lei guarda le mucche? Io dico, sì, perchè? È proibito? E lui: no, anzi, è salutare. E si dileguò in fondo al ...

O... voi capite che un simile atteggiamento da parte dei saragattiani veniva a compromettere quella che era, diciamo così ... l'elaiatura basilare, capillare ... co-simo-proteiforme di tutto l'apparato profilattico semivegetale del sistema metrico decimale ipocondriaco. E intanto quello continuava ad aggiustare i fili del telefono in cima alla scala; ma li aggiustava così bene, ma così bene, che tutta la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come aggiusta i fili del telefono! Senonchè, aggiusta i fili del telefono oggi, aggiusta i fili del telefono domani, alla fine andò a finire che la moglie del cugino del commendatore si ammalò d'itterizia; mentre invece la sorella, pure.

E cammina, cammina, cammina, quei due non riuscivano ad arrivare alla posta. E non sapevano come fare perchè dovevano spedire una raccomandata, tutta piena di timbri di ceralacca. Anzi, il più alto chiese: che' c'era l'acca? Al che, il meno piccolo, rispose che l'acca non c'era. Dice, se c'era l'avrei vista, no? E si dileguò in un tombino.

Il nipote del ragioniere, intanto, che era a giorno di tutto non riusciva a dormire, perchè, essendo sempre a giorno, la notte non veniva mai e lui se non era notte non riusciva a dormire. Uno gli chiese: ma perchè, non riesce proprio a chiudere occhio? Macchè, rispose l'altro. Nemmeno la domenica, che è proprio tutto chiuso? Quando si sentì dire questo non ci vide più e si mise a strillare: chi è che ha spento la luce? Allora il sottotenente degli scopini motorizzati rispose: sono stato io! E allora che abbiamo combattuto a fare? Dopo di che ci fu il silenzio assoluto; ma un silenzio talmente assoluto che un altro silenzio assoluto come quello non s'era sentito mai. Anzi ci fu un vecchietto che voleva sostenere di averlo già sentito nel diciannove ma dopo una rapida inchiesta fu stabilito che il guasto alle fognature era precedente all'infiltrazione per cui l'assemblea dei condomini doveva risarcire il taglio del farmacista che s'era tagliato un dito con un martello.

Il martello...

Non c'era.

Il chiodo, invece, pure.

Cosicchè, chiodo scaccia chiodo e la cosa finì a coltellate per via che il ragioniere del terzo piano non voleva ragionare manco per niente! La gente gli diceva: Ma ragioniere, ragioni... e quello invece diceva che lui poteva ragionare al massimo i giorni dispari e con la luna piena.

Dopodichè, la cosa cominciò a prendere d'affumicaticcio tanto che uno volle telefonare ai pompieri perchè arrivassero di corsi.

E infatti i pompieri non arrivarono.

Anzi ci fu uno che disse, per forza che non arrivano! Avete chiamato i pompieri, mentre dovevate telefonare ai pompoggi.

Ma ormai la cosa era stereotipata e di conseguenza cadde.

E fu immortalata dalla Storia.

Intanto lo spazzino a cavallo passava lungo il viale, ma ci passava così bene che non aveva bisogno di abbassare la testa, e la gente diceva: Ammappelo, quello lì, come passa bene per il viale!

Il giorno dopo, mentre che stavo a guardare le mucche... Ma questo l'ho già detto... Ecco, adesso non me lo ricordo più, non era così, era più bello, era.

RASCEL

Definizioni strabiche

Il « quid » per cui Macario
nel Varietà è un gran comico
e un re dello spettacolo:
— **Il segreto anatomico.**

L'impiegatuccio italico
che l'appetito ammorza
per via dello stipendio:
Il modico per forza.

Il diversivo fatuo
che nutre del Missino
le chimere nostalgiche:
Giocare a rimpiantino.

VI E' MAI CAPITATO QUESTO?

Chiunque abbia un ricordo di vita vissuta traducibile graficamente nella « chiave » di questa vignetta, ce lo indichi: PREMI DELLA CUCCAGNA. A CHI SE LI GUADAGNA.

— Cara, non capisco perchè ti ostini a non credere che sono stato trattenuto per ben due ore dal capufficio per analizzare il progetto di legge sul trasferimento dei canoni enfiteutici...

PENSIERINI D'AGOSTO

AGOSTO *soffre tanto il caldo, perciò se ne è andato al mare. Ecco perchè a Roma l'Agosto non c'è.*

◆

Le buone, virtuose, riservatissime mogliettine, al mare o in campagna senza i mariti, diventano sfacciate, intraprendenti, civette con i commendatori in ferie.

Il marito che la rivede nella gita di ferragosto esclama strabiliato:

« Agosto, moglie mia non ti conosco »... più!

Dopo il 15 agosto, si saprà... se il cavalier Rossetti del secondo piano è cornuto o meno.

Dipende dalla mancia che darà al portinaio

◆

Questo dei desideri esauditi al cadere delle stelle è una balla!

Provatevi a chiedere una gratificazione, un film estivo discreto, un parlamentare che fa gli interessi del popolo...

◆

Agosto, si comincia finalmente a respirare...

... dice il fabbricante di cannoni, considerando la situazione internazionale

◆

E poi, un mese così dove lo trovate?

Ci pensate? I parlamentari se ne vanno in ferie.

◆

Apriamo una sottoscrizione per offrire una targa-ricordo al mese d'agosto.

Potremmo avere le adesioni dei fattorini postelegrafonici, dei portinai, degli spazzini, eccetera eccetera.

◆

Pensierino finale:

Agosto di quest'anno è come la nostra amichetta: Ci fa sudare freddo, ci costa un sacco di soldi tra mance, bibite, gite, eppure continuiamo ad esserne tanto innamorati.

FERRI

SCRUPOLI

I DEPUTATI: — La Costituzione non proibisce il diritto di mingere sugli obelischi; lasciatelo fare, o violate la Costituzione!

ssute traducibile grafica-
ce lo indichi: PREMI
DAGNA.

stato trattenuto
trasferimento dei

AGOSTO

15 agosto, si saprà...
ier Rossetti del secon-
è cornuto o meno.
dalla mancia che da-
naio.

◆

dei desideri esauditi al
le stelle è una balla!
i a chiedere una gra-
un film estivo discre-
rlamentare che fa gli
del popolo...

◆

i comincia finalmente
...
l fabbricante di can-
derando la situazione
ale

◆

n mese così dove lo

te? I parlamentari se
in ferie.

◆

una sottoscrizione
una targa-ricordo al
osto.
o avere le adesioni
i postelegrafonici, dei
gli spazzini, eccetera

◆

o finale:
quest'anno è come
nichetta: Ci fa sudare
costa un sacco di sol-
e, bibite, gite, eppure
o ad esserne tanto in-

FERRI

De Gasperi o la Barzizza?

LA POLITICA

E' UNA GRAN BELLA COSCIA

PAROLA d'onore, nella nostra testa c'è una spaventosa confusione, per la quale non riusciamo più a raccapezzarci se il Presidente del Consiglio è De Gasperi o Macario e se nelle riviste di Rascel sfilino sulla passerella le 12 Dolly Sisters 12 o i 36 Sottosegretari 36...

Citiamo uno dei tanti episodi che hanno generato questo caos nelle nostre ben costrutte scatole craniche.

Quando il Ministro Campilli assumeva giorni or sono il non lieve incarico di Segretario di Stato per l'Industria, rinveniva sullo scrittoio quel provvedimento fresco fresco, anzi frescone frescone, da noi definito « l'imbroglio della carta per i periodici ».

Com'è noto *si tratta di una vera « provvidenza » che soccorre gli editori dei periodici affinchè possano meglio sostenere il peso dell'aumentatissimo costo della carta, accordando un aiuto più grosso ai più economicamente forti, un aiuto più piccolo ai meno economicamente forti e un calcio nella pancia a quelli che non si reggono in piedi. Criterio più inesplicabile che balordo, sebbene balordo moltissimo, e sopra il quale — riconoscendo noi, all'Eccellenza Campilli una non comune intelligenza - siamo sicuri che il Ministro dell'Industria tornerà al più presto, ma che intanto stabilisce un contributo governativo di L. 17 su ogni chilo di carta per* « I 5 Grandi » *periodici politici e L. 7 per gli altri* « minori » *periodici politici* « I 5 Grandi » *periodici politici sarebbero, secondo una gratuita asserzione del provvedimento in esame, i seguenti (del resto benfatti e da noi apprezzatissimi) settimanali:* OGGI - EPOCA - TEMPO - EUROPEO - SETTIMANA INCOM.

* * *

Poichè la copertina è un po' l'articolo di fondo di un periodico, esaminiamo « il fondo » dei politiconi anzidetti sui numeri che ci capitano sottomano di questa settimana o giù di lì:

EPOCA — *Che ci troviamo? Donne dell'U.D.I.? Ragazze dell'ACI? Mai più! Due bei pezzi di « Miss Tintarella » in costume da bagno molto succinto e l'annuncio di un'inchiesta... Che razza di inchiesta? Sulla vita degli statali o dei metalmeccanici? Macchè! un'inchiesta sull'amore.*

OGGI — *Chi è costei? Forse la Sottosegretaria Mariangelina Cingolani-Guidi mentre assiste gli artigiani? Ma va! E' Isa Barzizza, la soubrette che (cose da pazzi!) guadagna in un mese il decuplo della lista civile annualmente assegnata al Presidente della Repubblica.*

L'EUROPEO — *Che cosa rappresenta la foto? La linea Pella? L'incontro di Kaesong? I pozzi di Teheran? Burloni: Il problema politico più urgente consiste nel sapere come si deve comportare la bagnante 1951 in acqua, sottocoperta e sopra, e questa foto che lèvati è di una « bellona » conturbante, fotografata nei seni delle coste italiche!*

SETTIMANA INCOM — *E qua di che si tratta? La Terza Forza che scavalca il Totalitarismo? Piantatela con questi chiodi fissi: si tratta ancora di Isa Barzizza sorpresa a giocare a saltalaquaglia con l'attore Rimoldi.*

TEMPO — *Allegoria di Trieste e Fiume? Irredentisti! Ricominciamo con le nostalgie? Meglio due pin-up-girls in calzoni alla pescatora, che non sanno che pesci pigliare a Cortina d'Ampezzo, definita « fabbrica di matrimoni »!*

Le fresche! — diranno a questo punto i lettori del « Travaso » — *Le fresche, che razza di politica! Il solo giornale che ogni settimana dedica, invariabilmente, la copertina alla politica e i 9/16 delle altre pagine invece... pure, è il* « Travaso ».

All'anima del politico « minore »!

* * *

E allora a che giuoco giochiamo? Fare della politica vuol forse dire fare i ruffiani (fabbriche di matrimoni, inchieste sull'amore, ecc. ecc.)? Pare di sì, altrimenti la definizione di « 5 Grandi » non si spiegherebbe.

E poi, Eccellenza Campilli, sa lei com'è stata misurata la « grandezza » dei « grandi » e dei minori? Non in base alla tiratura, ma in base al consumo carta. Cosicchè se un editore, megalomane

(Continua nella pagina seguente)

TEMPO

40 PAGINE
LIRE 80

De Gasperi o la Barzizza?

LA POLITICA
È UNA GRAN BELLA COSCIA

(Continuaz. dalla pag. precedente)

o sovvenzionatissimo lanciasse sul mercato una pubblicazione A, di 400 pagine formato x con la umilissima tiratura di 1000 (diciamo mille) copie e sul mercato esistesse una pubblicazione B, nel formato di un quarto di x a 8 pagine, tiratura 100.000 (diciamo centomila) copie, il periodico A sarebbe definito dal Governo (ma chi glielo fa fare?) a «grande tiratura» e verrebbe sussidiato con 17 lire per chilo di carta, laddove il periodico B, come «minore» riceverebbe 7 lire soltanto. Perchè — si faccia i conti, Eccellenza Campilli — la pubblicazione A (tiratura 1000 copie) potrebbe ostentare un consumo di carta triplo della pubblicazione B (tiratura 100.000!).

* * *

Onorevole Campilli, noi glielo abbiamo già detto, non tendiamo ad essere promossi di categoria: noi vogliamo che, in dannata ipotesi, lei arrivi piuttosto a togliere il contributo a tutti, ma badiamo che se un contributo ci dev'essere esso aiuti gli oppressi dal caro-carta su un piano di assoluta parità.

E poi le nostre battaglie noi le combattiamo per vincerle e siccome sono per cause giuste, le vinciamo; ma se pur sapessimo in precedenza di doverle sicuramente perdere, le affronteremmo egualmente considerando nostro preciso e sacrosanto dovere la denunzia alla opinione pubblica di tutte le storture, le magagne, le prepotenze, le balordaggini, anche quando non sia possibile raddrizzarle, sanarle e cancellarle.

La balordaggine del contributo per la carta ai periodici può e deve essere raddrizzata da lei Eccellenza Campilli, e se lei lo farà, la vittoria sarà questa volta un vanto suo, prima che nostro.

E sarà anche una vittoria del senso comune.

IL TRAVASO

Arrangiate fresche

Sempre nuovi testimoni al processo di Viterbo, reclamati dagli avvocati:
I CACCIATORI DI TESTI.

◆

Il nuovo gabinetto De Gasperi non ha portato il sereno:
PIOVE, PARTITO LEADER!

◆

Uno va al mare credendo di trovare solo seni:
INVECE, ANCHE...

◆

Erminio Spalla ha coperto di pugni e schiaffi cinque insultatori degli italiani, a San Paulo del Brasile:
ST'ERMINIO, SPALLA.

◆

Manutengoli di Tito, gli «alleati»:
HIC SUNT LENONES.

◆

La «Terza Forza» nicchia ancora per paura di Baffone:
IL DIFETTO STA NEL PANICO.

TUPINI — Che bel pasticcio! Non ho mai visto un pasticcio più grosso di questo...
CAMPILLI — Hai già dimenticato i provvedimenti per l'integrazione-carta ai periodici?

MEZZANOTTE. E non si dorme nemmeno questa notte. Ma che diavolo ci hanno messo, su queste lenzuola, la colla? Appiccicano tutte, e sono più bollenti di Romita quando ascolta un concerto per basso e orchestra, e crede che lo prendano in giro.

Giro. Girone. Inferno. Questa estate e proprio un inferno. Estate. Estate. E state zitti un po' con questi motorini del malanno! Va bene che io, come ormai sanno anche i paracarri, soffro di insonnia, ma anche senza insonnia, me lo sapete dire come fa un disgraziato a dormire, con tutti questi scappamenti aperti?

Eccone un'altro, tiè! Potessi sbattere il grugno immediatamente, brutto cafone maleducato che non sei altro! Pensare che mi piace tanto il silenzio, la calma... sono più ipersensibile di quei signore che, mentre gli svizzeri stavano edificando le loro città, se la rideva beato durante la costruzione di Berna, di Zurigo e di Basilea ma cominciò a urlare come un dannato quando cominciarono a fare Chiasso. «Silenzio!» E quelli, educati come tutti gli svizzeri, fecero Chiasso un po' più piano.

Svizzero. Dopo lo svizzero, chi viene? Ma lo sviz-uno, naturalmente, seguito dallo sviz-due, e così via. Carina, perbacco! Bacco, tabacco e Venere La Venere di Milo, Mila di Codro, Codro, cedro. Cedromenta. Menta glaciale. Ghiaccio. Congelamento. Pozzo congelato. Canasta.

Però che jella, ieri sera! Avevo sei assi, e il settimo non è venuto. Proprio Gigetto, doveva avere gli altri due, per prendersi il pozzo! Avevo tre re, e son rimasti tre re.

Trerè. Associazione sportiva Roma. Prima giornata: Roma-Fanfulla. E la seconda che vedremo? Toto-Roma? E a quando l'appassionante incontro Roma-Cacini?

L'una. Accidentaccio, un povero disgraziato accende la luce credendo che sia da poco passata la mezzanotte invece è già l'una E fra sei ore suona la sveglia Auff, che caldo! E' peggio di una galera, questa camera.

Galera. «Scusi» fa un visitatore» quello è un galeotto?» «No, è un galesette. Il carcere duro lo ha fatto dimagrire un po. E se continua così, poveretto, finirà col diventare un galetre...».

No, questa è troppo stupida. Non posso raccontarla, se no mi prendono a pedate. Be, pedate se siamo noi a darle. Ma se siamo noi a prenderle, allora si chiamano peprese. Ma guarda che razza di babbeo sei! Invece di dormire, ti metti a cercare i giochi di parole più cretini che mai siano stati ideati da mente encefalitica! Lo sai che sono le due?

Le due. Già, le due. Ma allora bisogna ricorrere alle solite pecore. Oh, ma questa sera sono davvero tante! Se non mi addormento contandole, è meglio che cambio sistema.

Comincio a contare da destra una... due.., tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Maledizione e superdannazione! Come fai a sbagliarti! E arrivata la stramaledettissima ora di andare al disgraziatissimo ufficio.

NATI

— Vedrai, cara, che quest'anno anche il cav. Rossi ci dà la mancia!

— La sua era un'impressione: come vede questa giacca non le sta affatto larga...

ù grosso di questo...
one-carta ai periodici?

o peprese. Ma guarda che
di babbeo sei! Invece di
ire, ti metti a cercare i
i parole più cretini che mai
stati ideati da mente
itica! Lo sai che sono le

due. Già, le due. Ma allora
na ricorrere alle solite pe-
Oh, ma questa sera sono
ero tante! Se non mi at-
ento contandole, è meglio
cambio sistema.
mincio a contare da destra
due.., tre...
e quattro... le cinque... le
Maledizione e superdannaz-
Come fai a sbagliarti. E'
ata la stramaledettissima
i andare al disgraziatissimo
.

NATI

ORE

ne vede questa giacca

Una delle nuove strade di Dèsio (prov. di Milano) doveva essere intitolata al Boccaccio. Ma due vecchie insegnanti, facenti parte della maggioranza democristiana di quel Consiglio comunale, sono intervenute contro la « scandalosa » proposta, la quale è stata quindi bocciata, fra i battimani dei consiglieri bocchettoni. L'empio nome del Boccaccio è stato sostituito da quello dello scrittore sacerdote Giulio Tarra.

NEL lombardo Comune di Dèsio,
in omaggio a una sana morale
— vivaddio! — dall'elenco stradale
l'ostracismo al Boccaccio si dà:
quel Boccaccio che a Dante Alighieri
giustamente si suole accostare,
come quei che, scrivendo in volgare,
della prosa fu il vero papà.

Ma a quel nome la pia maggioranza
del lombardo Comune di Dèsio,
con lo scatto d'un lampo al magnesio,
surse in piedi e indignata gridò:
Mai non fia che una strada desiana
ci rappelli quell'uomo perverso,
che oltraggiando la prosa ed il verso
gaie storie d'amore narrò!

Mai non fia che quel nome nefando
ai desiani ed ai lor consiglieri
turbi il corso dei casti pensieri
col ricordo del « Decameron »!
Dovea nascer l'italica prosa
cinque secoli almeno più tardi,
nello stile di padre Lombardi
e ispirata ai suoi santi sermon...

E contrito, compunto, chinando
a quel nome il castissimo ciglio,
con un voto solenne il Consiglio
l'impudica proposta bocciò.
Così dunque, o Giovanni Boccaccio,
novelliere sboccato ed ardito,
il tuo nome da Dèsio è bandito:
questa orrenda... novella ti dò!

Ah, se invece di tante brutture
scritto avessi un gentil catechismo,
o esaltato con puro lirismo
d'un Carretto le elette virtù,
o diretto il giornal « Pro familia »,
con accenni di infausta lussuria,
forse a Dèsio, in omaggio alla Curia,
oggi avresti una strada anche tu!

Viceversa, di Monna Fiammetta
favellasti, di Decamerone,
onde Dèsio sdegnata, a ragione,
d'una strada ti nega l'onor;
le sue vecchie devote insegnanti,
coi sinistri in asperrima lotta,
t'hanno dato uno zero in condotta,
tinto il volto di casto rossor.

Dedicata la strada in questione
or è invece ad un prete dabbene,
non autore di favole oscene,
ma che santi mattoni ci diè.
E così le beghine di Dèsio
d'arrossire non corron pericolo...
O Boccaccio, ridotto... in un vicolo
quanto prima vedremo anche te!

Alberto Cavaliere

L'estero questo sconosciuto

PERSONAGGI

Il cav. GIUSEPPE ROSSI.
MARIA, sua moglie.
Un cameriere.
Un gendarme.
Signore e signori in ordine sparso.

1. TEMPO

La scena si svolge in casa del cav. Rossi.

MARIA — Giuseppe! Giuseppe! Allora si parte!

GIUSEPPE — Ma come? Appena ieri sera abbiamo concluso che abbiamo in tutto ventimila lire e che non vale la pena di muoversi. Ci si va sì e no tre giorni a Santa Marinella oppure due giorni a Viareggio, oppure un giorno a Venezia?

MARIA — Oppure una settimana in Austria.

GIUSEPPE — Andiamo Maria, non scherzare.

MARIA — Non scherzo affatto, Giuseppe. Ho finito adesso di parlare con la signora De Frescaccis che torna appunto dall'Austria e mi ha detto che là si spende pochissimo. E' una questione di cambio. Il cambio con l'Austria è oltremodo favorevole all'Italia.

GIUSEPPE — E perchè?

MARIA — Ah, questo la signora De Frescaccis non me l'ha detto: ma mi ha assicurato che con ventimila lire, tramutandole in scellini austriaci, ci si vive benissimo una settimana.

GIUSEPPE — Ma davvero?

MARIA — Certo: anzi, se il cambio si fa in un primo tempo in dollari e poi si tramutano i dollari in scellini, ci si guadagna ancora di più e ci si può vivere venti giorni. E non basta: se i dollari si acquistano mediante franchi svizzeri da cambiarsi con dollari canadesi sulla piazza di Parigi, allora il guadagno diventa così sensibile che ci si può vivere addirittura un mese.

GIUSEPPE — Con ventimila lire?

MARIA — Certo: me l'ha detto la signora De Frescaccis. Senza contare che l'Austria è un paese meraviglioso. Una pulizia, un'onestà... Figurati che là lasciano addirittura le valigie incustodite sui marciapiedi delle stazioni senza che nessuno le rubi.

GIUSEPPE — Anche questo te l'ha detto la signora De Frescaccis?

MARIA — Sì caro: vedi dunque che non c'è da esitare. L'Austria ci aspetta. Ho già comprato una grammatica tedesca, per imparare la lingua. Presto, comincia a studiare anche tu. Sì: ya.

GIUSEPPE — No: nain.

MARIA — Signorina: fraulein.

GIUSEPPE — Arrivederci: auf wiedersen... *(continuano a lungo)*.

2. TEMPO

(La scena si svolge al ristorante della stazione di Vienna).

GIUSEPPE — Oh! Finalmente siamo arrivati. Sono undici ore che siamo in viaggio!

MARIA — Bè, ma in Austria...

GIUSEPPE — Non mi dirai che col cambio anche le ore di viaggio diventano di meno?

MARIA — No. Ma è tutta un'altra cosa!

GIUSEPPE — Se così ti sembra... Comunque, la fame che mi è venuta è la solita. Chiama il cameriere.

MARIA — E perchè non lo chiami tu?

GIUSEPPE — Be', così... perchè non mi ricordo come si dice cameriere in tedesco. Tu te lo ricordi?

MARIA — No. Ma cerca di chiamarlo a cenni.

GIUSEPPE — Ehi! ehi lei?

CAMERIERE — Desiderare signore?

GIUSEPPE — Vorremmo.. ehm... wir...

MARIA — Volere mangiare

CAMERIERE — Benissimo. Ecco nostra carta. Scegliere pure.

GIUSEPPE *(a voce bassa)* Ma Maria!

MARIA — Che c'è Giuseppe?

GIUSEPPE — Quante lire sono uno scellino?

MARIA — Venticinque

GIUSEPPE — Allora stiamo freschi. Guarda quanto viene il solo coperto!

MARIA — Accipicchia! Ma la signora De Frescaccis...

GIUSEPPE — Eppure qui sta scritto chiaro. Che si fa?

MARIA — Be': che vuoi fare? Oramai siamo qui, mica vorrai fare la brutta figura di alzarti. Vuol dire che invece di un mese ci staremo venti giorni.

GIUSEPPE — Già. Ma guarda quanto viene una pastasciutta!

MARIA — E' terribile, Giuseppe

GIUSEPPE — Ma io ho fame, Maria. Vuol dire che resteremo solo quindici giorni.

MARIA — E la carne?

GIUSEPPE — Resteremo dieci giorni.

MARIA — Il contorno?

GIUSEPPE — Resteremo cinque giorni!

MARIA — La frutta?

GIUSEPPE — Maria: sia fatta la volontà del signore. Resteremo un giorno solo, ma vivaddio, mangiamo. Io qui non mi reggo più! Cameriere! Pastasciutta, carne, contorno e frutta! Presto!

CAMERIERE — Sì signore *(sparisce)*.

MARIA — *(impallidisce a vista d'occhio)* Ahh!

GIUSEPPE — Che c'è Maria?

MARIA — Ci siamo dimenticati di calcolare i soldi per il viaggio di ritorno. Come si fa adesso?

GIUSEPPE — Santo Cielo! Adesso bisogna squagliarsi prima che il cameriere ritorni. Ci ripigliamo in buon ordine il treno col quale siamo venuti. Dov'è la valigia?

MARIA — L'ho lasciata sul marciapiede.

GIUSEPPE *(esce e riappare immediatamente col viso stravolto)* — Non c'è più! Ce l'anno rubata! Presto! Bisogna denunziare subito il furto al più vicino Commissariato?

1° PASSANTE *(con inconfondibile accento napoletano)* — Nun 'o saccio! Non sono di queste parti!

GIUSEPPE — Accipicchia Lei Fraulein?...

2° PASSANTE *(con inconfondibile accento bolognese)* — Che cosa c'è, bell'omarino?

MARIA — Presto Giuseppe Quello mi ha l'aria di un poliziotto in borghese.

GIUSEPPE — Ehi. Lei, dov'è il Commissariato?

3 PASSANTE *(con inconfondibile accento siciliano)* — E chi u' sape? Areivai uora uora dal treno...

GIUSEPPE — Ma perdiana! E' possibile che siano tutti italiani qui a Vienna?

MARIA — Guarda, Giuseppe Là c'è un gendarme.

GIUSEPPE — Meno male Lui almeno sarà austriaco per forza. Ehi, militare, ci accompagni subito dal Commissario!

GENDARME *(finalmente con inconfondibile accento tedesco)* — No possibile. Commissario in licenza. Essere andato in ferie in Italia dove con mille scellini si può vivere benissimo un mese.

(Cala la tela e la voglia di andare all'estero).

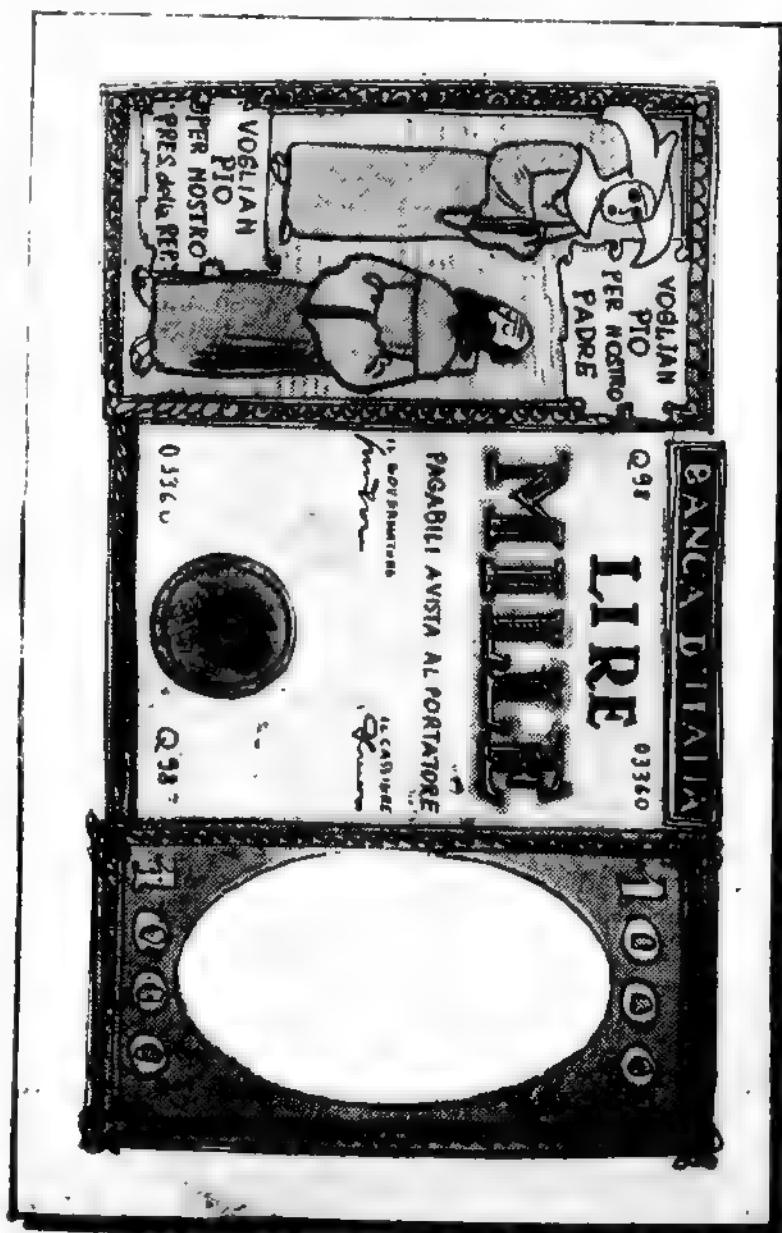
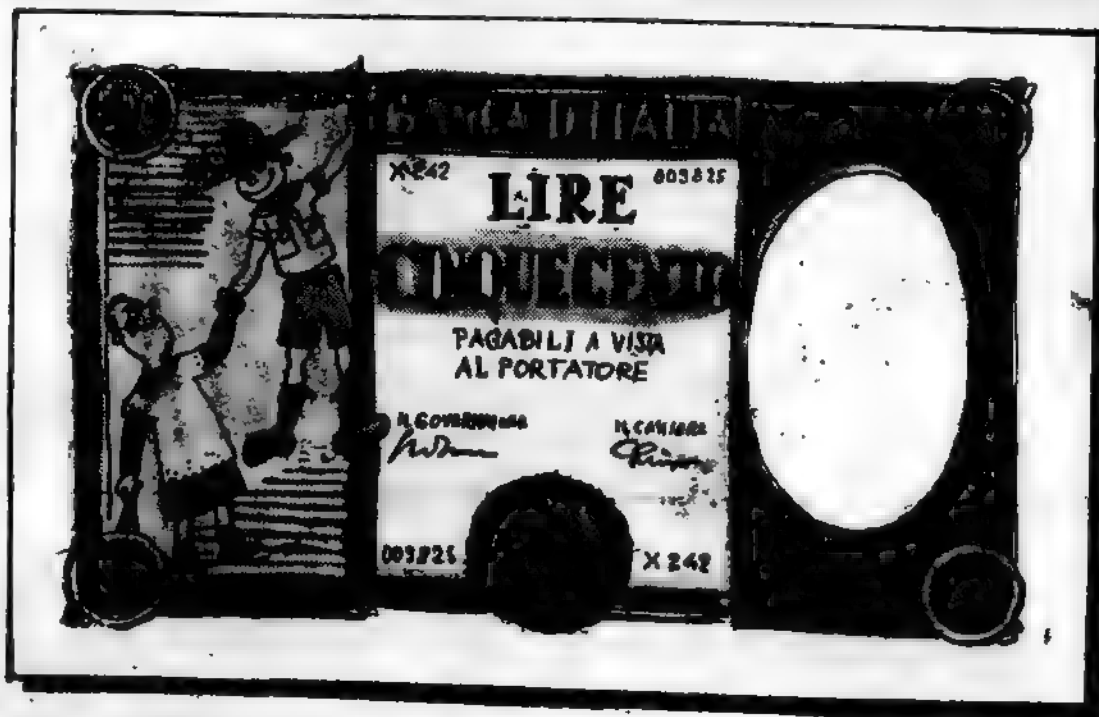
FUNTONI

Ancora nuovi biglietti di banca?

***T**UTTI, ormai, hanno visto — per lo meno in mano ad altri — i nuovi biglietti da 5.000 e 10.000, ai quali seguiranno quanto prima quelli da 25 mila, 50.000, 100.000, finchè la banconota di 1.000.000, di m. 1 per cm. 70, preconizzata dal Sor Bonaventura, sarà una realtà e non più una fantasia di Sto.*

Ma non è dei tagli che vogliamo parlare, bensì dei simboli.

Una delle ragioni perchè sono stati sostituiti anche i biglietti ancor giovanissimi, va ricercata nelle figure di ninfe e altre femmine allegoriche che vi apparivano nude, seminude o per lo meno con le tette di fuori. Ognuno ha potuto rendersi conto come i reiterati e combinati anatemi dell'on. Andreotti e del professor Bacchettoni abbiano fruttificato anche in questo campo: le figure simboliche che abbelliscono gli ultimi biglietti di Banca da 10 e 5000 sono non soltanto caste e verecondе, ma addirittura coperte da mantelli e pellicce, sia pure d'ermellino. Ciononostante — e lo diciamo ad onore dell'elevato indice raggiunto dal pudore della Repubblica, tali figure sono sembrate ancora eccessivamente licenziose ai Comitati delle Madri di Famiglia, al Sindacato Beghine e ai Gruppi « Puri alla Meta » e noi siamo orgogliosi di poter pubblicare per i primi i clichés dei ri-ri-nuovi bigliettoni, in corso di stampa, destinati a sostituire — definitivamente? — gli ultimi messi in circolazione.

guastà

nca?

INCONTINENTE NERO

— Loro, il brodo lo preferiscono lungo o ristretto?

— Ristretto, ristretto!

— E allora mi facciano uscire un momento: ritorno subito.

I NOSTRI CATTIVI SERVIZI

I "pulcini" del Travaso a Bordighera

per il raduno binazionale degli umoristi

Chi si fosse trovato a passare la sera di venerdì scorso nei pressi di via Tornabuoni a Firenze, non avrebbe notato nulla di eccezionale. Ma se l'ipotetico qualcuno avesse avuto invece la dabbenaggine di trovarsi alla Stazione Termini di Roma, non avrebbe perso il drammatico spettacolo di quattro affannatissimi giovani che non avendo mai intrapreso viaggio veruno (se si escludono il tratto Roma-Ostia e i tragitti in circolare) e, dovendo quella sera partire col direttissimo delle 22,10, s'erano trovati in stazione alle 17,18 e passeggiavano in nervosa attesa.

Costoro rispondevano ... ai malfamati nomi di Ferri, Amurri, Nistri e Isidori, incaricati dal Direttore Guasta di rappresentare degnamente il « Travaso », al *Raduno Internazionale degli Umoristi* a Bordighera.

La consultazione dei manuali di conversazione cominciò ... si mosse ... previsto ... un incontro con i maggiori umoristi francesi. Isidori, bocciato agli esami in tutte le materie contemplate dal programma scolastico e in una materia non prevista dal programma stesso, se ne era fregato in partenza di applicarsi a ... studio sentendosi del tutto incapace di assimilare durante appena dodici ore (di ...) più di un « *merci* » o un « *oui* ». Dopo un breve consiglio era stato deciso che Isidori avrebbe parlato soltanto dalle 20 a mezzanotte, in considerazione che egli è a conoscenza di un'unica frase francese: « *Je suis seul ce soir...* » (che, d'altro, bisogna riconoscere, ... sa dirla con grazia veramente parigina e non senza un ... accento trasteverino).

Lo studio accurato delle ... di conversazione andò ... fino al decimo chilometro, dopo Santa Marinella ... quattro « pulcini » già russavano ... sdraiati, chi sulla ... di qualche sciagurato ... occasionale compagno di viaggio, chi con i piedi ... del ... chi, ecc. ecc.

... le 10 precise (ora ...) del giorno dopo, il treno ... trionfalmente nella stazione di Bordighera, e i « pulcini » ne scendevano urlando « *Facchino, facchinoooo!...* ». Al ... il pittore Belli, pulcino di anni ... (1), partito il giorno prima da Roma, si precipitava loro incontro, non tanto perché aveva intenzione di sostituire il portabagagli, quanto perché essendo noto il trattamento affettivo in uso tra la ciurma travasatoria, aveva creduto che l'epiteto fosse un diminutivo affettuoso rivolto a lui.

Le scene che seguirono all'« *Hotel Paris* » (2), rimarranno sicuramente classiche nella storia della convivenza umana. Ferri, che è notoriamente l'uomo più basso del mondo dopo Dragosei e Romita, si precipitava a chiedere una doccia, nella vana speranza che — innaffiandosi a dovere — potesse crescere almeno qualche millimetro.

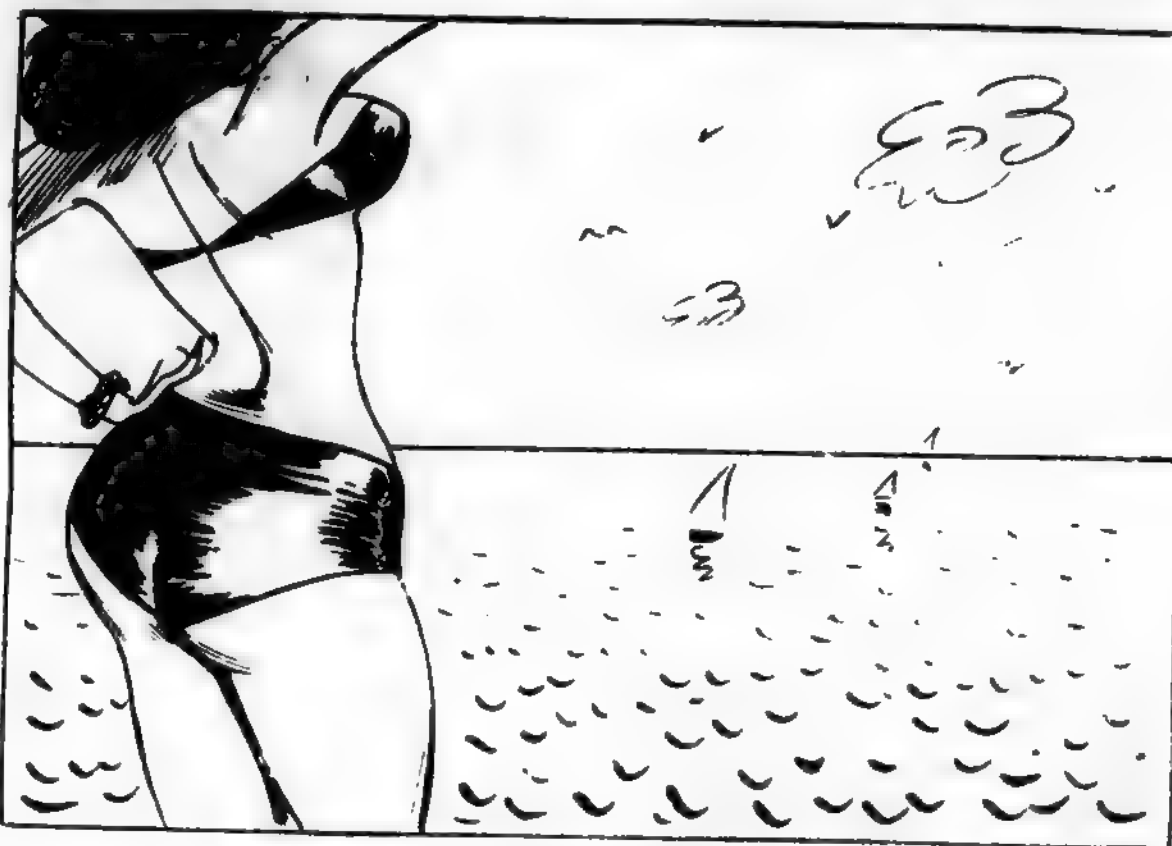
Più tardi (ci sono anche dei Rossi simpaticissimi come dice quell'anticomunista) il cameriere capo dell'Albergo Parigi, signor Nino Rossi, riusciva sotto gli occhi del proprietario a far passare senza « conteggio » doppie razioni di tutto (pasta, secondo, formaggio, frutta e vino) alla tavola dei nostri.

Simpaticamente evitato dal tatto di Ferri un duello rusticano tra Nistri e Amurri, i quali trovata una sola *poule* (3) sulla spiaggia, avrebbero voluto contendersela in modo piuttosto siculo. E non stava

Bene o male, tutto è proceduto per il suo verso; e poco prima della partenza, il proprietario dell'*Albergo Parigi* (4) chiedeva agli sciagurati messeri un autografo da inserire, diceva, nell'album dei visitatori illustri. Ma nessuno ci leva dalla testa che il signore avesse preveduti i fatti, e si fosse premurato di avere in mano elementi per eventuali complicazioni con la *Police* (5). Le quali complicazioni sarebbero sicuramente sorte se Amurri, notoriamente conosciuto per il suo portamento ed il suo tatto, non avesse convinto il proprietario che il tentato furto delle lenzuola dei letti da parte di Belli, Ferri, Nistri e Isidori non era che uno scherzo, e non la via per procurarsi l'occorrente per evadere dalla finestra senza pagare il conto.

Il proprietario, trattandosi di cosa tanto eccezionale, chiuse un occhio. Anzi, volle chiuderli tutte e due, e fu proprio in quel momento che Amurri fece un cenno vago con la mano, al che il rimanente della comitiva si affrettò a passare con lo scappellotto.

(1) Moltiplicato per tre
(2) Albergo Parigi
(3) Pollo
(4) Hotel Paris.
(5) Questura

— E la chiamano sabbia!...

PANORAMA DI BORDIGHERA VISTO DA SINISTRA

Bordighera

(Per telefono). A Bordighera si può arrivare solamente coi soldi, essendo sciaguratamente grave la distanza in lire-chilometro che separa da Roma la deliziosa cittadina.

Bordighera è composta di fiori, frutta, mattoni, cemento, finestre, dancings, « shorts » e signor Cesare Perfetto, veramente tale nel suo amabile senso di ospitalità.

Ad un esame più approfondito e meno tempestivo, Bordighera ci si è presentata come una cittadina veramente silenziosa e riposante, ma questo forse è da attribuirsi a circostanze strettamente dipendenti dal raduno internazionale degli umoristi; gli indigeni del luogo se la sono data a gambe presumendo di non poter sopravvivere ad un diretto contatto con gente notoriamente tanto sciagurata. In compenso, abbiamo potuto ammirare per le strade e i viali della cittadina il numerosissimo (1) signor Pierre Rocher, redattore capo del quotidiano « Nice-Matin » e vincitore del Premio Italia Radiofonico 1949. Rocher è un signore très distinté ma piuttosto volumineux (2).

Simpaticamente notati durante i convegni, i movimenti della bocca dei signori Breffort e Lacroix, redattori de « Le Canard enchainé » (una specie di « Travaso» francese in bianco e nero); di Gabriel Perreux, redacteur-en-chef di « Ici Paris », e di Gus, disegnatore dello stesso hébdomedair (3). Abbiamo detto simpaticamente notati i movimenti della bocca, perché, non riuscendo nessuno di noi a capire una sola parola, ci siamo divertiti un mondo ad ammirare il modo nel quale ogni singola parola veniva articolata.

Per nostra fortuna, e per quella del « Convegno », durante il quale sono state prese importantissime decisioni quali la fondazione di un periodo umoristico italo-francese a diffusione unica, stampato in doppia edizione e l'istituzione di un congresso invernale da tenersi a Cannes durante il mese di gennaio, per nostra fortuna, dicevamo, le cose sono andate abbastanza bene mercè l'intervento, quali interpreti ed organizzatori del convegno, dei signori dott. Merani, Alberto Mondini, Aldo Allavena, Natale Agnesi, ed Angelo Cervetto Sanguineti del « Daily American » de Rome (4).

Vighi e Capasso, del « Marco Aurelio », si sono dichiarati felici di partecipare ad altre gite: Era presente per il « Candido »; un telegramma di Simili.

Il mare di Bordighera è importante ed appariscente; il suo colore è blù, un blu speciale, provvisto di tutte le sfumature regolamentari dal bianco spuma vicino alla spiaggia al rosa spumone nella gelateria dello stabilimento.

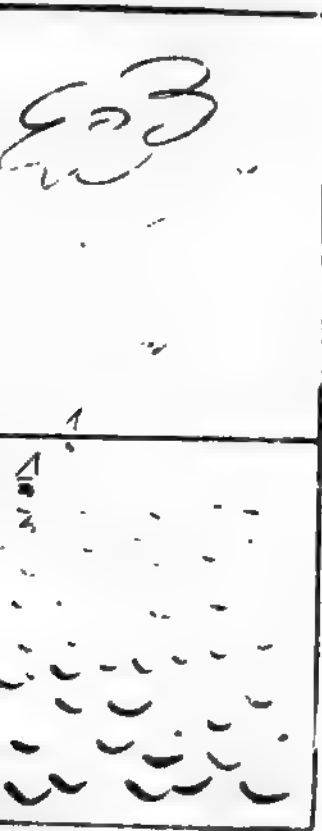
La spiaggia potrebbe essere definita spiaggia dopo un esame superficiale, ma viene automaticamente definita «Li morti» dopo aver camminato a piedi nudi sui sassolini aguzzi di cui è composta.

L'inconveniente è attenuato se non proprio eliminato, dal fatto che sopra i sassolini aguzzi camminano anche delle belle figliole che, resti fra noi, ma a Bordighera ci ritorniamo quest'altr'anno.

LES PULCINS (5)

(1) Che ha molti amici
(2) Voluminoso.
(3) Dromedario?
(4) De Roma.
(5) I pulcini

NOTA DEL DIRETTORE — E questo lo chiamate un « servizio »? Quando ci volete tornare?

...lighera
...umoristi

...ISTRA

...rficiale, ma viene automati...ente definita «Lì morti» ... aver camminato a pied... sui sassolini aguzzi di che ...mposta.
...nconveniente è attenuato ...non proprio eliminato, dal ... che sopra i sassolini aguzzi ...minano anche delle belle fi...e che, resti fra noi, ma a ...lighera ci ritorniamo que...r'anno.

LES PULCINS (5)

Che ha molti ...
Voluminoso.
Dromedario?
Di Roma.
I pulcini

NOTA DEL DIRET...ORE — E questo lo ...amate un «servizio»? ...ando ci volete tornare?

Partita a scacchi nell'Iran.

×

Primo incontro: il bianco muove e perde in una Mossadeq.

×

Secondo incontro: Harrimano i nostri.

×

Ed ora? Teheranno duro o non teheranno duro?

×

Le opere del Regime democristiano: Via della Conciliazione, la Stazione Termini, il Ponte della Libertà, la Strada di scorrimento intorno a Roma, il Ponte di Mezzocammino.

×

Attendiamo che siano presentate come opere del Regime democristiano anche la Bonifica Pontina, il Foro Italico e Via dell'Impero.

×

Per risolvere la questione persiana è arrivato il ministro Stokes.

×

Speranzosi, tutti si attaccano a Stokes.

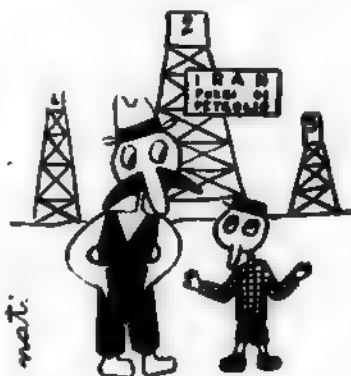
×

De Gasperi è nonno.

×

Che farà, da grande, il nipotino?

L'on. Andreotti è preoccupato.

LA VIGNETTA NATI

— Eh! E dov'è andato a finire il pozzo n. 4?

— Che ne so io! E' venuto un giocatore di canasta con due 4, in cima al pozzo c'era un 4, e lui, naturalmente se l'è preso.

Sta per concludersi la vertenza dei petroli persiani.

×

Bè, per gli inglesi è stata una av... vertenza.

×

Al processo di Viterbo...

×

Crescete e molti implicate.

×

Scadenti e vecchi gli aerei e i mezzi navali che ci regalano gli Stati Uniti...

Materiali fuori U.S.A.

×

I propagandisti comunisti sono ben pagati.

×

Gli Agiat - prop.

×

L'Agenzia sovietica Tass racconta molte frottole.

×

La Tass asinina.

×

Vietato ai giovani comunisti italiani di partecipare al Festival rosso di Berlino.

×

Rottura di Festival.

«Piccolo blocco» a Berlino.

×

E... «piccolo» ponte aereo.

×

Chissà che non ci scappi un piccolo conflitto mondiale.

×

In questi giorni i barbieri augurano le buone feste ai signori clienti indugiando in modo significativo con la lama del rasoio intorno al gargarozzo...

×

BUON FERR'ACCOSTO!

LA PRIMA DONNA (al Governo)

L'ON. MARIANGELINA GUIDI-CINGOLANI — Mamma me lo diceva sempre: impara l'arte e mettila da parte: coltiva l'artigianato e fatti mettere al Sottosegretariato...

1 nati X drago 6

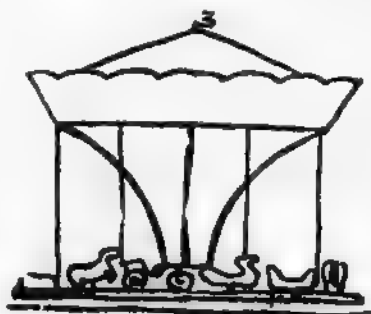
Questo era il

TEMA N. 11

Ecco gli «elaborati» giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto:

AL CAFFE'
R. Ferro (Pisa)
LIRE 1000

PORCOSPINO
S Cafaro (Roma)
LIRE 500

CHIESETTA
V. Trezzi (Voghera)
LIRE 500

GIOSTRA
A. Profumo (Sampierdarena)
LIRE 500

AL SOLE
R. Valcarenghi (Roma)
LIRE 500

ALLARME amici. Il Cupo della Sila alias il Calabro-Balucano, noto ai suoi pazienti e tolleranti lettori nonchè ai casellari penali col nome di Sei, sta per riprendere la sua malefica attività, reduce da S. Vigilio di Marebbe, che poi dev'essere «Maremma» detta da un tale con un principio di raffreddore. Colgo perciò l'occasione per prendere il largo a mia volta verso Riviere e Stazioni climatiche assortite, non senza aver dato un altro taglio nella torre di lettere e cartoline che aspetta il Nostro.

◆

E. V. di Asmara vuole risposta privata, e personalmente da Guasta. Anche il Guasta però è in ferie, e io sono incaricato di rispondere in sua vece. Il «pezzo» di E. V. mi sembra carino, ma potrebbe essere concentrato e «vitalizzato». Del resto, se E. V. capiterà a Roma, come dice nella sua lettera, potrà parlarne di persona con qualcuno di noi. Sergio MEALLI di Firenze annuncia trionfalmente di aver colto una perla nella rubrica «Uno per Sei» del n. 29. Ohè! Fra Sergi queste cose? E poi spiegati meglio, in che consiste la perla?

◆

D'accordo con il dott. Gennaro SANNONE. Dei versi come «Ecclissi è quando s'incontra — fra il sol la lun sovente — o fra luna e ter movente — e scuror ne vien quaggiù» non meritano davvero gli sperticati elogi di quel settimanale. Si vede che tanti «poeti» mandano versi al *Travaso* ispirandosi a quel tale F. I. Al paragone è un capolavoro anche quella parodia della *Partenza del Crociato* scritta dal lettore Arturo Umberto di LUZEMBERGA da Roma. L'idea, basata nell'atteso andamento delle *Pensioni della Previdenza Sociale*, è buona, ma lo svolgimento è fiacco e poco saporoso.

◆

Da Pavia, Bruno TOSCANO vuol sapere un nostro parere sull'opportunità di sprecare le sue matite e la sua carta nel futuro. «Non è opportuno» annota a margine il Direttore con la sua consueta franchezza non disgiunta da ironia, e, dopo aver visto i saggi allegati, ritengo che Guasta sia stato generoso e addirittura entusiasta. (La rima è puramente casuale, e dovuta al mio incomprensibile spirito poetico). Fernando LUCIANI di Roma insiste, ricordando quel tale che diceva «Perseverando arrivi». Perchè tratti male i giornalisti, Fernando? Chi ti insegna cattiverie come «Giornalisti e mariti, è meglio diventarlo giovanissimi. Si hanno così più anni a disposizione per pentirsene»? Anche se è vero, non sta bene dirlo. Comunque scrivi benino, anche se molte osservazioni contenute nei tuoi bozzetti sono ovvie. Auguri, Fernando.

◆

Ed ecco qualcuno che si autoelegge il Popoff del Travasissimo, o meglio del titolo dei «Travasissimi». Comunichiamo per tutti a M. PIANA che il Travasissimo culinario è stato proposto da una dozzina di assidui, quello delle stenodattilografe da molti di più, e chi tardi arriva male alloggia. E' noto che i lettori del *Travaso* son tutti geni, ed è altrettanto noto che i geni s'incontrano. Inoltre, per questa storia dei titoli, è inutile sollecitare. C'è una Commissione, che è giusta, suprema e incorruttibile. Questo è quanto. Post scriptum. A proposito del Travasissimo, c'è un messaggio speciale per AURORA ALBERT. «Se vuoi compenso battuta Issimo, manda indirizzo. L'erba cresce d'estate». Nota: l'erba ce l'ho aggiunta io, ma in un messaggio speciale, ci sta sempre bene, non vi pare?

◆

E adesso, la mestissima ora degli addii. Dopo un mese passato lietamente in vostra compagnia ritorno disciplinato nell'ombra. Nella Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa e a ciascuno il suo destino. E lascio al bieco dell'Aspromonte, reduce dalle orgie altoatesine, il facile gioco di parole: A ciascuno il suo cestino.

UNO

I «FUORICLASSE»

— Caro Commendator Bianchi, non mi riconosce? Sono Filippi...
— Scusi, signor Filippi, ma io mi chiamo Rossi!
— Piacere, signor Rossi: e adesso che ci conosciamo, mi presta 1000 lire?

Questo è il

TEMA N. 13

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.

3000 LIRE

vengono divise ogni settimana in due o più premi che potranno anche essere sorteggiati fra gli «elaborati» giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, se saranno più di cinque.

ESEMPIO

di «elaborato» su questo «Tema»:

E voi? Siete capaci di fare altrettanto o ancora meglio?

Questo era il

TEMA N. 12

Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.

ATTENZIONE!

Disegnare a penna e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del «Tiro a Segno». Indicare chiaro, sotto ciascun elaborato, nome, cognome e indirizzo.

o il

TEMA N. 13

**o i lettori a completare
sto tema con il MINOR
DI SEGNI POSSIBILE in
rappresenti qualche cosa.**

000 LIRE

**vise ogni settimana in
remi che potranno anche
ggiati fra gli « elaborati »
egni di pubblicazione e
se saranno più di cinque.**

ESEMPIO

to » su questo « Tema »:

**e capaci di fare altret-
ra meglio?**

il

MA N. 12

**o numero pubbliche-
i elaborati pervenutici.**

TENZIONE!

***penna e non a ma-
bisogno di unire il ta-
Tiro a Segno ». Indi-
sotto ciascun elabora-
nome e indirizzo.***

ORA DI PUNTA

OBBLIGATORIO SERVIRSI
DEGLI APPOSITI SOSTE
GNI, MANCORRENTI. ECC.

— Perchè... quell'occhio?
— Per un innocentissimo errore: invece di attaccarmi ai mancorrenti, mi sono attaccato all'ECCETERA!

Jungla nera

ARRIVAMMO all'antro del capitano Yanez in ordine sparso. Il vecchio miserabile ci stava aspettando ed infatti ci accolse con un luminoso sorriso che mise in mostra il suo unico dente di color giallo-verdastro. Quando ci vide raccolti tutti intorno a lui e quando, con la nostra presenza lo ebbimo sollevato di alcune centinaia di trilioni di [illegible] quali si misero immediatamente a trincare su di noi e specialmente sul Virginiano che era di temperamento sanguigno come tutti i virginiani; quando tutto ciò fu fatto, il caro, indimenticabile, adorato vecchio puzzolente incominciò:

— Figliuoli, figliuoli dell'anima mia, voglio narrarvi una [illegible] avventura. Vedrete come, un lampo di genio può far scaturire il tuono della realizzazione tosto seguito, quest'ultimo, dal fulmine della vittoria.

Avvenne durante la guerra, quando anche nella jungla la benzina era razionata e per acquistarla occorrevano i buoni.

Un Ditta di Castelfidardo in [illegible] di Castelnuovo di Sotto, aveva deciso di affidare l'appalto del trasporto dei suoi [illegible] tronchi di geranio, indispensabili per la fabbricazione dei ponti sul Po, ad un concorso. Voi sapete che i preziosi tronchi di geranio si trovano [illegible] nella jungla, e fu così che io decisi di partecipare al concorso che prometteva lauti [illegible]. Ora voi riuscite a stento ad immaginare come [illegible] i lauti guadagni mi al[illegible], vero figliuoli?

Tutti grugnimmo in silenzio. Il Virginiano impulsivo e fesso come tutti i virginiani, grugnì due volte, per cui il capitano Yanez gli tolse la croce di cavaliere dell'ordine degli Sporcaccioni a Cavallo che tanti sacrifici gli era costata.

Decisi di partecipare al concorso ma non avevo alcuna probabilità di vincerlo [illegible] perchè io avevo i mezzi motorizzati, mentre i miei avversari [illegible] furbi avevano carri trainati da buoi cavalli, muli eccetera. Trazione animale insomma, in luogo della meccanica. Io sarei rimasto a metà strada perchè i buoni a cui avevo diritto non mi avrebbero permesso di acquistare abbastanza benzina per compiere l'intero percorso.

[illegible] la partenza io mi precipitai in avanti e ben presto persi di vista i miei avversari più lenti. Costoro erano, d'altra parte, sicurissimi di sorpassarmi quando mi avrebbero trovato solo in mezzo alla jungla, privo di benzina.

Ma avevano fatto i conti senza l'oste! Infatti io riuscii a vincere il concorso arrivando alla metà quindici giorni prima dei miei avversari.

— E come mai, capitano Yanez? — chiesi io, pieno di rispetto e sputandogli sui piedi.

— Perchè avevo avuto l'accortezza di portare con me i miei amici Carlo, Nicolino e Luigi: Costoro erano dei bravi figliuoli, proprio degli ottimi ragazzi, di cuore buono, nobile e generoso. Mi dispiacque molto di perderli... Ma furono loro che mi fecero ottenere la benzina.

— E come mai?

— Figliuolo, non hai ancora capito? Per avere la benzina ci volevano i buoni...

Seguì un tremendo silenzio. Il capitano Yanez sparì prima che il Virginiano, rompiscatole come tutti i virginiani, riuscisse a colpirlo con la sua corta navaja di ordinanza.

Ce ne andammo in silenzio, nella notte nera e silenziosa.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

l' IDEA TRAVASATA

La deportazione

Fu già tempo che li **criminali** si **DEPORTAVANO** lungi di **proprio domicilio** in loco di **LAVORI COATTI**; e in ragione filata si **maladiceva** al **PICCOLO PADRE MOSCOVITA** per l'onta della **SIBERIA**.

L'**abito** si mutò, ma il **monaco** rimase. Talchè ora li **CAPOCCI MAGIARI DEPORTANO** di **milioni** di sudditi, d'ogni range e probità, sol **rei** di possedere un **PROPRIO CEREBRO** entro la **cuticagna**.

Si batte a **NUORA** perchè **SUOCERA** intenda: dalli **satelliti** si rimonti **all'astro** che li **fa rotare** e nega **a popille forastiere** di frugare tra le **schiavesche maglie** di sue **CAPEZZE ZARISTICHE**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

QUESTE BESTIE

IL POLLO — E se anche noi ci riunissimo a Kaesong intavolando opportuni negoziati con il cav. Peretti, per una tregua di quindici giorni in modo da scavalcare Ferragosto?

NON LO RICONOSCEVA

— Ma Eccellenza, sono Sottosegretario nel suo Ministero!...

— Mi perdoni, onorevole, ma che vuole? I miei Sottosegretari sono ormai tanti, che non posso ricordarli tutti a memoria!

LE SIGNORE RACCONTANO

LINCIAGGIO

— *Pronto? Pronto? Pronto!*

— *Sì, pronto.*

— *Chi parla?*

— *E chi vuoi che parli? Sono Ludovica.*

— *Ciao, come stai?*

— *Sai, Maria Carlotta, ho pensato di chiedere il divorzio.*

— *Come mai, Ludovica. Credevo che tu e tuo marito andaste molto daccordo.*

— *Infatti, ma ho i miei buoni motivi per non volerne più sapere.*

— *Quali sarebbero questi motivi?*

— *Crudeltà mentale. Capirai. si ostina a portarmi a vedere i film estivi.*

— *Ti capisco Ludovica.*

— *No, tu che vai poco al cinema non mi puoi capire. Si vedono certe cose!*

— *E' meglio non pensarci. Con tante preoccupazioni che ci sono al giorno d'oggi mettersi sullo stomaco anche quella roba è da incoscenti.*

— *A proposito di preoccupazioni, che ne pensa tuo figlio dei problemi raziali?*

— *Non ho idea, ma penso che la pensi come tutti.*

— *E a proposito del giornalismo?*

— *Non ti capisco Ludovica, che c'entrano adesso le idee di mio figlio.*

— *E' già grandicello, no?*

— *Sì, ha diciannove anni. Ma che relazione c'è?*

— *C'è perchè sai uno alla sera sta a godersi il fresco in via Veneto, gli chiedono: «Dove è andato tuo figlio?», «A ballare». E cominciano i pasticci.*

— *Ludovica, tu mi spaventi, forse sai che mio figlio una di queste sere ha combinato qualche cosa che non va.*

— *Vedi che anche tu sei preoccupata?*

— *Certo, dimmi, Ludovica che cosa hai saputo?*

— *Niente, niente, Maria Carlotta. Ma sai, bisogna stare molto attenti.*

— *Cosa pensi che possa succedergli.*

— *Be', da queste parti non c'è da temere molto: ci sono pochi indios. Ma sai tante volte, con tutti questi turisti ne capita qualcuno e addio, chi s'è visto s'è visto.*

— *Gli indios?*

— *Sì Maria Carlotta. Gli indios.*

— *Ho capito. Sei stata al cinema anche ieri sera.*

— *Sì, Maria Carlotta.*

— *Che film era?*

— *Linciaggio.*

— *Che vuoi che abbia a che fare mio figlio in un linciaggio?*

— *Cosa vuoi che ti dica. Io non starei tanto tranquilla. Sai come sono questi giovani moderni. Vedono un indios e dicono «Uh, vedi, un indios!». Quello si arrabbia, da un pugno a un poliziotto, poi scappa in una casa, trova una ragazza sola, dicono che l'ha violentata e spaccano tutta la tipografia del giornale.*

— *Quale giornale?*

— *Quello che aveva detto che era colpa di tuo figlio.*

— *E fanno anche bene. Che c'entra dare la colpa a mio figlio che gli indios non li ha mai visti nemmeno da lontano.*

— *Lo so, ma io dico così, come esempio, se la cosa fosse capitata a lui. Invece lì nel film capita ad un altro e sono i suoi amici che spaccano la tipografia.*

— *Ho capito, Ludovica. E come va a finire tutta questa storia?*

— *Che si sposano?*

— *Chi l'indios e la tipografia?*

— *Ma no! Il giornalista che aveva preso le difese dell'indios e una ragazza, indios anche lei, che aveva sempre creduto alla sua innocenza.*

— *Già ma intanto la tipografia è a pezzi. Chi le paga le spese?*

— *Il pubblico che va al cinema, Maria Carlotta. Come al solito.*

— *Insomma è la solita storia dell'odio raziale.*

— *Sì, l'odio tra la razza dei noleggiatori e quella del pubblico. Ma sai ho deciso che per ora ne ho abbastanza. Divorzio o no, da oggi al cinema mio marito ci andrà da solo.*

— *Veramente?*

— *Sì, io sopporto il caldo, la sofferenza, tutto, ma i film estivi no, non li posso proprio sopportare.*

— *Non credo che resisterai molto senza vedere film.*

— *Vedrò quelli di Venezia. Ti scriverò di là.*

— *Va bene, Ludovica. Intanto oggi ci vediamo a Via Veneto come al solito?*

— *Certo, Maria Carlotta. Arrivederci alla solita ora.*

— *Ciao, Ludovica.*

TRISTANI

intavolando op-
uindici giorni in

NO

GIO

Non credo che resisterei
senza vedere film.
vedrò quelli di Venezia. T
erò di là
Va bene, Ludovica. Intanto
ci vediamo a Via Veneto
al solito?
Certo, Maria Carlotta. Arr
ci alla solita ora.
Ciao, Ludovica.

TRISTANI

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia **« Fior di Loto » PAGLIERI**, mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.**

2) Una scatola **« Grande Assortimento »**, offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

3) Una bottiglia di **« Strega »**, offerta dalla ditta **ALBERTI** di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

6) Dodici saponette **« Bebè »** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

7) **« Lavanda d'Aspromonte »**, offerta dalla ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio C.**

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del **« TRAVASO ».**

2) 15 fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **« Chianti Pacini »** offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE punti 60
Rosato, p. 56
Saltiicchioli, p. 53
Giaconi, p. 50
Glori, p. 27
Echino, p. 10
Ratti, p. 15

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Questo è un mio antenato vissuto ai tempi della Rivoluzione francese.

Oneto Livorno

SELEZIONMANIA

Un uomo che non potrò mai dimenticare: L'ON. CICERONE
(Dalle memorie del suo segretario).

Morgione, Lanciano

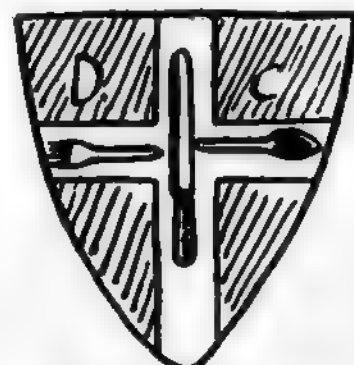
PROBLEMI NON IMPOSSIBILI

1) Dato il numero delle scarpe di Giancarlo Pajetta e il peso specifico della segatura trovare il peso del cervello del medesimo.

2) Dato un determinato numero di fogli appesi a un determinato chiodo in un determinato luogo, e conoscendo il numero dei chiodi, calcolare la tiratura dell'« Unità ».

3) Dato un buco nella cabina di Sandra (fidanzata di Oreste), calcolare la statura del migliore amico di Oreste.

4) Dato un Dakota con a bordo nove donne e quattordici uomini, trovare che cosa nove delle persone a bordo non si toccano.

Giaconi Desenzano

NUOVI EMBLEMI

Saltiicchioli, Roma

LAMPETTO

L'IMPUTATA,
accusata
d'omicidio,
rientra contenta
nella gabbia.
Benchè abbia
30 anni sonati
il Giudice glie ne ha dati
soltanto 25

Echino, Napoli

« ODISSEA » dernier cri

Un tempo v'era Ulisse ed era astuto — (io dai libri d'Omero l'ho saputo), — mentre il presente mi può dire solo — che anche adesso c'è Ulisse, ma è.. Lajolo.

Giaconi, Desenzano

Preannunciamo il

Carolina Travasissimo

dedicato ai « romanzi d'appendice » che fecero fremere i nostri nonni con la loro abbondanza di delitti, rapimenti, ricatti, fughe, inseguimenti e morti ammazzati, ai romanzi di Mastriani, Saverio di Montepin, Ponson du Terrail e

Carolina Invernizio

I travasisti possono collaborare con scritti, idee, trame, suggerimenti, ma soprattutto con battute, battute e altre battute da far pervenire in redazione entro il giorno 10 settembre p. v.

OSSERVAZIONI DI BALBUZIENTE

1) Winston Churchill, specie nei riguardi degli Italiani, si è sempre dimostrato un por... un por .. un portentoso uomo di Stato.

2) I films di De Sica e Zavattini ci fanno schi... ci fanno schi... ci fanno schivare i cinema ove si proiettano films stranieri.

3) Gli scritti dell'« Unità » son tutte ba... son tutte ba.. son tutte batoste per il capitalismo affamatore.

Giaconi. Desenzano

SBOTTA - RISBOTTA

D.: Sai perchè gli anticlericali sono felici quanto aumentano i prezzi dei medicinali?

R.: Perchè diminuisce il numero dei « curati »...

Echino Napoli

BORSA TITOLI

Dal GIORNALE D'ITALIA del 25

IL SOLE DOPO 48 ORE DI MALTEMPO

Tre persone incenerite dal fulmine Migliaia di saette nel solo Varesotto - Grandinate allagamenti e danni ingenti alle campagne e agli stabili.

Bè, come inizio non c'è che dire!

Saltiicchioli, Roma

« MARE NOSTRUM »

Trieste 1918

C'è un italiano assiso in riva al mare.
Trieste egli è venuto a liberare:
il mare è allegro, danza con la brezza,
gli spruzzi addosso; è un'unica carezza...

Trieste 1951

Ed ora in riva al mar c'è un alleato,
colui che il tricolor volle ammainato:
il mare è triste, mormora, si cruccia...
(ah, se rimasse con. gli sputa in faccia!..).

Giaconi, Desenzano

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 31.

Il corpo non presenta alcun segno di violenza; un foro di uscita è evidente alla regione parietale sinistra.

Essendoci solo il foro di uscita, la rivoltella carica doveva essere occultata nel corpo dell'assassinato

Sabattini Narni

×

Dal CORRIERE DI TRIPOLI del 9:

A Dortmund c'è stato qualche incidente. Un corteo di giovani comunisti ha risposto con lanci di pietre e di bottiglie ai getti d'acqua della polizia. Due agenti sono rimasti feriti e parecchi sono stati tratti in arresto.

Per i getti d'acqua?

Accolli, Tripoli

×

Dal GIORNALE DELL'ISOLA del 7:

Altro furto di L. 35.000 è stato patito da tale Ignazio Di Stefano di 37 anni ab. in via Teatro Massimo 48 su una filovia cittadina

Originale, un appartamento su una filovia, ma un po' scomodo

Cali Giarre

×

Dal MESSAGGERO dell'11:

PER IL RITORNO DELLA SAPIENZA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA.

Che si vuol dire? Che la Sapienza se ne è andata dall'Università di Roma? Chi ne ha preso il posto?

Saltiicchioli, Roma.

×

Da L'UVA di Maggio:

Ancora più nauseabondo il comportamento di quattro fessi, disgraziatamente nostri concittadini che, per puntellare il baraccone della loro fiera elettorale, si degradano a vili compromessi con questi elementi estranei alla vita civile e fanno da corifei al linguaggio da trivio da quelli adoperati per la sistematica denigrazione di un uomo come Alberto Paone, che non discende dai magnanimi lombi dei feudatari senza blasone, e il cui titolo di nobiltà è la sordida avarizia, l'esoso egoismo.

Alberto Paone è un uomo senza macchia e senza paura.

Vattici a raccapezzare!

Morgione, Lanciano

L'EUNUCO: — Io questo mestiere ce l'ho nel sangue: ce lo tramandiamo di padre in figlio...

Corvò, Genova

Dal MESSAGGERO del 28:

A Manfredonia il maltempo ha provocato allargamenti di una certa entità in molte abitazioni

Ecco una maniera nuova di risolvere la crisi degli alloggi col tempo cattivo.

Saltiicchioli, Roma

×

Dal CORRIERE DELL'IRPINIA del 28:

E nuovamente in Italia per un meritato riposo la graziosa ed avvenente soprano miss Geltrude Rossi. L'hanno salata con gioia i parenti, gli amici e gli ammiratori.

Quello di salare le persone care è un buon metodo per conservarne l'affetto. Comunque ora la graziosa ed avvenente Geltrude farebbe bene a farsi chiamare Alice

Francesca, Napoli

×

Dal MATTINO del 29:

317 km. di pianura nella tappa del Tour Digione-Perugia.

Il prossimo anno, forse, vedremo arrivare il Tour a Frascati

Benedetti Navacchio

×

Dal TIRRENO del 16:

Cinque gemelli sono stati dati alla luce venerdì scorso nel villaggio di Purbashal, a 80 km da Calcutta, da una donna

Un uomo non ne sarebbe stato capace.

Ghelardi e C. Mare

Cine - TRAVASO

OGGI: "Rapinatore nostalgico"

Soggetto di Lunardi

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

I SAZI

— Corri, Ernesto! Vieni a vedere com'è interessante questa racchiona di Attalo!

FILOS
— S

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

✦ ✦ Lire 40 ROMA, 26 agosto 1951 Num. 34 A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

FILOSOFIA DEI NEGOZIATI

— Sorrida!

Pel Diktat di Trieste ognuno spera che l'arbitrato non sia fatto a Pera

Nel caso per quell'arbitro il saluto è ovvio, sarà quello di cornuto!

MEGLIO di così non potrebbe certo andare, carissima Cittadina marchesa, ora che il Parlamento si è finalmente messo in vacanza e che i nostri statisti partono verso

I noti lidi

Così il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, onorevole De Gasperi, che già trovasi per un periodo di riposo in Val Sugana.

... il 10 settembre si recherà in America, dove si incontrerà col Segretario di Stato Acheson. Probabilmente nello stesso periodo si troveranno a Washington anche il Ministro del Bilancio on. Pella, ed altri esponenti del nostro Paese.

Mentre i parlamentari di sinistra non possono che andarsene dall'altra parte: e

... si sa già con certezza che l'on. Nenni andrà oltre cortina, e precisamente a Karlsbad, a passare le acque. La mèta dell'on. Togliatti è ancora ignota.

A proposito di onorevoli, madama carissima, abbiamo appreso con sincera soddisfazione come esista un popolo che ha finalmente escogitato un democratico quanto

Sicuro sistema

per costringerli ad assolvere con piena coscienza il mandato loro affidato

... il deputato negro Victor Blakaboda-boda rappresentante dei comunisti nel parlamento della Costa d'Avorio, è scomparso dalla circolazione da qualche giorno. « Sono quasi certo — ha detto un funzionario dell'Africa Occidentale — che egli è stato mangiato dai suoi elettori ».

Ecco un esempio da seguire: sa, madama, quanto andrebbero così meglio le cose? Tuttavia non sappiamo nemmeno noi se mangiare un deputato sia segno di inciviltà maggiore o minore di quella di screditare con la propria condotta un intero Parlamento.

Però quel che conta in una Nazione è il

Perfetto funzionamento

di tutto il resto. Per esempio in questi giorni in cui il numero dei viaggiatori segna la punta massima di tutta l'annata, ha avuto modo di distinguersi la meravigliosa nostra organizzazione ferroviaria, ed in particolare quella dei rapidi diretti in Sicilia: ci raccontano che

... a Villa San Giovanni — dove si deve scendere dall'elettrotreno proveniente da Roma per prendere l'automotrice diretta a Siracusa o a Palermo — si assiste a scene che hanno del Far-West, scene che ricordano l'immediato periodo post-bellico. I viaggiatori di ogni classe, con il peso delle valigie e dei fagotti si lanciano come un sol uomo verso l'automotrice in sosta, che nel giro di poche frazioni di secondo si riempie in modo tale che i ferrovieri non riescono a chiudere gli sportelli.

Lei, madama, potrà allora supporre che i deputati che vanno in ferie... Oh già!... Quelli ci hanno gli scompartimenti riservati, no?

Altra cosa che va molto bene in Italia è lo spiccatissimo

Senso di disciplina

delle popolazioni: dopo il clamoroso episodio del paese in rivolta perchè non voleva che se ne andasse il curato, trasferito per normale avvicendamento, ora è la volta di

GRIMASCO (Udine). — Tutti gli abitanti del paese si sono opposti con la forza alla partenza del segretario comunale, trasferito in esecuzione di un provvedimento puramente amministrativo.

Le donne di Grimasco hanno involato il funzionario ai carabinieri e lo hanno rinchiuso prigioniero in una casa...

Dopo le agitazioni e le violenze per odi politici, ora abbiamo anche le rivolte per... amore. Viva la faccia!

E andiamo avanti: non possiamo certo parlare bene di noi senza citare anche la gran

Bella figura

che ci ha fatto l'Italia in America dal punto di vista commerciale. E' accaduto che

... alcuni nostri industriali non si sono comportati correttamente con i loro clienti d'oltre oceano. In questi giorni una fabbrica di tessuti ha venduto un enorme quantitativo di velluti a prezzo illegalmente maggiorato; non molto prima una nostra industria di guanti ha consegnato a ditte americane guanti spaiati, o che scolorivano, o con altri difetti.

Sicchè ora gli americani comprano i guanti in Germania perchè — dicono — « i tedeschi dànno più affidamento ».

Tutto ciò serve egregiamente ad aumentare il buon nome che già abbiamo, a migliorare la nostra economia che ne ha tanto bisogno, e — ciò che più conta quando perdiamo le ordinazioni — a dare lavoro ai disoccupati.

Non parliamo, poi, dei nostri

Vantaggiosi rapporti

politici con l'estero: in questi giorni

... nel T.L.T. i titini hanno spostato arbitrariamente i paletti di confine di 600 metri, riuscendo così ad annettere alla Federazione Jugoslava tre villaggi: Buzzai, Truscolo e Iussari. Subito dopo l'annessione i giovani dei tre villaggi sono stati chiamati alle armi nell'esercito jugoslavo.

E poi il quotidiano di Lubiana « Slovenski Porocevalec » scrive che noi italiani non possiamo fare a meno di calunniare e diffamare la Jugoslavia, ma che tali calunnie servono a mascherare « il nostro desiderio di portare i confini di Roma sul territorio jugoslavo ».

Viceversa l'unica

Stampa sincera

è proprio quella titina. Scrive — ad esempio — il « Primosk Dnevnick » che

... numerosissimi sono gli italiani che abbandonano l'Italia per rifugiarsi in Jugoslavia allo scopo di andare a vivere meglio. Queste fughe — aggiunge il giornale — vengono tuttavia considerate in Italia con occhio benevolo, anzi si chiudono ambedue gli occhi perchè più gente se ne va fuori e minore sarà il numero dei disoccupati.

Vede, madama? Tutti sanno quel che succede in Italia, mentre noi che ci viviamo dentro non vediamo niente!

Ed ora, prima di passare ad altro argomento, dobbiamo pur raccontarle la nuovissima

Graziosa trovata

inglese nei riguardi di Trieste:

« ... De Gasperi — scrive il "Times" — potrebbe lasciar dormire la questione di Trieste... Sarebbe poi necessario tentare di trovare una soluzione, e poichè una intesa diretta con la Jugoslavia si è rivelata impossibile, sarebbe opportuno UN ARBITRATO IMPARZIALE... L'occasione di un simile arbitrato si presenterebbe, naturalmente, al momento della revisione del trattato ».

L'idea dell'« arbitrato » altrui sulla roba nostra è davvero una idea geniale e degna dell'Inghilterra!

Così come è anche geniale l'idea di abbinare l'arbitrato alla revisione del dikat, che acquista un gradevole sapore di « conditio sine qua non ». Staremo a vedere!

Ha da veni...

Ciò nonostante riusciamo a stare allegrissimi per le risate che ci ha fatto fare il Festival di Berlino, conclusosi con la « Giornata della donna »! Bastano pochi episodi per capire che razza di

Donne felici

siano quelle che vivono al di là del sipario di ferro: per esempio

... una commessa di Lipsia che ha partecipato al Festival non ha esitato a dichiarare che nella Germania orientale « non si può comperare un reggiseno o un reggicalze per nessun prezzo, perchè nei paesi progressivi vi sono cose assai più importanti di queste ».

Un'altra partecipante al Festival è stata raccolta in fin di vita dalla Croce Rossa: ha confessato di aver tentato di suicidarsi incidendosi le vene dei polsi dopo aver appreso di essere stata denunciata ai gerarchi rossi perchè aveva visitato la Berlino ovest...

Bisogna riconoscere che le nostre donne vivono assai peggio, « sotto il tallone dell'imperialismo americano », no?

Ed ora è d'uopo passare in rassegna le ultime

Notizie in poche righe

Un magnifico « ferragosto » ha fatto passare il Governo agli statali con una generosissima promessa di aumenti: che pensiero gentile, eh?

I baffonisti hanno ricominciato a raccogliere firme, non ricordiamo nemmeno più per quale altro motivo di pace: sta diventando una specie di fissazione! Vuoi vedere, madama, che finiranno in una casa di salute?...

La C.G.I.L. ha preparato un divertentissimo programma di « agitazioni estive », forse a compimento delle « colonie estive » dell'U.D.I...

L'Italia ha accentuato il blocco intorno alla Repubblica di San Marino: tale atteggiamento trova sufficiente giustificazione nelle mire aggressive dei sammarinesi, i quali minacciano d'invaderci...

Dopodichè, madama carissima, non ci resta che dedicarci subito alle rituali

Note mondane

Complimentatissimo in tutti gli ambienti ecclesiastici

... il curato di Digione, che la domenica in « slip » fa l'acrobata sulle piazze per raccogliere i fondi per la chiesa.

Molto accreditata nei circoli giornalistici nazionali

... quella ragazza di Bologna che si è rivolta ad un giornalista della « United Press » a New York per essere aiutata a trovare un marito americano, possibilmente « con occhi azzurri innocenti di bambino, perchè non crede di poter amare un suo compatriota che non saprebbe chiamarla... my baby »!

E qui è ora di concludere, madama carissima, perchè con lo spazio siamo agli sgoccioli. Le abbiamo tenuto da parte per la bisogna la notizia del nuovo sbalorditivo passo avanti compiuto dagli studiosi sovietici nel campo delle

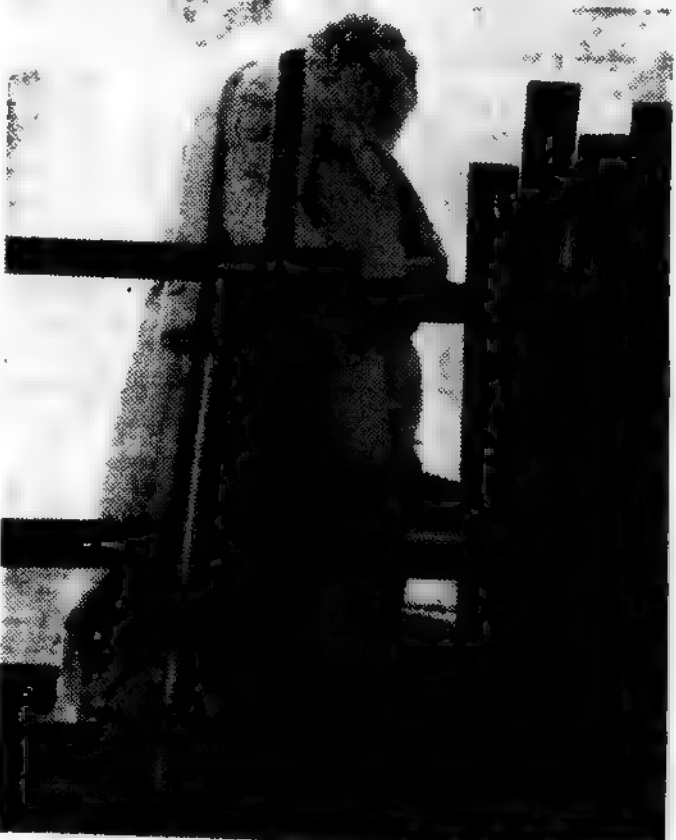
Grandi invenzioni

e scoperte: essi si sono ora ritenuti in dovere di risalire al lontano 855 ed hanno richiamato in causa i due santi Cirillo e Metodio, i quali — come ufficialmente noto — per scrivere nella loro lingua, inventarono lo speciale alfabeto, appunto chiamato « cirillico ». Ebbene, madama lei deve sapere che invece

« ... per inventare l'alfabeto, Cirillo prese a modello i caratteri... russi, con cui era scritta una copia del Vangelo, trovata in Crimea nell'850 ».

Anche San Cirillo, dunque, fa parte della lunga schiera degli infidi plagiatori delle scoperte ed invenzioni del genio russo. Con il quale, Cittadina marchesa, le dice distintamente « dasvidània »

IL MAGGIORDOMO

Provvedimenti invernali per Castore e Polluce

CI VUOLE ancora tempo prima che arrivi l'Inverno, però, l'on. Andreotti, che dopo la brutta figura fatta con la « Caccia al tesoro (mio) » non vuol farsi prendere in castagna, corre ai ripari. O meglio: vuol riparare le statue con abbondanti foglie di fico.

Infatti, Castore e Polluce, che fanno bella mostra di tutto in cima alla scalinata del Campidoglio, da qualche giorno sono circondati da impalcature di legno, mentre strani chiodi sono stati infilati un po' più giù dei loro ombelichi.

Speriamo che non ci si venga a parlare di restauri perchè anche se vecchie, le statue non hanno certo bisogno di sostegni « vitavironizzanti ».

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1800 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 600 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44712 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono [illegible]) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31257)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Al Casinò di Cannes Re Faruk ha perduto 110 milioni in due notti.

— Scusi, se qualche giornale mancasse di rispetto a Re Faruk ne proibireste l'entrata in Egitto, come già altre volte?
— Senza dubbio!
— Bene. Volevo dirvi che io ammiro moltissimo il vostro sovrano.

40° ALL'OMBRA

COSI' *quelli hanno marciato per otto ore filate, anzi, sfilate, nella Piazza Marx ed Engels della Berlino veramente democratica.*

Otto ore, dalle otto della mattina alle sedici del pomeriggio, a suon di pifferi, trombe e tamburi: uno... due.. uno... due... croc... crac... croc... crac... Otto ore, e ognuno col naso sulla nuca di quello che andava dietro a quello che stava dietro ad un altro

Io nel frattempo andavo in ferie, e quelli sfilavano e gridavano: Abbasso Churchill! Abbasso Truman! Viva Beethoven, Kant, Schiller e Goethe! Viva Pieck! Morte a Adenauer! Marciavano da qui a lì perchè non vogliono che quei porconi assetati di sangue degli occidentali si armino se loro si armano o se sono già armati.

Sfilavano e intanto nelle nostre immonde case di reazionari, guerrafondai, vaticanimperialisti le mamme preparavano la minestra, il babbo tornava dal lavoro e si metteva a dare una pulitina al fucile col pensiero rivolto alla mentuccia che avrebbe potuto calpestare fra breve, Nennella aspettava Bruno all'angolo della strada per il solito salutino, Armando si buttava sul letto per la pennichella o faceva una corsa in Vespa, Alvaro si recava a fare la sua brava partita al biliardo prima di sparire nel cinematografo con la ragazza, ed io andavo in ferie col direttissimo.

Ci sarà stato anche un tantinello di puzzo di piedi, di panno nuovo militare, una entusiastica noia costruttiva, zaffate di ufficio di polizia e tanfo di carta stampata.

Gli Italiani che marciavano con quegli altri mugugnavano contro l'Ufficio Accoglienze per via della fregatura del cambio; le intellettuali dicevano che in Italia c'è solo un grande scrittore, il Migliore, e i politici puri affermavano, inorriditi, che Scelba si mangiava uno della sinistra a pranzo e uno a cena con tutti i vestiti addosso, il Papa e De Gasperi due e i poliziotti semplici, invece, mezzo per ciascuno.

Io, verme reazionario, andavo, dunque, in ferie, e sul prato che passava davanti al direttissimo c'era una mucca che mangiava l'erba voltandoci innocentemente la sua parte posteriore; mangiava, assimilava e placchete! fatto. Una cosa semplice e brutale, proprio da paese occidentale. Una mucca ottusa che non sapeva nulla non solo dei marciatori di Berlino, ma del ferragosto, dell'anticipo, della villeggiatura del sottoscritto e della sua ganga. Una mucca che non poteva nemmeno interloquire, come le sue colleghe d'oltre cortina son capaci di fare, per rettificare le affermazioni della cultura borghese che uscivano dalla bocca d'una signora mia vicina che, sbirciandomi, diceva alla sua figliola in tono liricamente descrittivo: Guarda questa campagna all'aperto senza nessuna casa di fuori quant'è bella...

E intanto ai Capistazione delle stazioncine piccole piccole, a veder passare il direttissimo senza che si fermasse, dalla rabbia gli si arrossava sul capo il berretto e dalla vergogna andavano a nascondersi con un salto dentro i giardinetti fioriti.

Di fronte ci avevo una ragazza di estrema sinistra con tanto di organo ufficiale del partito in mostra, e ogni tanto mi adocchiava per vedere che impressione mi faceva con quel giornalone. Io pensavo invece alla mucca di poco prima e anche a gli ultimi quattro della colonna dei marciatori: quelli che sarebbero arrivati proprio alle ore sedici e, magari, un minuto, alla mèta della dimostrazione, più stracchi di tutti quegli altri che erano già lì ed ora si guardavano in faccia e dicevano: Embè, e mo'? Poi mi misi a pensare pure alla ragazza del giornale che non era affatto brutta, sì che le sorrisi seraficamente. Ella allora spalancò il giornale e ci si buttò dentro a pesce; ma fu un attimo che all'improvviso dette mano al « Travaso delle Idee », che teneva nascosto in mezzo a tutta quella carta. e non lo tolse di sotto finchè non l'ebbe finito dall'a alla zeta. Deviazionismo! Deviazionismo, signorina bella! Come la mettiamo questa faccenda?

Intanto quelli marciavano mentre i loro piccioni lanciati a diecine di migliaia contro l'occidente se ne ritornavano sfrontatamente in oriente, evidentemente non ancora del tutto permeati di marxleninstalinismo, e così noi non abbiamo visto nulla, e ogni tanto uno sfilante scappava in occidente dietro Miss Comunismo.

Il pollo arrosto mi aspettava alla mèta, buono buono sul piatto: un polletto retrogrado e tradizionalista al quale, quando arrivai (anzi, non al quale, ma ad un altro, a molti altri) stavano rendendo intrepidamente onore anche diversi membri d'un partito di sinistra, in maniche di camicia e rossi in viso da scoppiare; e c'era con essi anche un frate che giocava a scopone scientifico con un deputato marciatore in potenza, alla barba del Padre del genere umano che però non poteva farci nulla benchè onnipresente e onniveggente.

Quegli altri laggiù al contrario marciavano davvero anche dopo mezzogiorno e gridavano forte che volevano la pace perchè la gente non potesse sentire lo strepito delle armate che manovravano al di là di quelle colonne Anch'io, fatta piazza pulita del mio piattuccio, mi associai a quel grido generoso. disgustato dalla irrefutabilità della constatazione che. senza dubbio, non ci siamo nel mondo che noi occidentali capaci di operare tante paurose ecatombi di galletti e di pollastre.

IL MATTO

A TRIESTE

— ... e questo, caro avvocato. è il tenente Stanley Smith di Londra: uno dei nostri migliori nemici...

VI E' MAI CAPITATO QUESTO?

PREMI DELLA CUCCAGNA. A CHI SE LI GUADAGNA.

DOTT. X COME COMBATTERE L'INSONNIA

QUESTO LIBRO NON VI FARÀ DORMIRE

INVECE, PURE...

Adesso vi voglio far sapere tutto quello che successe la sera della festa. Mentre un signore, tutto vestito a lutto, se ne stava buono buono da una parte [illegible] che arriva il sindaco e gli chiede: che, dice, [illegible] non balla? E quello [illegible] e lei? — Nemmeno [illegible], e se ne andarono [illegible] verso nuovi orizzonti.

Io [illegible] pensando alla ma[illegible] per la costruzione di un campo da gioco [illegible] sulla terrazza di casa, [illegible] quando suona il telefono. Io dico: pronto! E [illegible] rispondeva, anzi, il [illegible] continuava a suonare [illegible] a dire pronto, pronto. [illegible] Allora [illegible] una signora tutta gentile che mi fa: ma sa, dice, scusi eh! Ma se lei non alza il ricevitore è inutile. Allora [illegible] di fronte a questo atteggiamento diciamo così, [illegible] ostetrico nonchè pulegoso mi metto sul chi vive. E mettiti sul chi vive oggi, mettiti sul chi vive domani la faccenda incominciava a prendere una tinta socialdemocratica, al punto che ci fu uno che si mise a gridare: acqua alle corde! Allora non vi potete immaginare quello che successe: chi correva di qua, chi correva di là, e chi invece dormiva perchè nessuno l'aveva svegliato. Tanto che dopo, quando ci fu l'inchiesta, il portiere venne messo sotto accusa, ma siccome era fortemente raccomandato fu condannato a trent'anni.

E cammina, cammina, cammina arrivarono alla stazione che il treno era già partito; allora quello più alto si mise a sbraitare; ma sbraitava così bene, ma così bene, che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come sbraita bene! Mentre invece, quell'altro, pure.

Il capostazione, che era biondo e calvo, venne fuori col fischietto e stava per dare il segnale della rivolta quando arrivò un sergente maggiore dei calzolai ciclisti-corazzati che disse: Fermatevi! L'armistizio è stato firmato oggi alle sette. Ora, voi capite che un avvenimento così importante non poteva mancare di suscitare una eco di simpatia, mestizia, e perchè no? di otorinolaringoiatria in tutti quei vasti strati della popolazione che, per la loro scarsa adattabilità alla trigonometria batriacircolare ipodermica superiore sinistra, non potevano, diciamo così, restare aderenti alle clausole spasmocibalginiche della piorrea alveolare comunsocialista.

E il telefono suonava, suonava; arriva uno che si mette a strillare: ma che cos'ha questo telefono da suonare? E siccome nessuno gli rispondeva, dette un urlo e s'impiegò al Municipio.

Allora io dico: è meglio che ci provo; e faccio per entrare dicendo: stampa; ma la maschera mi ferma e mi dice: che stampa? E io: biglietti da mille falsi; e lei, allora s'accomodi, e mi fece passare. Io ero appena entrato e m'ero infilato sotto le coperte che vedo una signorina in lambretta che correva, correva... Io speravo che si fermasse al semaforo, ma quella invece pensava alla sorella che era sposata a Livorno, mentre lei era sposata con un tenente colonnello il quale era molto triste perchè era cognato di Livorno; ma dopo una piccola conferenza tutto finì.

E intanto s'era messo a piovere; una pioggia talmente fitta che sembrava che non piovesse nemmeno, tanto che c'era uno che si era messo a prendere il sole in terrazza e quando gli dissero che invece pioveva, dovevate vedere quanto si arrabbiò.

La nipote, sul più bello... No, non era la nipote, quella era in Francia... Era la zia... No, nemmeno la zia... Ecco, vedete, m'avete fatto scordare il seguito che era il più bello, era...

RASCEL

D. D. T.

La C.G.I.L. va in ferie...

×

Organizza agitazioni estive.

×

I russi l'hanno smessa con le cieche intransigenze.

×

Ma non con le cèche.

×

I Paesi satelliti dell'U.R.S.S. hanno ottocentomila armati.

×

Baffone la fa in... barba ai trattati!

×

La politica russa non cambia.

×

Non è mutanda!

×

Tutti i partiti vogliono un'Italia imponente.

×

Meno i socialcomunisti.

×

La vogliono impotente...

×

All'avvento di Baffone.

×

I baffonisti intensificano la raccolta delle firme.

×

Ma che ci faranno?

×

Il Governo sta facendo i calcoli per l'aumento agli statali.

×

E' una disfunzione renale?

×

In Jugoslavia i prezzi sono saliti alle « stelle ».

×

Per forza: è un « paradiso »!

×

Avevano detto che Budapest era rinata.

×

Ed ora confessano che è solo... ruinata.

×

Ancora delitti sessuali in Inghilterra.

×

Ma le autorità inglesi distruggono i fumetti americani.

×

Sempre più rigoroso il blocco italiano intorno a San Marino.

×

Vuoi vedere che abbiamo davvero mire imperialistiche?

×

Anche il governo di Mossadeq usa dollari...

×

Dollari U.S.A.!...

na disfunzione re-

×

ugoslavia i prezzi
iti alle « stelle ».

×

orza: è un « para-

×

no detto che Puda-
rinata.

×

a confessano che è
uinata.

×

a delitti sessuali in
ra.

×

autorità inglesi di-
o i fumetti ameri-

×

e più rigoroso il
italiano intorno a
ino.

×

vedere che abbiamo
mire imperialisti-

×

il governo di Mos-
dollari...

×

U.S.A.!...

— Non vorrei sembrarvi pignolo, ma credete che quella sia una gru adatta ai lavori di sterro?

Caro (carta) on. Campilli

E' stata decisa una battuta d'aspetto sulla questione del contributo per il caro-carta, proponendo che, in attesa di approfondire la questione ai primi di settembre, il concorso governativo venga corrisposto in misura (tanto a Kg.) uguale per tutti.

Accettiamo la pausa, nella certezza che, quando la questione sarà affrontata, verrà previsto un limite di consumo indistintamente per tutti, chè se no la piaga sarebbe medicata da una parte sola e il marcio prospererebbe ancora da un'altra.

E' ovvio difatti, che qualora l'editore Tizio continuasse a pubblicare un suo periodico a 100 pagine e ricevesse il contributo unitario per l'intero numero dei chili consumati, buscherebbe allegramente l'editore Cajo col suo periodico a 12 o 16 pagine.

Tu, Tizio, sei padrone di pubblicare il tuo settimanale anche a 1000 pagine anzichè a 100, ma il dippiù del consumo limite è un affare (buono o sballato) unicamente tuo. Il Governo aiuterà tutti « nella stessa » misura unitaria e fino « allo stesso » determinato numero di chilogrammi carta.

On. Campilli, accettando questa tregua, noi siamo sicuri che Ella e l'on. Tupini modificheranno a suo tempo il noto balordo provvedimento, non per lacherzo, ma col più serio senso di equità.

Di lei devotissimo

IL TRAVASO

Sull'argomento « caro-carta » S. E Togni ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo:

Signor Direttore,

seguo con la simpatia che è nota le pubblicazioni dei giornali umoristici e mi permetto intervenire, talvolta, non per contestare i giudizi, ma per ristabilire, quando proprio sia necessario, la esattezza dei fatti.

Per quanto concerne i provvedimenti relativi alla carta per i giornali quotidiani e per i periodici, cui si fa riferimento nell'ultimo numero di codesto settimanale, mi permetto precisarLe:

1) che essi furono determinati dalla precisa volontà del Governo di agevolare la stampa nazionale, in considerazione delle alte funzioni politiche e culturali, di informazione e di critica che debbono essere assicurate in regime democratico;

2) che la portata dei provvedimenti ed il loro meccanismo fu concordato in pieno spirito di collaborazione con la organizzazione sindacale competente degli editori e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

3) che le agevolazioni concesse sul prezzo della carta furono mantenute adeguandole nonostante la organizzazione degli editori avesse provveduto ugualmente all'aumento del prezzo dei giornali e dei periodici.

4) che, nonostante le note difficoltà di carattere mondiale relative all'approvvigionamento della cellulosa e della carta, il Governo ha potuto assicurare alla stampa del nostro Paese, fino ad ora, la piena copertura del fabbisogno ed a prezzi-base — a prescindere dalle agevolazioni in questione — fra i più bassi di Europa.

Con cordiali saluti.

Suo

GIUSEPPE TOGNI

La rettifica dell'ex Ministro, On. Togni, non fa che confermare quanto da noi pubblicato nel Travaso, n. 32.

Difatti scrivemmo:

1) che in gennaio il Governo creò il contributo caro-carta a vantaggio dei quotidiani e periodici; fu il Ministro Togni a deciderlo ed a fissarne il meccanismo, inizialmente, d'accordo con la Federazione Editori;

2) che nel mentre il procedimento, per la sua equità nei riguardi dei quotidiani, trovò la unanimità dei consensi, per i periodici invece sollevò numerose proteste, in quanto prendeva a base il consumo, prescindendo dal numero delle pagine;

3) che il malumore già esistente fra i periodici non poteva fare a meno di esplodere quando il regime di sperequazione già in atto, venne reso insopportabile con la divisione dei periodici in tre categorie aventi diritti diversi agli effetti del contributo: alla 1. categoria, contributo L. 17 al kilo; alla 2. categoria, contributo L. 7 al kilo; alla 3. categoria, contributo zero.

A questa decisione del Ministro Togni fu estranea la Federazione Editori la quale, difatti, con sua recente comunicazione, ha dichiarato di non poter accettare il procedimento stesso.

Siamo peraltro fiduciosi che gli On.li Campilli e Tupini sapranno riportare l'armonia nel campo dei periodici, procedendo su un piano di parità.

Rimarrà sempre all'On. Togni il merito di avere, a suo tempo, realizzato il contributo caro-carta a vantaggio della stampa in genere e di aver assicurato, in momenti difficili, la copertura del fabbisogno per i giornali.

IL TRAVASO

Il marito in città

PERSONAGGI

Il cav. GIUSEPPE ROSSI
MARIA, sua moglie

PRIMO TEMPO

(La scena si svolge in casa del cav. Rossi).

MARIA — Allora sentiamo: quanto tempo deve cuocere un uovo per diventare sodo?

GIUSEPPE — Tre minuti.

MARIA — Quando la chiavetta del gas è girata a destra com'è?

GIUSEPPE — Spento.

MARIA — In caso d'incendio qual'è il numero dei pompieri?

GIUSEPPE — 44.444.

MARIA — Dove sono le camicie con le maniche corte?

GIUSEPPE — Nel terzo cassetto del comò cominciando dall'alto.

MARIA — In che giorno della settimana viene la donna a prendere la biancheria da lavare?

GIUSEPPE — Mercoledì.

MARIA *(scattando)* — No!!! Non mercoledì!, Martedì!

GIUSEPPE — Va bene, martedì. Non ti disperare per questo!

MARIA — Mi dispero invece! Mi dispero perchè vedo bene che non posso lasciarti solo. Bisogna che rimanga con te almeno la cameriera!

GIUSEPPE — Ma non esagerare via! Vedrai che me la caverò benissimo!

MARIA — Già! Lo so perchè tu vuoi che me la porti via! Per restare solo e libero di fare un sacco di porcherie. Tu non vedi l'ora!

GIUSEPPE — Ma Maria, non dire sciocchezze, a me non interessa affatto. Per me, puoi lasciarla qui, puoi portartela via: per me è indifferente. Fai come ti pare.

MARIA — Sì, proprio. Faccio come mi pare. E se ci tieni a saperlo, me la porto proprio via. Solo che mi preoccupo dello stato in cui mi ridurrai la casa.

GIUSEPPE — Ma vedrai che in fondo...

MARIA — Tanto per cominciare, che cos'è quella?

GIUSEPPE — Una finestra.

MARIA — Già. Ma aperta. E l'hai aperta tu!

GIUSEPPE — Sì, e allora?

MARIA — E allora vedi bene che di te non mi posso proprio fidare. Non sai neppure che le finestre vanno chiuse perchè se entra il sole mi sciupa tutte le tappezzerie.

GIUSEPPE — Va bene. Chiuse.

MARIA — Però vanno anche tenute aperte, perchè se non entra un po' d'aria mi ammuffisce tutto.

GIUSEPPE — Va bene. Aperte.

MARIA — Però quando sono aperte non devi passeggiare per casa in mutande, com'è tuo solito.

GIUSEPPE — Ma via, Maria, quando mai...

MARIA — Sempre. Si può dire che girare per casa in mutande è la tua massima aspirazione!

GIUSEPPE — E del resto che c'è di male? Fa caldo... E in casa propria...

MARIA — Già, ma intanto la vedovella della casa di fronte sta sempre in finestra a guardarti.

GIUSEPPE — Ma via, cosa vuoi che le interessi...

MARIA — Eh, caro mio!... Io ho l'occhio lungo e vedo anche dove tu fai finta di non vedere!

GIUSEPPE — Ma Maria...

MARIA — Insomma, non voglio che tu giri per casa in mutande. E' chiaro?

GIUSEPPE — Va bene. Va bene. Farò come vuoi.

MARIA — Ecco, così va bene. Allora, sentiamo daccapo. Quanto tempo deve cuocere un uovo per diventare sodo?

GIUSEPPE — Tre minuti.

MARIA — Quando la chiavetta del gas è girata a destra, com'è?

GIUSEPPE — Spento...

(continuano a lungo)

SECONDO TEMPO

(Sempre in casa del cavalier Rossi, ma un mese dopo, al ritorno della moglie).

MARIA — Giuseppe, Giuseppe!

GIUSEPPE — Maria! Come stai?

MARIA *(severissima)* — A te, come stai, non c'è bisogno di domandarlo! Si vede benissimo!

GIUSEPPE *(candido)* — Come sto?

MARIA *(terribile)* — Stai in mutande! Ecco come vanno a finire le tue promesse! Ma si può sapere che gusto ci provi?

GIUSEPPE — Ma io non ci provo nessun gusto.

MARIA — E allora perchè ci stai?

GIUSEPPE *(con cupa freddezza)* — Perchè? Vuoi sapere perchè? Perchè tu mi hai detto tutto, Maria: mi hai detto quanto tempo deve cuocere un uovo per diventare sodo, mi hai detto come sta la chiavetta del gas quando è spento, mi hai detto il numero dei pompieri; ma non mi hai detto, Maria, dove stavano i miei pantaloni!

(cala cupamente la tela)

PUNTONI

PRESENTAZIONI

— Eva, la prima donna venuta al Mondo.
— Piacere: Mariangelina Cingolani Guidi, la prima donna andata al Governo.

QUASI UNA NOVELLA

Come noi

Fido si era spinto al termine dell'abitato dove la città non è più città e la campagna non è ancora campagna.

Improvvisamente all'ombra di due pini vide qualche cosa di molto patetico: una fossa recente (nella terra smossa era anche affondata la pala) e disteso sulla fossa un barboncino bianco, immobile, come un cadavere di barboncino, ma con gli occhi spalancati e lucidi di lacrime. Lì accanto, su comode sedie a sdraio, due signori in tuba fissavano con gli occhi atoni il manico della pala. Una piccola folla spostava incessantemente la propria curiosità dalle sdraie al cane e dal cane alle sdraie.

Il corpo del barboncino fu, ad un tratto, percorso da un lungo brivido.

Si mosse e sospirò.

Fido era un cane sentimentale, quel brivido lo fece fremere dal muso alla coda, e fiutando il dramma e il terreno, girò due volte adagio adagio intorno alla fossa.

Finalmente si fermò e guardò il suo consimile con sincera pietà.

Il barboncino guaì. Fu allora che Fido gli domandò:

— Il tuo padrone?

L'altro lo fissò con le pupille umide senza rispondere nemmeno un *bu-bu* di convenienza, ma con lo sguardo disse di sì.

Fido sospirò, dimenò la coda per fare le condoglianze, poi domandò ancora:

— Giovane?

— Trent'anni.

— E tu vuoi lasciarti morire di fame sulla sua fossa, povero piccolo, non è così?

— Ho giurato. — rispose l'altro.

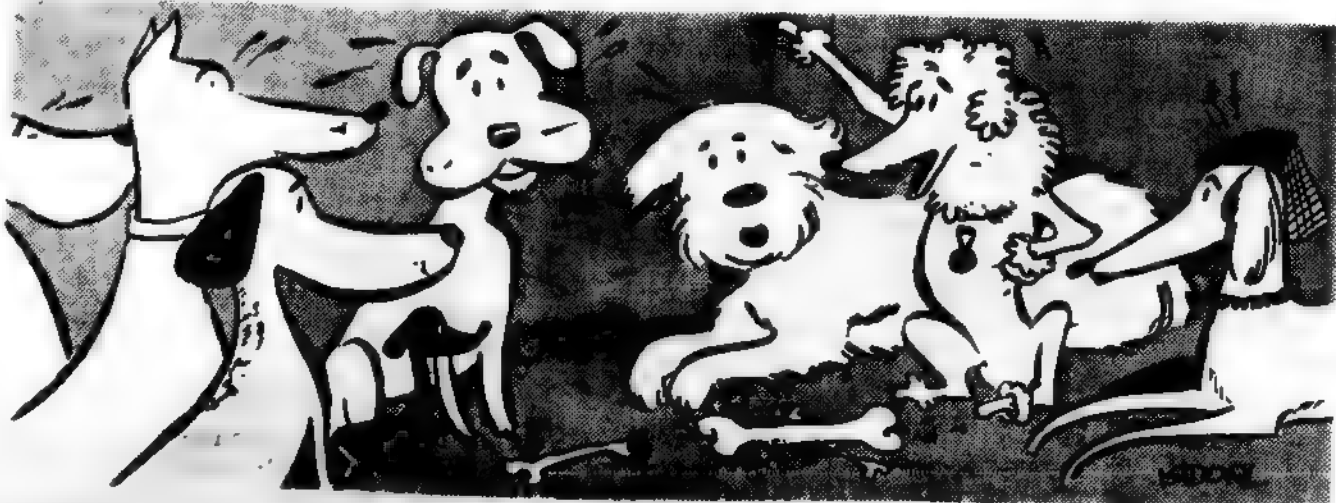
— Che cosa, infelice?

— Che non toccherò cibo nè mi sposterò di qui, fin quando Egli non torni ad uscire dalla terra che lo ricopre.

Fido sentì stringersi il cuore. Poi fu eloquentissimo. Gli ci volle un quarto d'ora per convincere il barboncino a seguirlo, ma vi riuscì. Alla fine, quello, si levò sulle quattro zampette, si stirò un po' e lo seguì con disinvoltura.

Fido lo accompagnò in un luogo dov'erano adunati tanti cani, di tutte le razze. Parlò loro dello stoicismo del suo nuovo piccolo amico e della fedeltà che aveva dimostrato; del suo attaccamento al padrone, oltre la vita... Tutto il mondo dei cani ne fu commosso.

Le gazzette canine pubblicarono in prima pagina lunghi articoli per esaltare il gesto di «Rip» e ritratti del barboncino in tutti i formati e in tutte le pose; le riviste a rotocalco dedicarono alla fotocronaca dell'avvenimento la copertina, il paginone centrale e la metà delle altre pagine.

Vennero organizzati degli spettacoli di beneficenza i cui incassi servirono per costruire un canile a due piani con bagno, cucina e cuccetta di servizio.

Ci furono anche delle partite di calcio e forse una Società Sportiva chiamata «Pro-Rip».

Sottoscrizioni a favore di Rip raggiunsero risultati imprevisti: ossi di prosciutto, perfino. Egli ebbe così da rosicchiare per un decennio.

Poi le Autorità canine decisero d'insignire Rip di un'alta onorificenza e fu organizzata, per offrirgliela, una festa grandiosa.

Alla fine del banchetto, in cui Rip furoreggiò, ostentando un magnifico collare d'argento, avendo a destra una spinoncina bianca e a sinistra un'esile levriera inglese, si alzò un vecchio mastino e tenne il discorso d'occasione:

— Amici! Addito all'ammirazione questo fulgido esempio delle più rare virtù della nostra razza!

Ma proprio a metà della perorazione, qualcuno chiama dal fondo della sala:

— Rip! Rip!

Ed ecco entrare tutto affannato un uomo sulla trentina, coi baffi all'ingiù e il pizzetto caprino. Rip gli balza incontro abbaiando, gli salta attorno festosamente.

Tutti si voltano verso l'importuno che viene a turbare l'intima festa. Rip è sempre più pazzo di gioia. Per l'ennesima volta corre incontro all'uomo, infine lo guida verso la turba quadrupede.

— E' il mio padrone — spiega ai suoi consimili

. . . .

— Resuscitato? — Chiede Fido all'uomo, spalancando gli occhi stupito mentre molti cani scappano impressionati e dozzine di cagnoline svengono con flebili gemiti.

La levriera inglese strabuzza gli occhi chiedendo sali. La spinoncina bianca, più coraggiosa, si limita a guaiolare.

— Che dite? — risponde l'uomo, tirando fuori un mazzo di chiavi — Mai morto, finora.

— Ma non vi avevano seppellito, signore? La mia mente vacilla. Spiegatemi questo mistero. Come avete fatto a resuscitare?

— Amico mio — soggiunse l'uomo ridendo come un pazzo. — E' vero che mi avevano seppellito, ma mi ero fatto seppellire io, voi mi capite, per vivere... Sono *fachiro*. Sapete, di quelli che stanno venti, trenta giorni sotto terra, come morti...

Fido investe Rip, sprizzando scintille dagli occhi:

— E tu lo sapevi?

— Vuoi che non lo sapessi? — risponde il barboncino bianco. — E' il mio padrone!

guasta

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Grande astuccio «**Paradiso Perduto**» offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, «profumi di lusso», **Alessandria.**

2) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

3) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

4) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano.**

5) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

6) Una cassetta di 6 bottiglie di «**Vermouth Carpano**», offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino.**

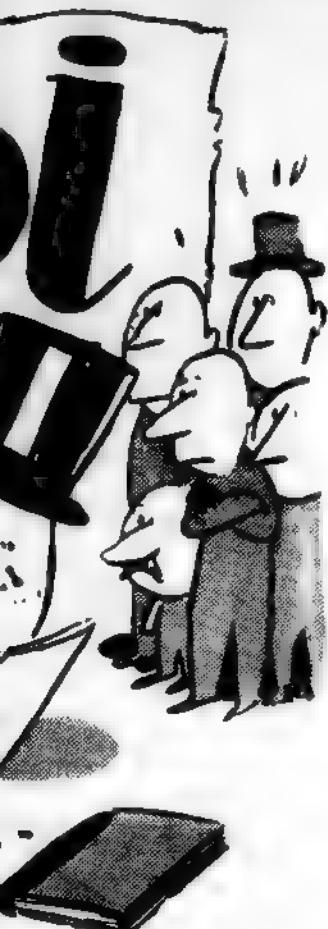
7) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di **Roma**).

8) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

9) Due bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo).**

10) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

11) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano.**

12) Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio C.**

giunse l'uomo ridendo co-
o che mi avevano seppel-
ppellire io, voi mi capite.
ro. Sapete, di quelli che
iorni sotto terra, com-

prizzando scintille dagli

pessi? — risponde il bar-
mio padrone!

quasta

I DELLA
AGNA

o speciali meriti, ven-
i distintisi per quantità
di battute, spunti, sug-
direttamente e indiret-

MESE

Paradiso Perduto» of-
ERI, «profumi di lus-

nde Assortimento», of-
di **Perugia**.

«**Strega**», **offerta dalla**
evento.

Motta», **offerto dalla**

Confetti di Sulmona».
RIO PELINO.

bottiglie di «Vermouth
Ditta CARPANO di

imo «Chianti Pacini»,
OLFO PACINI di Fra-
di Roma).

Cognac Tre Moschet-
R. BISSO di Livorno.
Fior di Selva», **offerte**
Camucia (Arezzo).
«**Bebè**» **della premia-**
NEUTRO BEBE' di

100 lame «Barbone»,
della Società BEBE'

«**Nassak**» **offerta dal**
ABRIA - di Reggio C.

MOSTRINE PERSONALI:

MEDICI e MALATI

di ALFONSO CAPOCCI

VIVIAMO IN TEMPI DI TERRIBILI INGIUSTIZIE SOCIALI, DOTTORE. QUESTO TERMOMETRO A LUI SEGNA 40 A ME APPENA 36!

FA GLU, GLU!.. DEVE ESSERE OCCUPATO!

MEDICINE

SI, DI SOLITO SI SOMMINISTRA COL CONTAGOCCE MA IL FARMACISTA È TANTO AMICO MIO!

SALA OPERATORIA

PROFESSORE, SE NON RICORDA COME SI FA NON FA NIENTE! È MEZZ'ORA CHE SI GRATTA LA BARBA CON LA MIA MANO!

SI, SENZA DUBBIO DOVREI OPERARVI. MA CHE VI LEVO?

LO PREVEDEVO: FEBBRE ALTISSIMA!

- LEI RIDE PERCHÉ HA FATTO SEMPRE IL CHERUBINO E NON PUÒ SAPERE COS'È IL MAL DI FEGATO!

- AL SOLITO.. QUEI DUE SE LO LITIGANO E ALLA FINE SI SQUAGLIERANNO TUTT'E TRE SENZA PAGARMI GLI ONORARI...!

ANDIAMO BENONE NIENTE FEBBRE!

LE GRANDI FRASI STORICHE

NAPOLEONE — Soldati ! Dall' alto di queste piramidi, 40 secoli vi guardano...

LE GROGNARD — Speriamo che non mi abbiano visto !

IL GRANDE CHIRURGO

— Dicono che sia specializzato per le donne?
— Altro che! Figurati che s'è fatto costruire un letto operatorio a due piazze...

DIARIO CLANDESTINO DELLA VILLEGGIATURA

MAMMA MIA, CHE PRESSIONE!

In una località del cosiddetto Sudtirolo di cui non possiamo fare il nome per ragioni di sicurezza.

(Confidenze svogliate e recalcitranti di Dragosei)

10 luglio.

VIAGGIO in vettura di seconda classe sulla Roma-Brennero. Tutti i miei compagni di scompartimento possiedono biglietti di seconda; io sono il solo ingenuo che ha acquistato un biglietto di prima e viaggia regolarmente in seconda. Cominciamo a parlare di politica: un vecchio signore se la prende con De Gasperi e Storza e dice che non c'è libertà. Gli faccio umilmente constatare che la Libertà c'è anche se non si vede, altrimenti non potremmo parlare come parliamo. Ai tempi del Fascismo, invece...

Una bella signora bionda dall'accento toscano mi dà ragione, dice che effettivamente ai tempi del Fascismo... e poi dà tutta la colpa a De Gasperi. La discussione s'infervora, il vecchio signore continua a prendersela con De Gasperi, la signora bionda se la prende col Fascismo ma dà tutta la colpa a De Gasperi, due signorine romane mangiano caramelle e un capitano di esercito dice che lui non è a corrente della situazione: « comunque, il Fascismo... ». La signora bionda che afferma di essere liberale ma difende soprattutto la Russia, dice di non essere iscritta ad alcun partito, ma non può fare a meno di dichiarare che Truman ha voluto la guerra, mentre Stalin, invece, è un uomo pacifico. Il vecchio signore dice che Stalin è un porco, che Truman è un gentiluomo e che De Gasperi e Togliatti stanno rovinando l'Italia. La signora insorge: « Il mio partito — dice, scoprendo le sue carte — è il solo che può dare il benessere alla nostra povera e martoriata Patria ». (La signora ha un grosso brillante al dito ed è proprio una bella agitatrice comunista). Il vecchio signore si alza innervosito per andare alla toletta ed esclama: « Io sono un questore a riposo e sono lieto di aver mandato al confino parecchi comunisti! ».

La signora bionda lo chiama « cattivone! », io dico che il Questore ha fatto molto male, le due signorine romane continuano a mangiare caramelle e il capitano dice « Però! ». (Lasciatemi riflettere sul mio amaro destino: possibile che anche adesso che me ne vado in villeggiatura debba perdere il mio tempo con Mussolini, con Togliatti e col Neofascismo?).

La signora bionda scende a Firenze dopo averci salutato calorosamente e aver più volte inneggiato al « liberale » Togliatti. « Una donna in gamba! — commenta il capitano —. Non avrei mai immaginato che ci fossero in Italia donne così preparate politicamente! ». Più che alla donna in gamba, io penso alle gambe della signora e lo dico chiaramente. Il Questore mi dà ragione: una volta tanto abbiamo avuto la stessa opinione.

12 luglio

La famiglia mi trascina per una gita in montagna. Ci vado a malincuore: le gite in montagna sono la mia disperazione. Però, malgrado l'età, ce la faccio. Chi invece soccombe è mia moglie, che a un certo momento si butta sull'erba e dice che vuole aspettare la morte in quella posizione, piuttosto che continuare.

Riprendiamo il cammino, e arriviamo in cima al « Giogo », quattro case con la chiesa. « Qui — ci dice una signora tedesca alla quale siamo legati da una vecchia e salda amicizia, malgrado le diversità politiche e razziali — qui si mangia della ottima panna e a poco prezzo ». Entriamo in una casa di contadini che puzza da lontano e chiediamo della panna. Una donna ce ne prepara una grossa porzione in un vecchio bacile ancora unto di sapone. Questa è la panna? Si tratta di volgare schiuma di sapone e latte adatta, al più, per farsi la barba. I bambini vomitano seduta stante: eppure sono sempre stati di stomaco forte!

15 luglio.

Mi è giunta fin quassù una notizia cinematografica: pare che Carlo Croccolo, l'attore Carlo Croccolo, laureando in medicina, guadagni 14 milioni per fare un film. Ottimo affare il mestiere dello stupido!

18 luglio.

Come sono carini e pacifici questi giovani biondi tirolesi che lavorano i campi, dalla mattina alla sera, indossando vecchie usate divise cachi e berrettini militari. Dànno la impressione che da un momento all'altro, dietro un cespuglio o dietro un campo di grano, debba spuntare tutt'intera la vecchia e gloriosa Wermacht. Li guardo e mi par di sentire il marziale e triste passo dell'oca: come se dovesse ricominciare un nuovo periodo di occupazione tedesca. Brrr... E se vengono a conoscere i miei sentimenti politici, dove scappo?

21 luglio.

Qui ci sono dei tedeschi, dei tedeschi e degli austriaci; gli italiani siamo soltanto noi villeggianti. Poi ci sono i « ladini » che, a seconda delle circostanze, si sentono tedeschi oppure italiani o le due cose insieme. I ladini hanno una parlata propria e anche giornali propri: dovrebbero essere i veri padroni di queste terre ma, a seconda delle guerre, sottostanno ai tedeschi, agli austriaci o agli italiani. Mi chiedeva un contadino ladino: « E che cosa sono le elezioni? » Gli ho spiegato cos'erano. « Ah, io non voterò mai per i comunisti perchè mi prendono la casa ». Gli faccio capire che non è possibile portargli via la casa con le sole elezioni amministrative. Il contadino non mi crede. Gli chiedo se ha saputo dal parroco queste cose: « No — risponde

— l'ha detto qualche anno fa Hitler ». Cerco di fargli capire che Hitler è morto e che le sue affermazioni non hanno più valore. « Già... » — mi risponde il mio uomo, incredulo poi aggiunge: — « qui non vogliamo guai. E quello che dice Hitler è legge... ».

23 luglio.

In questi paesi il Sindaco, cioè il « primo cittadino », è sempre a portata di mano e non si dà arie. I miei figli possono avvicinarsi senza farsi annunciare. L'altro giorno l'hanno apostrofato per la strada: « Signore — gli hanno detto — ci può prestare il suo carretto per caricarci della legna? ». Il sindaco ha risposto seccamente no. Ma ha risposto subito, insomma, senza rimandare l'interpellanza.

25 luglio.

Data fatidica. Per solennizza e l'avvenimento, mi son fatto servire a pranzo due vecchi e stagionati Segretari Federali arrosto con contorno di neofascisti all'agro di limone. Ho pure mangiato due Ufficiali Nazisti cucinati alla « diavola » come usa a Roma: buoni anche quelli, ma un po' duri (a morire)

28 luglio.

Ferri mi ha spedito il Travaso con la « posta » compilata dall'ing. Nati, il quale ha approfittato dell'occasione per sfogare il suo odio contro di me. Consideriamo questa triste parentesi come ora del dilettante e concediamo al Nati il suo quarto d'ora d'insulti e di calunnie ai miei danni. Ricordate quella battuta del predetto ambientata in un ristorante, con Cecile Aubry che beve un brodino? — « Manon Lescaut? » domanda il cameriere; « Un pochett » — risponde la vezzosa attrice. L'ing. Nati ignora, evidentemente, che Lescaut, in francese si pronunzia *Lescò*, per la qual cosa il suo meraviglioso gioco di parole va a farsi benedire per difetto di pronuncia.

30 luglio.

Oggi i miei bambini sono tornati a casa e mi hanno mostrato con orgoglio centocinquanta lire. « Dove le avete prese? » ho chiesto. « Le abbiamo guadagnate, non sei contento? » Domando come le hanno guadagnate: « Abbiamo portato le valige di alcuni villeggianti... » Ma come, questi miei figli che si ripromettevano di far grosse cose per ajutare la barca, che volevano fare da grandi gli Ammiragli oppure i Papi; questi miei pargoli per i quali ho nutrito, forse, sogni smisurati, si sono ridotti a fare i facchini per portare qualche soldo a casa? Ah, gioventù perduta!

Riepilogo della faccenda della serva. Quella che ci siamo portata da Roma s'è fatta richiamare dalla madre moribonda; la seconda ha preferito gli alpini; la terza è bravina, non capisce niente e dice sempre di sì; però appena le ho proposto di darle meno di quanto aveva chiesto di stipendio, s'è ricordata che sapeva anche dire no. Chiedo ai miei figli: perchè non mangiate? la domestica risponde « sì » e si lega il tovagliolo al collo. Domando alla moglie: « che si mangia oggi? » La ragazza risponde « sì » e attacca un panino. Mangia gli spaghetti uno per uno, accompagnandoli con grandi bocconi di pane. Passano i primi sette giorni e la ragazza non si fa viva; ci vengono a dire ch'è malata: indigestione. Viene a sostituirla la sorella, ma siccome io mi son lasciato sfuggire ch'è una bella ragazza, soda, con un petto così, mia moglie decide all'improvviso di sostituire anche la sostituta. E adesso cerchiamo una nuova cameriera o donna tuttofare o « lavoratrice di case private » (non di case chiuse, spieghiamoci!) come dice Di Vittorio.

4 agosto.

Gita in automobile verso Cortina: duemila lire a testa (esclusa la testa dell'autista). A un passaggio a livello incustodito troviamo una vespa maciullata dal treno, col guidatore anche. Quest passaggi a livello incustoditi sono dei veri e propri « passaggi all'avello! ».

5 agosto.

Cartoline da Cortina d'Ampezzo agli amici di Roma. Cortina è come Capri, una cittadina. Che dico! Una città! C'è un traffico simile a quello di certe strade di Roma. E vi si incontrano molti romani, come se si andasse ai Castelli. Ecco Checco Durante con la famiglia, ecco il regista Mastrocinque con le figliole. Per le strade si sente spesso qualcuno che chiama ad alta voce: « A Romolooo! ». Gli altri abitanti di Cortina si chiamano Righetto, Cencio, Checco, Cesaretto e Remo. Pare di stare in Trastevere.

5 agosto-bis.

Andiamo in funivia alla capanna Tondi sul Faloria. E' la prima volta che mi accingo a salire oltre i duemila metri, a 2340 s.m. E se mi piglia un accidente? Io devo avere il cuore debole. Oddio, con questa pericolosissima funivia che scavalca burroni spaventosi, mi vengono i brividi, le vertigini, tutto: il cuore fa « puf-puf ». Forse non rivedrò mai più Guasta, Ferri e Nati... Addio, Girus, addio... Il cuore continua a fare come una locomotiva... Mamma mia, che pressione! Scendo da quella montagna terribile, contento di averla fatta franca. Tornato alla base, mi faccio visitare da una dottoressa amica di famiglia. Dice che ho un cuore sanissimo e che posso andare pure sull'Himalaja. Se Nati credeva di ereditare qualche mia rubrica u sata è fregato. Toh!

7 agosto.

Abbiamo comprato tre galline per mangiarle a Ferragosto. Uccise le prime due, l'altra, presa dallo sgomento, ha deciso di mettersi a fare l'uovo per salvare la pelle. Da quel giorno, la zia di mia moglie la circonda di attenzioni, la protegge, le prepara pasti speciali, la mette regolarmente a nanna alle sei del pomeriggio e dice che le buone galline devono andare a letto presto, coi bambini. Quando piove, la zia si precipita nell'orto e mette in salvo, al coperto, la gallina, le tiene lunghi discorsi. Ha già chiesto al sindaco se le concede di portarsela a Roma malgrado la gallina sia tirolese di nascita e di quelle che nel 1938 optarono per la Germania. Forse la zia adotterà la gallina e i miei figli, che sono tanto cattivi, saranno diseredati.

9 agosto.

Ho mandato i ragazzi dal barbiere. Sono tornati rapati alle tempie e alla nuca come generali nazisti e mi hanno salutato col braccio teso gridando: « Heil Hitler! ». Anche questi miei figli, ch'erano nati sotto il segno della Democrazia! Ho finalmente capito che la Guerra, la Dittatura, il Nazismo non sono altro che le conseguenze di un taglio di capelli.

10 agosto.

Le vacanze sono finite: dò il cambio a De Gasperi che va in Valsugana; s'inizia il viaggio di ritorno. Speriamo che il buon Dio non mi faccia incontrare in treno belle signore comuniste ne ex questori fascisti. Ho un mal di testa tremendo e ho tanto bisogno di dormire.

P. S. — Per non farmi fregare, questa volta ho fatto il biglietto di seconda e la seconda è affollatissima. In prima, invece, ci si può ballare. Faccio la differenza di classe e non se ne parli più.

P. S. 2° — Ho fregato le Ferrovie: sono rientrato a Roma prima che aumentassero le tariffe!

... Viaggiando in « seconda » (col biglietto di « prima ») bisogna lasciare i posti ai viaggiatori che hanno il biglietto di « seconda ».

SIONE!

sti di Dragosei)

le a quello di certe strade
oma. E vi si incontrano mol-
omani, come se si andasse ai
elli. Ecco Checco Durante
la famiglia, ecco il regista
trocinque con le figliole. Per
trade si sente spesso qual-
o che chiama ad alta voce:
Romolooo! ». Gli altri abi-
i di Cortina si chiamano
etto, Cencio, Checco, Cesa-
o e Remo. Pare di stare in
tevere.

5 agosto-bis.

adiamo in funivia alla ca-
a Tondi sul Faloria. E' la
a volta che mi accingo a sa-
oltre i duemila metri, a
s.m. E se mi piglia un ac-
ate? Io devo avere il cuore
le. Oddio, con questa peri-
issima funivia che scavalca
oni spaventosi, mi vengono
ividi, le vertigini, tutto: il
e fa « puf-puf ». Forse non
drò mai più Guasta, Ferri
ti... Addio, Girus, addio... Il
e continua a fare come una
motiva... Mamma mia, che
lione! Scendo da quella
agna terribile, contento di
a fatta franca. Tornato alla
mi faccio visitare da una
ressa amica di famiglia. Di-
he ho un cuore sanissimo e
posso andare pure sull'Hi-
ja. Se Nati credeva di ere-
e qualche mia rubrica u-
è fregato. Toh!

7 agosto.

biamo comprato tre galli-
per mangiarle a Ferrago-
Uccise le prime due, l'altra,
dallo sgomento, ha deciso
ettersi a fare l'uovo per sal-
la pelle. Da quel giorno,
a di mia moglie la circonda
enzioni, la protegge, le pre-
pasti speciali, la mette re-
mente a nanna alle sei del
riggio e dice che le buone
e devono andare a letto
o, coi bambini. Quando pio-
a zia si precipita nell'orto
tte in salvo, al coperto, la
a, le tiene lunghi discorsi
già chiesto al sindaco se le
de di portarsela a Roma
ado la gallina sia tirolese
scita e di quelle che nel
optarono per la Germania
la zia adotterà la gallina
miei figli, che sono tanto
i, saranno diseredati

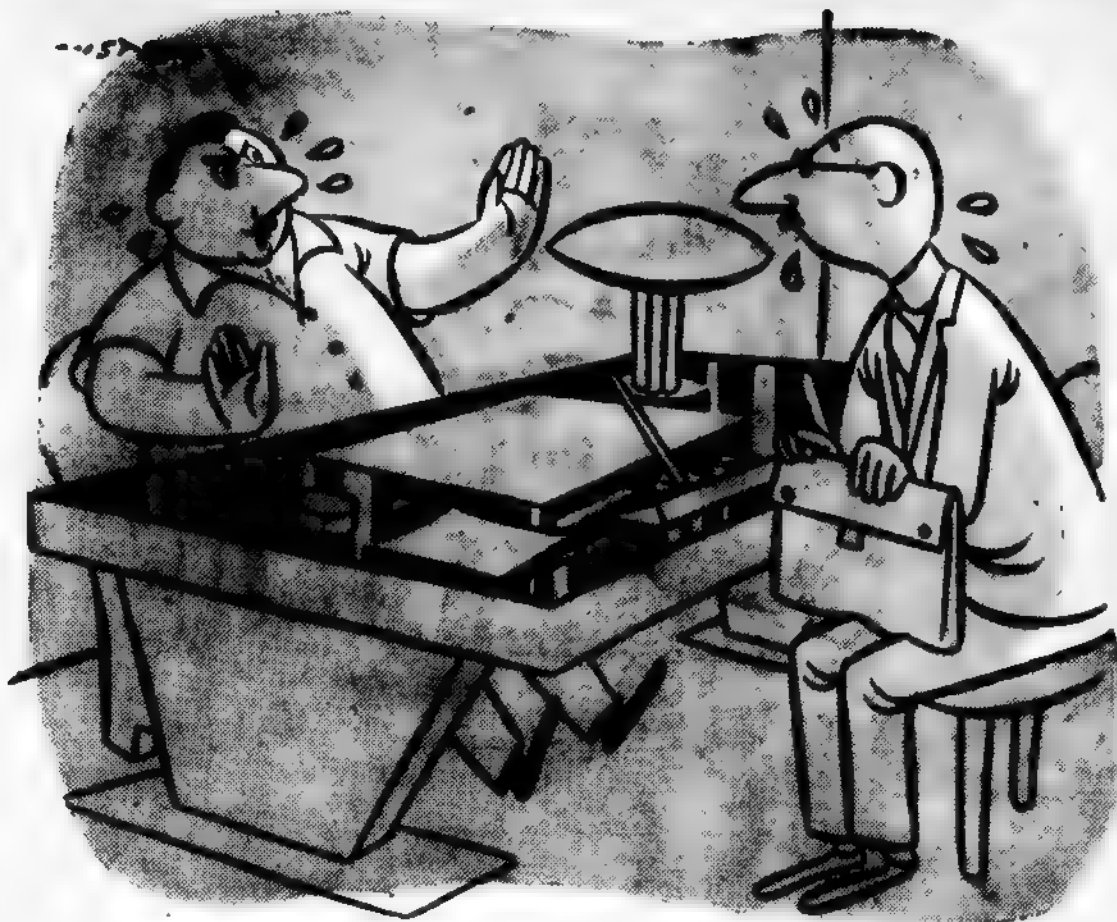
9 agosto.

mandato i ragazzi dal bar-
Sono tornati rapati alle
e e alla nuca come gene-
azisti e mi hanno salutato
accio teso gridando: « Heil
! ». Anche questi miei fi-
'erano nati sotto il segno
Democrazia! Ho finalmente
che la Guerra, la Ditta-
il Nazismo non sono altro
conseguenze di un taglio
pelli.

10 agosto.

vacanze sono finite: dò il
o a De Gasperi che va in
gana, s'inizia il viaggio di
o. Speriamo che il buon
on mi faccia incontrare in
belle signore comuniste ne
estori fascisti. Ho un mal
a tremendo e ho tanto bi-
di dormire.

. – Per non farmi frega
esta volta ho fatto il bi-
di seconda e la seconda
datissima. In prima, inve-
si può ballare. Faccio la
nza di classe e non se ne
iù.

2° — Ho fregato le Fer-
sono rientrato a Roma
che aumentassero le ta-

— **Incosciente! Finitela di caldeggiare la vostra richiesta; abbiamo già 40 gradi all'ombra...**

OTTOCENTO

Il dottore, poscia ch'ebbe auscultato attentamente il fioco ronzio de' seni d'Alice, ne prese uno tra le dita onde verificarne, oriolo alla mano, i deboli sussulti. Trassesi alfine in disparte e, chiamato seco il Conte di Rubignac, dissegli:

— Ha il seno molto debole... Non posso assicurarle nulla.

— Defungerà?... — chiese ansioso il Conte, come in preda d'uno spasmo angoscioso.

— La sua vita è legata ad un filo...

— A che devesi un tale repentino collasso, dottore? Ieri stava sì bene: i dilei seni eran sì vispi e garruli...

— Forse... forse ella troppo abusò delle sue forze! Appresi che son giunti in città, due settimane or sono, ben tre nuovi battaglioni di militari... e non vorrei che la signora Contessa, quale Presidentessa del Comitato Patriottico Conforti alle Forze Armate...

Corrugò il Conte ambo le sopracciglia.

— Il terzo battaglione corazzieri potrebbe esserle stato fatale... — continuò il dottore: sedici conferenze, trenta lotterie di beneficenza e non so quante Kermesses in 48 ore...

Deboli, fiochi, giungean da l'alcova i sommessi lamenti d'Alice. Appressàronsele i due gentiluomini e il Conte, annientato da l'angoscia, crollò di schianto a' piedi del letto, singhiozzando a lungo.

— Inutile è ismaniare! — disse il dottore. — Le dica, invece... qualche pietosa bugia che possa risollevarle lo spirto... Forse potrebb'ella riprendersi e vincer la crisi!

Appressossi il Conte al capezzale e, carezzando lievemente i seni de la consorte, in siffatto modo parlolle:

— Alice! Sii contenta, mia isposa... Sai? Carlo Croccolo non parteciperà al prossimo film di Brignone!

Interruppelo un fioco urlo de la Contessa.

Sciagurato! — proruppe il dottore. — Nel tentativo di recarle una buona novella, l'avete prostrata vieppiù! Sembravi cotesto 'l momento d'annunziare prossimi film di Brignone? Volete adunque che muoia d'un colpo?

Alice! — continuò il Conte ansiosamente · Maria Denis non farà più del cinema! Non è meraviglioso? S'è data all'architettura... No, mia divina, non ismaniare... Noi abbiam la magione in ordine e non abbiam punto bisogno d'architetti!... Oh, Alice, ascolta: Teddy Reno è partito per le Americhe e, forse, Claudio Villa andrà a Parigi... Alice, mi senti?

— Insista, dica delle pietose bugie... — sussurrò il dottore.

— Sforza s'è dimesso! — continuò il Conte, — Stalin è crepato, i giornali non parleranno più di Re Faruk e di Narriman Sadek, « Epoca » ha ridotto il numero delle pagine, Orio Vergani ha giurato di non scriver più riviste, Age-Metz-Marchesi-Scarpelli, non faranno la sceneggiatura del prossimo film di Totò e... Alice! Numi del Cielo, ella apre gli occhi! I di lei seni hanno rari ma costanti ronzii... Ep! Dottore, m'ha dato una senata in faccia! Ella vive, ella viveee!...

Singhiozzando, il Conte accasciossi sul divano. E mentre il dottore, premuroso, compiva l'opra ponendo boccette di sali sotto i capuncoli de' seni d'Alice, laggiù, imperterrito sprezzante e recidivo, Mino Doletti dirigeva « Film d'oggi ».

AMURRI

ISIDORI

QUANDO LEI E' RACCHIA

— **Pietro, è caduta una stella: hai espresso un desiderio?**
— **Oh sì! Come ti senti?**

VITA DEI CLUBS

Il Club Travasista di Mondragone, con la collaborazione dell'Ente Prov. Turismo « Pro-Mondragone » ha indetto per la sera del 30 agosto un trattenimento danzante con fiocchi e controfiocchi dedicato al « TRAVASO » e che si svolgerà sulle terrazze dell'incantevole Stabilimento balneare « Airone ».

Bravo Soria!

L'INFANZIA DEI GRANDI

Si sta imbastendo una nuova edizione dell'« Oreste » all'aperto.

IL PICCOLO VITTORIO ALFIERI: — Zio dammi, quattro soldi per le caramelle, e faccio una tragedia!
LO ZIO PELLEGRINO: — Eccoti dieci lire, ragazzo mio, se aspetti a farla quando sarai grande e io avrò raggiunto tuo padre buonanima!

Arrangiate fresche

Baffone ha conquistato l'Oriente al Comunismo. Cosa aspetta il Mondo?:
CH'EGLI PIGLI L'OCCIDENTE?

◆

Nostalgie di piazza Venezia:
FENESTA CHE ADDUCIVE E MO'... NON DUCE!

◆

Miss Kremos, monopolio di bellezza:
LA META FISICA NEI MIEI PENSIERI.

◆

Previsto in brevissimo tempo un aumento dei quadri delle forze armate:
GENERALI DI SBRIGATA.

◆

E' il piccolo Romita che diede vita alla Rep.:
IL PAPARINO DELLA REPUBBLICA.

◆

Le vignette del nostro Giuseppe Russo:
PRESE IN GIRUS.

GENTE VISTA

CIELO STELLATO

E' un'idea come un'altra, quella di andare in terrazza per vedere le stelle cadenti.

— *Se non altro* — dice Luciano — *prendiamo un po' di fresco!*

E poi — aggiunge Giovanna che è una ragazza veramente ingenua — *possiamo esprimere tanti desideri...*

Il nonno dice che, *vorrebbe dire qualcosa*, ma gli altri lo pregano di *stare zitto e di andarsene a letto che è una vergogna per uno dell'età sua stare alzato fino a quell'ora.*

Ma io — fa il vecchietto ...

La cognata di Luciano, spinge il nonno verso la sua camera da letto dicendogli che *adesso basta col bere vino* e aggiunge che *è perfettamente inutile che si alzi mentre sono in terrazza, perchè tanto il fiasco lo ha chiuso a chiave.*

Il nonno brontolando sbatte la porta e non si sente più quel che continua a dire, mentre spegne la luce.

E' una notte meravigliosa e in cielo ci sono tante stelle che vien voglia di contarle:

— *Saranno milioni* — dice poco giudiziosamente il fratello Peppe — *milioni e milioni!*

Milioni!?! La sorella lo guarda con disprezzo — *Miliardi, vuoi dire!* Il fratello Peppe vorrebbe replicare, poi, si ricorda che Maria è laureata in lettere, e preferisce rimanere col naso per aria

Attenzione a vedere le stelle cadenti — dice Luciano.

Giovanna dice che *bisogna avere un desiderio pronto, da esprimere* e per un po' tutti rimangono in silenzio a guardare il cielo.

Peppino chiede a Luciano una sigaretta.

— *Proprio adesso?*

Peppe aggiunge che *sì, proprio adesso, perchè gli va di fumare*. Luciano dice che *non devono parlare altrimenti se cade una stella non se ne accorgono*

Peppe replica dicendo che *come è esagerato! Il fatto è che a lui dispiace prestare una sigaretta, ecco! Altro che le stelle.*

La cognata dice che *la potrebbero pure smettere* e mentre Luciano dice che *lui non ci ha mai badato a queste sciocchezze*, Giovanna fa notare che *se continuano così ritorna a casa:*

— *Siamo venuti su per vedere le stelle cadenti, mica per litigare!*

Peppe si alza e accende una sigaretta, poi dice che *lui non vuol litigare per niente* e mentre restituisce il pacchetto a Luciano manda in aria una nuvola di fumo.

— *Sì!* — Urla Luciano — *mettiti a fare pure le cortine fumogene, così le stelle le vediamo qualche volta.*

Peppe dice che *se vuol vedere le stelle non deve che dirlo; tanto si sente poco nervoso, stasera.*

Luciano senza rispondere a lui dice alla cognata:

— *Dagli il bromuro, così si calma!* e si alza anche lui.

. . . .

Mancano pochi minuti a mezzanotte e hanno già litigato uno con l'altro, singolarmente. Adesso si sono divisi: uomini contro donne e mentre Luciano sta dicendo a Giovanna che *eccole lì, le donne, i loro desideri sono pellicce, brillanti, vestiti, mentre loro uomini, che sono più umani pensano a quei poveri bambini orfani a quelle famiglie sinistrate...* bussano alla porta della terrazza. E' la vedova che abita l'ultimo piano.

— *Avrei un desiderio da esprimere* — dice alla sorella di Luciano che le ha aperto la porta.

— *Si accomodi, signora; anche noi aspettiamo le stelle cadenti...*

La vedova che abita all'ultimo piano dice che *non gliene frega niente*, e questa frase non stupisce nessuno, in quanto la rispettabile signora un tempo abitava in Trastevere.

— *Il mio desiderio sarebbe di dormire! Va bene? E se voi non la piantate di ballare e correre, domani vado in Questura!*

Detto questo ritorna sui passi, e, mormorando qualcosa circa i defunti dei presenti, sbatte la porta.

— *E' caduta! E' caduta!*

La piccola Rita urla, indicando un punto nel cielo.

— *L'ho vista, la stella... E' caduta!*

Forse è una fortuna che Luciano e gli altri non l'abbiano vista, altrimenti la poco socievole signora che abita all'ultimo piano dovrebbe avere la testa rotta; le gambe staccate dal busto; la lingua strappata; il tifo; la peste ed altre cosucce.

Intanto però, se non era per quella vecchia maledetta a quest'ora avrebbero visto la stella cadente.

Giovanna ritorna al discorso di prima.

— *Così, eh! Noi pensiamo ai gioielli, ai vestiti mentre voi, invece vi preoccupate degli orfanelli, delle famiglie sinistrate... Beh sai che ti dico? Che siete degli schifosi! Voi pensate a questo perchè tanto sapete che i desideri non si avverano mai...*

Colpito da queste parole, Luciano, dice che allora è perfettamente inutile stare lì a perdere tempo e tutti si trovano d'accordo per andarsene a dormire.

. . . .

— *Io* — dice il nonno — *ieri sera vi volevo dire che non cercavo il fiasco del vino...*

— *E allora* — risponde freddo Luciano, che si sente nervoso perchè Giovanna non gli ha ancora telefonato — *che volevi?*

— *Dirvi soltanto che dopo il 20 agosto è difficile veder cadere le stelle. Ecco!*

FERRI

L'IDEA TRAVASATA

La sabotaria

Da terra moscovita e terricciole finitime pervengono continui trombazzi di **VOLONTA' PACIFORA. E bene sia.**

In ragione capoversa, miro partecipare a **conferenze atlantiche** il sovietico **GROMIKO,** e temo ch'ei si mova a scopo di **SABOTARIA,** come gli accade **di consueto,** avverso ogni conato di recar **rami d'ulivo** autentico nelle competizioni universe: **PARALLELO 38, TRATTATO NIPPONICO, COZZO** fra stirpi asiatiche e vai noverando innumerevoli **micce di conflitti.**

Laonde il **sofo** si ristà con **armi al piede e penna in mano:** sollecito a sotterrar le prime e firmare **patti fratellevoli,** quando ogni cosa **PROCEDA LISCIA A LUME DI NASO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

...lone ha conquistato ...riente al Comunismo. ...a aspetta il Mondo?: ...'EGLI PIGLI L'OCCI-...NTE?

✦

...talgie di piazza Venezia: ...IESTA CHE ADDUCI-...E MO'... NON DUCE!

✦

...s Kremos, monopolio ...ellezza: ... META FISICA NEI ...I PENSIERI.

✦

...isto in brevissimo tem-...n aumento dei quadri ... forze armate: ...ERALI DI SBRIGATA.

✦

... piccolo Romita che ... vita alla Rep.: ...APARINO DELLA RE-...BLICA.

✦

...ignette del nostro Giu-... Russo: ...SE IN GIRUS.

...IDEA ...RAVASATA

...a sabotaria

...erra moscovita e terricciò-...lime pervengono continui ...zzi di VOLONTA' PACI-... E bene sia.
...ragione capoversa, miro ...pare a conferenze atlanti-...sovietico GROMIKO, e te-...ei si mova a scopo di SA-...RIA, come gli accade di ...o, avverso ogni conato di ...ami d'ulivo autentico nel-...petizioni universe: PA-...LO 38, TRATTATO NIP-...O, COZZO fra stirpi asia-... vai noverando innume-...nicce di conflitti.
...le il sofo si ristà con ar-...piede e penna in mano: ... a sotterrar le prime e ... patti fratellevoli, quan-... cosa PROCEDA LISCIA ...E DI NASO.

...IVIO CIANCHETTINI

TEMA N. 12

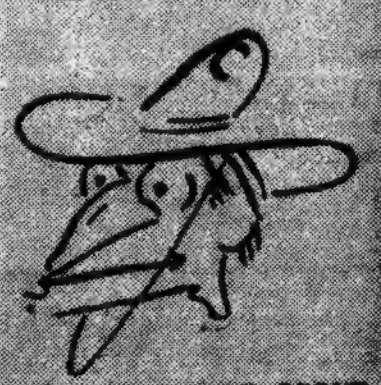
Ecco gli « elaborati » premiati:

CHURCHILL
di Rina Ferro (Pisa) premiato con
LIRE 1000

Altri quattro premi da
LIRE 500

IL TOPO
V. De Filippo (Formia)

AQUILA
F. Ravizza (Roma)

OMAGGIO A TERESA NOCE
A. Manca (Milano)

DE GASPERI BOY SCOUT
L. Comida (Roma)

1 nati X drago 6

MA sì sono ancora io, proprio io. Lo so, la scorsa volta avevo salutato tutti con le lacrime dell'addio, ma è accaduto quel che doveva accadere. Il calabrese volante, al secolo denominato Sei, reduce dalle orgie alto-atesine, ha preso troppo sole di montagna e giace infermo in un bianco lettino. La sua infermità è poi aggravata dal fatto che le infermiere gagliarde, troppo occupate a gremire le vignette di Kremos, di Belli e del pulcino Isidori, non gli stanno intorno, e gli son rimaste fedeli solo due anziane occhialute e ciccione.

Sta di fatto che la posta si erge ancora davanti a me, e perciò sotto, caro Uno. Ecco TANINO SAVOCA di ENNA, che domanda il permesso di esporre al pubblico vignette del « Travaso ». Per noi nulla da eccepire, citando la fonte. Se la sbrighi il Tanino con i regolamenti locali. SALVATORE GULA di LENTINI vuole uccidere il Giustiziere, nonchè insonne custode della « Travasetta ». Il signor Gula è pregato di spiegarsi meglio, quando insinua di papere e di « Mamma, dammi il sole ». Capito?

* * *

Da *Nola* arrivano alcune battute di EDO DE F., con preghiera di giudizio critico. Vedi, caro Edo, per me sono un po' facili, ma la stoffa c'è. Bisogna studiarle di più, le battute, non so se mi spiego, e non fermarsi alla prima stesura che viene in mente. Chiaro? LINACCIA da *Napoli* scrive con molto garbo una descrizione del cavallo, che ha l'unico torto di riprendere para para una vecchia rubrica del terrone Massimo Simili. Buona tuttavia l'idea dei comunisti che odiano il cavallo perché è destriero. Però i cavalli da corsa se ne infischiano, perché mangiano bene e sono trattati da papi. Sono cavalli che stanno a cavallo, insomma.

* * *

Quante volte ci siamo raccomandati: « Scrivete chiaramente, possibilmente a macchina! »? Un milione. Ma LINA M. da *Perugia* non ci sente, e scrive otto pagine con zampe di mosca, per diritto, a rovescio, verticalmente, in tondo e così via. Perciò la lettera di LINA M. è finita meritatamente nel cestino. Giusto esempio per gli altri. Invece SALVATORE CATANESE ha ragione, e può gioire passeggiando per *Milano*. La vignetta del « Tiro » del n. 28, siglata N. N., è invece completamente di Salvatore Catanese, compreso il titolo « Folfo dal Tabaccaio ». Uno che non ha ragione proprio, è AVELLINO da *Livorno*. Avellino è un vecchio assiduo della posta fin da quando si chiamava « Vietato leggere a chi non scrive » (chi se la ricorda?) e merita un trattamento speciale. Il Nostro dice che l'idea della « Storia della Navigazione » nel « Nautical Travasissimo » è sua, e si chiede ansiosamente perché mai l'ha svolta Nati. Accidenti! Ma se da una cinquantina di mesi, sui « Travasissimi », Nati scrive le « Storie »! Non se n'è mai accorto l'Avellino? Quanto alle idee per battute illustrate da Girus, non si offenda l'Avellino se preferiamo Girus a lui, come pittore. Un'altra volta aggiunga sotto la battuta: « Copyright per l'illustrazione di questa battuta by Avellino (Livorno) per tutti i paesi, comprese Svezia, Norvegia e Danimarca », e noi licenzieremo Girus mandandolo a chiedere l'elemosina.

* * *

Toh, guarda chi si rivede! La ormai celebre I. C. di *Bari*, assidua collaboratrice della colonna dello studente. I. C. ha paura che Dragosei le risponda quando lei è in ferie e non può leggere il « Travaso » (possibile?). Stia tranquilla, la goliarda barese. Il diabolico Sei guarda il letto, come dicono i francesi. LIVIO SORRESU, dopo aver premesso che sono un simpaticone, fa del tutto per togliermi il sudato posto di lavoro scrivendo una fedele copia di « Insonnia », sia pure intitolandola « Pensieri estivi ». Ma è possibile che dobbiate per forza ispirarvi a quello che è già stato fatto? Mah, Ed ecco uno studente, LUIGI CIFOLA da *Roma*, che vuol sapere come mai qualche scenetta appaia sul « Travaso » e poi venga trasmessa nella rivista radiofonica « 40° all'ombra » e viceversa. Caro Cifola, devi sapere che noi, nonostante certe critiche alla pubblicità radiofonica o al terzo programma, andiamo molto d'accordo con la R.A.I., e appunto in virtù di tale accordo Renzo Puntoni fa un servizio doppio scrivendo scenette trasmesse per chi vuole ascoltarle, e stampate sul « Travaso » per chi vuole leggerle. E difendi sempre il « Travaso » con sicurezza. Non temere, non abbiamo nulla da nascondere.

* * *

Ed ora vi saluto di nuovo, sperando che Sei la smetta di guardare il letto, e torni al suo posto di lavoro. Comunque, vi sto sempre vicino, e pure voi, amici travasisti, cercate di non dimenticarvi completamente del vostro vecchio e sempre affezionato.

UNO

Questo è il

TEMA N. 14

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.

3000 LIRE

vengono divise ogni settimana in due o più premi che potranno anche essere sorteggiati fra gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, se saranno più di cinque.

ESEMPIO

di « elaborato » su questo « Tema »:

ATTENZIONE !

Disegnare a penna e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a Segno ». Indicare chiaro, sotto ciascun elaborato, nome, cognome e indirizzo.

E voi? Siete capaci di fare altrettanto o ancora meglio? Questo era il

TEMA N. 13

Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.

TEMA N. 12

Ecco gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione.

PORTHOS
C. Gimi (Jesi)

PESCE
M. La Ferlita (Livorno)

HITLER
R. Buda (Firenze)

FUNGO
G. Claudili (Terni)

OCA
F. Santagata (Viterbo)

VIGILE GENITRICE DI SEGRETARIA

DiSanto

— Mi dispiace, commendatore. ma io sono una madre all'antica!

Fratelli Marx

— PRONTO! Prooooontooooo! — Certo Ludovica, sei tu?

— Sì, Maria Carlotta.

— Ma non avevi detto che saresti partita?

— Ancora no, partirò domani.

— Sai era piuttosto triste pensando che oggi non avrei ricevuto la tua telefonata.

— Anch'io Maria Carlotta, sono piuttosto triste.

— Perché, non hai ancora fatto la pace con tuo marito?

— Sì, sì. Ma forse è proprio per quello.

— Non ti capisco.

— Strano, di solito capisci tutto al volo.

— Sì, ma non vedo perché aver fatto la pace con tuo marito debba renderti triste.

— Tu sai com'è fatto quell'uomo. Dice « Adesso per festeggiare il fatto che siamo di nuovo in pace andiamo a divertirci ». Io, tutta contenta, credo che lui voglia andare a ballare da qualche parte, mi metto tutta elegante con un nuovo scialle che è una vera meraviglia e quello lì sai invece dove mi ha portata a divertirmi?

— Non me lo dire, Ludovica! Non avrà avuto il coraggio di portarti di nuovo al cinema!

— Sì, Maria Carlotta. Abbiamo discusso un po', ma poi lui insisteva dicendo che si trattava di film molto divertenti, che mi sarei divertita certamente, e sai com'è, io alla fine mi son lasciata persuadere.

— Povera Ludovica!

— Poi erano uno peggio dell'altro.

— Ne hai visti due?

— Sì, perché mio marito dopo aver visto il primo ha riconosciuto che veramente valeva poco e ha detto: « Adesso, per consolarci, andiamo a vedere quell'altro che vedrai ci farà fare un sacco di risate ». Invece, a parte alcune differenze d'ambiente, erano proprio la stessa cosa. Quei tre sono sempre identici.

— Scusa, Ludovica, non hai detto due?

— Due i film, ma tre gli interpreti.

— Hai visto in una giornata due film con gli stessi interpreti?

— Sì, Maria Carlotta.

— E come hai potuto resistere?

— Sai, si tratta di film comici.

— Anche! Sei veramente eroica, Ludovica. Ti citerò come esempio di moglie che si sacrifica per andare incontro ai gusti del marito.

— Forse mi faranno un monumento, Maria Carlotta.

— E, scusa, puoi dirmi di quali film si trattava o il ricordarli ti addolora troppo?

— Oramai sono allenata, posso parlartene senza soffrire. Erano i due film dei fratelli Marx.

— Povera Ludovica!

— Se li avessi visti mi compiangeresti ancora di più.

— Raccontami, se non ti fa troppo soffrire, come sono.

— Cominciamo dal primo: « Il bazar delle follie ». C'è un tale che è un cantante e eredita un grande magazzino. Il proprietario ha paura che qui scopra delle irregolarità nei conti e decide di farlo uccidere dai gangsters. Lui però si trova ad avere come guardie del corpo i tre Marx i quali, tanto per cominciare, fanno ballare e cantare tutti i commessi, le commesse e i clienti.

— Perché, Ludovica?

— Se no come farebbero a fare un film musicale?

— E' giusto.

— Non verso il pubblico. Comunque proseguiamo: a un certo momento succede che hanno in mano la prova della colpevolezza dell'altro proprietario. Questo li vuole prendere per ucciderli, ma loro scappano per il magazzino su pattini a rotelle, poi organizzano un concerto con tanti ragazzini che cantano e suonano, Cico suona il pianoforte in modo strano e Arpo suona benissimo l'arpa. Dopodiché tutto si risolve per il meglio.

— E dove si ride?

— Dove vuoi, Maria Carlotta, ma in quel cinema no.

— E l'altro film?

— Invece dell'eredità del magazzino c'è la vendita di un terreno dove dovrà passare la ferrovia, invece del proprietario imbroglione c'è un biscazziere che si vuole impossessare del contratto del terreno e la fuga invece di farla sui pattini la fanno in treno. Poi c'è Cico che suona il pianoforte in modo strano e Arpo che suona benissimo l'arpa.

— Forse confondi, mi hai detto che questo era nell'altro film.

— No, è tutta un'altra cosa, lì suonavano in un concerto, qui uno suona in un salone e l'altro tra gli indiani. Capisci che, a parte il motivo suonato, che mi è sembrato sempre quello, il resto cambia tutto.

— Be' che ci vuoi fare, Maria Carlotta, siamo nati per soffrire.

— Sì, ma non si dovrebbe esagerare. Sai che ho pensato che dopotutto noi ne diciamo tanto male, ma vedendo i film comici americani... beh, Maria Carlotta, viva la faccia di Totò.

— Hai ragione Ludovica. Ci vediamo oggi in via Veneto.

— Sì alla solita ora. Ciao, Maria Carlotta.

— Ciao Ludovica.

TRISTANI

Ho ucciso!

SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.

INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: « AL GIUSTIZIERE DEL « TRAVASO » VIA MILANO, 70 ROMA ».

S*ì, signori giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice e soprattutto più sano del mondo, finchè non incontrai l'amico Leo. Stavo mangiando beatamente una pesca gialla gigantesca con tutta la buccia perchè, com'è noto, la buccia contiene le vitamine, quando udii un ululato selvaggio e una specie di pazzo furioso si lanciò su di me:* « Incosciente Hai mangiato 345756 microbi, fra i quali quello del colera e del delirium tremens! Non lo sai? ». *Io non lo sapevo, e lo guardai sbalordito:* « Ma io veramente ho mangiato un pezzo di pesca. E ho lavato la buccia... ». « Ah ah ah! » *sghignazzò l'amico Leo* « credi di averla lavata! Devi sterilizzarla con un disinfettante, prima! ». « Ma prende un sapore nauseante! ». « Ebbene? Preferisci forse morire di peste gialla? ». *Estrasse dalla tasca un libriccino, e me lo porse e con uno sguardo di compatimento:* «Tieni, va, mi fai proprio pena. Leggi questo e, ti renderai conto della tua pazzesca incoscienza... ». *Era il manuale del prof. Federicus von Schiappen, dal titolo:* « Come conservare la salute ».

C'era scritto un gran sacco di roba e lo lessi e rilessi da capo a fondo.

Lo sapevo a memoria, lo sapevo.

Da quel giorno non ho avuto più pace, per colpa di quella jena umana dell'amico Leo, e del suo maledetto libro. Leggendolo imparai che ogni cibo doveva essere bollito e sterilizzato prima di ingerirlo. Potete immaginare com'era buono il pane imbevuto di etere e ridotto ad una disgustosa pappa dalla bollitura preventiva. Inoltre, continuava il manuale del prof. Federicus von Schiappen, il perfetto igienista non respira mai come gli altri, ma si applica davanti al naso (mai aprire la bocca, per carità) un filtro di tela imbevuto di liquido antisettico. Va costantemente in giro con guanti di gomma e non beve mai acqua, nemmeno quella limpida e fresca di sorgente, se non bollita e accuratamente filtrata. Potete immaginare, signori giurati, che razza di vita cominciò per me. Piuttosto che mangiare cibi conditi con acido fenico o bere acqua tiepida in bicchieri spalmati di tintura di jodio rinunciai a mangiare e a bere. La mia amata famigliola, dopo i primi giorni di incertezza, si convinse sull'opportunità di chiedere il parere di uno psichiatra sulla sanità del mio cervello. Il capoufficio non mostrò invece dubbi in proposito, e mi invitò a ritornare al posto di lavoro dopo un benservito da parte del più vicino Manicomio provinciale. Ridotto così in miseria, morente di fame e di sete, lontano dall'affetto dei familiari, braccato da robusti infermieri in camice bianco, mi trovavo ieri disteso sopra un prato, quando mi arrivò addosso una specie di bolide.

« Incosciente! Stai sdraiato sulla terra senza l'apposito involucro sterilizzato! Noi sai che hai addosso tre milioni e 564.897 microbi, fra i quali quello del vaiolo nero e quello della malattia del sonno? ». « Ma davvero? » *risposi con gelida determinazione, dopo aver riconosciuto l'amico Leo.* « Proprio così. Hai forse smarrito il manuale del prof. von Schiappen? Eccone un altro, ed abbi cura della tua salute... ». *E fece per allungare la mano con il non mai abbastanza stramaledetto libriccino.*

Che dovevo fare?

Non ci vidi più, non ci vidi...

Pensai alla mia vita distrutta, alla miseria che mi aveva colpito, al mio inevitabile ricovero con scelta fra ospedale e manicomio, e allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

PUPAZZI « NATI » (SCEMI)

— Come vi permettete di apostrofarmi così?!

VANITA'

— Centauro sì, ma col cavallo!

ACCONTANO

Marx

...artene senza soffrire. Erano ...e film dei fratelli Marx.

— Povera Ludovica!

— Se li avessi visti mi com...geresti ancora di più.

— Raccontami, se non ti fa ...po soffrire, come sono.

— Cominciamo dal primo: « Il ...r delle follie ». C'è un tale ...è un cantante e eredita un ...de magazzino. Il proprieta... ha paura che qui scopra ...e irregolarità nei conti e de... di farlo uccidere dai gang... Lui però si trova ad avere ...e guardie del corpo i tre ...x i quali, tanto per comin..., fanno ballare e cantare ...i commessi, le commesse e ...enti.

— Perché, Ludovica?

— Se no come farebbero a fare ...lm musicale?

— E' giusto.

— Non verso il pubblico. Co...que proseguiamo: a un certo ...ento succede che hanno in ...la prova della colpevo... dell'altro proprietario. ...to li vuole prendere per ...erli, ma loro scappano per ...agazzino su pattini a ro... poi organizzano un con... con tanti ragazzini che ...no e suonano, Cico suona ...anoforte in modo strano e ... suona benissimo l'arpa. ...diché tutto si risolve per il ...o.

— E dove si ride?

— Dove vuoi, Maria Carlotta, ...a quel cinema no.

— E l'altro film?

— Invece dell'eredità del ma...no c'è la vendita di un ter... dove dovrà passare la fer... invece del proprietario ...glione c'è un biscazziere ...i vuole impossessare del ...tto del terreno e la fuga ...e di farla sui pattini la ... in treno. Poi c'è Cico che ... il pianoforte in modo ... e Arpo che suona be...o l'arpa.

— Forse confondi, mi hai ... che questo era nell'altro

— No, è tutta un'altra cosa. ...navano in un concerto, qui ...ona in un salone e l'altro ...i indiani. Capisci che, a ...il motivo suonato, che mi ...brato sempre quello, il ...cambia tutto.

— ...e' che ci vuoi fare, Maria ...ta siamo nati per soffrire

— Sì, ma non si dovrebbe ...are. Sai che ho pensato ...opotutto noi ne diciamo ...male, ma vedendo i film ... americani... beh, Maria ...a, viva la faccia di Totò

— ...Hai ragione Ludovica. Ci ...o oggi in via Veneto.

— ... alla solita ora. Ciao, Ma...rlotta.

— Ciao Ludovica.

TRISTANI

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini » offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 78
Rosato, p. 67
Salticchioli, p. 57
Giacconi, p. 38
Cleri, p. 32
Echino, p. 19
Raff, p. 18
Malagola, p. 1?
Soriè, p. 13

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MARITO CHE PARLA A VANVERA

— Chi sarà stato questo cornuto!?!

Coob, Catania.

JUS MURMURANDI

Sulla corriera che fa servizio da Roma a Cassino prendono posto, tra gli altri, gli onn. PELLA e VANONI. La corriera si mette in moto. Passano così Anagni, Ferentino e Sora. Dopo Sora il postale si ferma di nuovo e il fattorino strilla: ALATRI! L'on. Pella allora, bianco in volto: Scendiamo — dice al collega — prima che venga il peggio. Ci hanno riconosciuti!

Salticchioli, Roma.

RASCELIANA

- Il suono delle nostre monete è fesso.
  Croccolo invece...
- La miseria è porca.
  Certe dame del gran mondo invece...
- Il globo su cui viviamo è terra.
  Il tabacco Monital invece...
- Il terno è secco.
  Il pensionato invece...
- La battuta è buona.
  Silvana Pampanini invece...

Rosato, Lanciano.

DRAMMETTO

In caserma. Si sta svolgendo un confronto.

ALFIO: Bbestia ffitusa! Tu lo rubasti.

UN GIORNALISTA (*arrivato allora*): Siculo?

ALFIO: Siculissimo! ploplio con questi occhi lo viddi!

(Cala sghignazzando la tela)

Salticchioli, Roma.

PIGNOLERIE

Lo specchio, se riflette, dovrebbe avere la fronte corrugata.

• • •

La voce se è bassa, dovrebbe usare tacchi altissimi.

• • •

Il capitale se è stato investito, dovrebbe essere ricoverato all'ospedale.

• • •

Una casa essendo chiusa, dovrebbe avere il lucchetto alla porta, invece...

• • •

Un teatro esaurito, dovrebbe fare una cura ricostituente.

Cleri, Roma.

GLI UCCELLI — Analfabeta!

Conti, La Spezia

Preannunciamo il

Carolina Travasissimo

dedicato ai « romanzi d'appendice » che fecero fremere i nostri nonni con la loro abbondanza di delitti, rapimenti, ricatti, fughe, inseguimenti e morti ammazzati, ai romanzi di Mastriani, Saverio di Montépin, Ponson du Terrail e

Carolina Invernizio

i travasisti possono collaborare con scritti, idee, trame, suggerimenti, ma soprattutto con battute, battute e altre battute da far pervenire in redazione entro il giorno 10 settembre p. v.

LAMPETTO

« AVETE
sete? ».
— chiede Gaspare
entrando nel negozio
di tessuti.
« Perchè...
— fa la commessa
con un lieve rossore —
Il signore
vuole offrirci da bere? ».

Morgione, Lanciano.

INTERPELLANZE ALLA CAMERA

L'on. Cessi chiede:

— Perchè l'on. Meda ha dato una « r » del proprio cognome all'on. Curio?

Torelia, .

CONFERENZA

- Un signore che russa.
- Il signore che la fronte tra le mani, gli occhi socchiusi pensa che forse era meglio mettere un due alla partita Scafatese - Fucecchio.
- Il signore distratto che si mette a battere le mani, in un momento di pausa del conferenziere.
- La signora che si ritocca il rossetto, mentre pensa che era meglio andare al cine.
- Un altro signore che russa.

Cleri, Roma.

L'ULTIMA

— La sai la barzelletta della moglie dell'On. Orlando?

— E' vecchia...

— Sfido, con la sua età!

Cleri, Roma.

DRAMMETTO

(La scena rappresenta una vettura tranviaria).

UN SIGNORE (*sale sospirando*): Che mal di testa! (*Al fattorino*). Un biglietto.

FATTORINO: Scusi, signore, il suo mal di testa è abituale? Ne soffre?

SIGNORE: Ma no! E' un mal di testa passeggero.

FATTORINO: Allora deve fare due biglietti.

Cala la tela

Salticchioli, Roma.

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 9:

...con un gesto da Lucrezia madre dei Gracchi.

Figuriamoci come rimase Cornelia Borgia, moglie di Nuvolari.

Piana, Roma.

×

Dal NOTIZIARIO DI MESSINA del 4:

...ha inviato al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Tesoro Vanoni un telegramma nel quale, dichiaratasi preoccupata per le prossime ferite delle Camere...

Preoccupazione non del tutto fuori luogo se si considera la... serenità delle discussioni.

Caputo, Messina.

×

Dall'INFORMATORE DEL LUNEDI' del 6:

UN VESTITO
PER DUE MILIONI DI DONNE

Si tratta di un vestito grandissimo o di razionamento della stoffa?

Atzeni, Quartu.

×

Dall'UNIONE SARDA del 7:

LADRI DI SUGHERO
TRATTI IN ARRESTO

Chissà come galleggiavano...

Atzeni, Quartu.

×

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 2:

Calzaturificio cerca montatori donna a domicilio via S. Vitale 151-9.o Vaccari.

C'è da chiedersi se un calzaturificio...

Raff, Poviglio.

×

Dal CORRIERE del 25:

Bimbi altamoda, Lucy, Pisani 18; 68152°.

Bimbi altamoda? Future mammine, ricordate che quest'anno i bambini andranno biondi a pallini blu!

Cleri, Roma.

BORSA TITOLI

Da MILANO SERA del 10:

MINISTRO
SENZA PORTAFOGLIO
BORSEGGIATO AL CINEMA

Che cosa gli hanno borseggiato, allora?

Cleri, Roma.

IL PELO NELL'UOVO

Dal GIORNALE D'ITALIA del 2:

Alle ore 9 si era recato insieme al vicino bar a prendere il caffè.

Che bisogno poi avrà avuto il bar con tutti gli espressi che si poteva fare chez soi a spostarsi per prendere un caffè? Mah...

Salticchioli, Roma.

I MOTTI LORO

pubblicati finora

SCOTTI (Tino)
"C'è poco da ridere„

SECCHIA
"Avanti per il secondo Migliore„

SEGNI
"Volere è podere„

SFORZA
"Molli, sempre molli fortissimamente molli„

◆

"Veni, vidi, Vishinsky„

SMITH
"Non sbigottir, ch'io vincerò la Pravda!„

SPAAK
"O va, o Spaak!„

SPATARO
"Pescare nel torbido„

◆

"Siamo uomini o capo-RAI?„

STALIN
"Un bel dì verremo...„

◆

"Ciascuno per sè ed io per tutti„

◆

"Delenda Chartatlantica„

◆

"Agitarsi prima dell'U.S.A.„

◆

"H pigliarsi„

◆

"Adesso, o mai più„

THOREZ
"Parigi val bene una mossa„

TITO
"Mangiare necesse (ev) est!„

◆

"L'Istria agli istrioni„

Ed ecco un motto nuovo:
DE GASPERI

"Comandare a Bacchettoni„

Morgione, Lanciano.

— **Ci vuol fare contravvenzione ? E perchè ?**
— **Per via della mano ?**
— **Ma faccia il piacere ! Me lo dice come può aver visto da tanto lontano ?**